QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Fraper non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Tomaso 32, int. 42-033, 40-000, 19-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un avvenimento interessante nella politica internazionale

La visita in Italia di Nasser

Il presidente egiziano sarà a Roma in giugno, ospite ufficiale di Gronchi, e verrà ricevuto in udienza dal Papa - "I colloqui - dichiara una nota ufficiosa - rientreranno nell'amichevole opera di chiarificazione tra l'Occidente e il mondo arabo„

Un utile viaggio

Roma, 20 febbraio.

Con un ritardo di due anni sul previsto, il presidente Nasser verrà in Italia nel prossimo giugno in visita ufficiale. Il primo annuncio di questo viaggio fu dato il 26 aprile 1956, personalmente da Gronchi, a Parigi. Il nostro Presidente era in quei giorni ospite di Coty, e appunto il 24 aprile, al termine di un colloquio ufficiale tenuto «a livello dei Presidenti», ci fu comunicato:

«Per quello che riguarda il Medio Oriente, si è constatato innanzitutto che l'antico progetto di una conferenza a tre, anglo-franco-americana, deve considerarsi superato. Per ogni eventuale futura consultazione multilaterale che dovesse tenersi, la Francia chiederebbe che anche l'Italia vi fosse associata. Ai francesi, difatti, non può sfuggire, come ha osservato il ministro degli Esteri Christian Pineau questa mattina, la posizione di particolare favore di cui gode l'Italia nel Medio Oriente, e che pertanto può assicurare un vantaggio comune all'Occidente».

Gronchi, al riguardo, ha fornito qualche notizia precisa al presidente Coty: in questi giorni Nasser ha manifestato il desiderio di visitare l'Italia, ed è stata mandata al nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, l'istruzione di rispondere che tale desiderio è ben accetto. Il sottosegretario Folchi, in occasione del suo viaggio in Somalia, si tratterrà due giorni nella capitale egiziana ed avrà modo di confermare a Nasser ch'egli sarà nostro gradito ospite.

In conclusione, tra la Francia e l'Italia si è arrivati a questo accordo: «saremo ammessi ad ogni futura discussione internazionale sul regolamento dei problemi del Medio Oriente, e cominceremo sin d'ora a cogliere tutte le occasioni che ci sono offerte per esercitare un'opportuna preparazione mediatrice».

Allora, come è noto, non ci fu dato di iniziarla, per una serie di fatti rapidamente susseguitisi. Il convegno neutralista tenutosi a Brioni fra Tito, Nasser ed il Pandit Nehru causò al principio dell'estate un primo rinvio del viaggio in Italia; poi la crisi di Suez, scoppiata il 26 luglio, intervenne a sospenderlo a tempo indeterminato. Adesso che si torna ad iscriverlo nel calendario degli incontri internazionali, ci è sembrato opportuno ricordare anzitutto l'origine dell'iniziativa perché ne appaia chiaro il senso attuale, che è esattamente lo stesso di quello che Gronchi e Martino illustravano a Parigi ai loro colleghi Coty e Pineau, trovandoli concordi nel riconoscere il valore della nostra funzione «occidentale» nel Medio Oriente.

Fra le quattro Potenze elencate allora a Parigi come particolarmente interessate alle relazioni fra il mondo atlantico ed il mondo arabo (Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) oggi si trova che la Francia è sotto accusa, mentre le altre si dividono il compito di appianare le vertenze. America e Inghilterra hanno profferto i loro buoni uffici per una composizione tra i governi di Parigi e di Tunisi; noi, profittando degli antichi legami di amicizia con l'Egitto, ci prepariamo a ricevere Nasser per fare un'opera che non chiameremo di mediazione, ma, nel senso più profondo della parola, di persuasione.

Non c'è alcun dubbio che questa iniziativa abbia il pieno consenso dei nostri alleati di Londra e di Washington, poiché non è possibile pensare al viaggio di Gronchi in Inghilterra, alla metà di maggio, se non in funzione di una concordanza generale nella politica estera dei due Paesi; ed è superfluo dire che agli Stati Uniti non abbiamo nascosto in questi giorni il nostro proposito di avere colloqui col presidente Nasser, a Roma.

Appunto in questo periodo, e proprio per far fronte agli sviluppi del problema dei popoli arabi, stretti contatti sono stati mantenuti fra Roma e Washington, ed anzi è il caso di precisare che a ciò noi siamo stati incoraggiati dagli stessi francesi, che giustamente ci richiamavano allo spirito delle intese parigine Gronchi-Coty e Martino-Pineau del 1956. La conclusione è stata quella divisione di compiti che abbiamo riferito, e i francesi non hanno motivi per dolersene.

Se, infatti, è vero, come tutti sono pronti ad affermare, che la soluzione del problema degli arabi rischia di essere pregiudicata dalla ingerenza dei sovietici, primo dovere degli atlantici è di scongiurare l'avvento dell'U.R.S.S. nel Mediterraneo. E, anche se per la Francia la situazione in Algeria può sembrare di maggior peso, nessuno deve dimenticare che per l'Occidente, di cui Parigi è tanta parte, la questione più importante è sempre quella del Medio Oriente.

In quest'ultimo, anzi, noi dobbiamo trovare se non degli alleati per la nostra lotta, almeno dei neutrali. Nasser ha già attenuato il rischio sovietico in un Paese come la Siria; e proprio oggi *l'Unità* ha levato una protesta contro il persistere del divieto di ogni attività comunista in Egitto: «Esso dimostra — scrive — la renitenza del governo Nasser ad accompagnare alla giusta lotta contro l'imperialismo l'indispensabile sviluppo delle libertà democratiche, il che non potrà non mettere in questione, a lungo andare, l'appoggio senza riserve che la parte più avanzata del popolo egiziano continua a dare al governo ed alla sua politica».

Anche la Santa Sede ha accolto con favore l'annuncio della visita romana di Nasser, ed ha fatto sapere che in tale evenienza il Papa sarà lieto di riceverlo in Vaticano.

Vittorio Gorresio

Reazioni contrastanti negli ambienti politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

E' stata stasera confermata ufficiale — a Roma e al Cairo — della visita in Italia di Nasser che sarà ospite al Quirinale del Presidente Gronchi e verrà poi ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice, come tutti i capi di Stato dei Paesi che intrattengono relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Non è stata ancora fissata la data del viaggio e non sono confermate le notizie d'arrivo secondo le quali Nasser verrebbe a Roma i primi giorni di giugno e potrebbe assistere alla celebrazione della nostra festa nazionale.

Negli ambienti diplomatici si sottolinea che in Italia Nasser non verrà come presidente della Repubblica Egiziana, ma come presidente della Federazione Siro-Egiziana. «I colloqui che Nasser avrà a Roma — si legge in una nota d'ispirazione ufficiale — rientreranno nella amichevole opera di chiarificazione fra il mondo occidentale e quello arabo e, di conseguenza, saranno utili non soltanto per migliorare i rapporti fra l'Italia e l'Egitto, ma anche quelli fra i Paesi occidentali ed i Paesi del Medio Oriente».

L'annuncio del viaggio ha suscitato reazioni contrastanti, ma concordi su questa formula: «Se Nasser farà comprendere con chiarezza che il suo sarà un viaggio "occidentale", sia il benvenuto nonostante le prevenzioni contro la sua persona. Altrimenti la sua visita potrebbe far nascere equivoci pericolosi». In questo senso si è espresso anche Saragat, dichiarando che «Se l'invito a Nasser si ispira alla volontà di fargli comprendere che certi suoi orientamenti non possono trovare consensi in Occidente, i colloqui di Roma gioveranno alla distensione nel Mediterraneo. Se, invece, si ispira ad intensioni doppiogiochiste, il nostro giudizio sarà negativo».

Più favorevolmente si sono espressi Nenni, i rappresentanti dei gruppi di destra ed i portavoce degli ambienti cattolici. In questi ultimi circoli si ricorda, anzi, che l'Egitto continua a tenere fuori legge i comunisti e che «Nasser è stato spinto dagli occidentali nelle braccia di Mosca» come dimostra una agenzia cattolica, notando poi che i colloqui di Roma «potrebbero rappresentare la fune gettata al Cairo per aiutare l'Egitto a risalire la riva occidentale e potrebbero servire a far aumentare il prestigio dell'Italia nel mondo occidentale».

Aspro, invece, il giudizio di Scelba e dei democristiani «ultra-atlantici», i quali osservano che il viaggio a Roma gioverà al dittatore egiziano e gli permetterà di affermare che il Governo italiano è stato il primo a «trattarlo come un gentiluomo». «Se, tuttavia, la visita dovrà avvenire, bisognerà sempre tener presente chi è l'uomo con il quale il nostro Governo dovrà trattare — scrive un'altra agenzia — quanto totalitario sia il regime da lui impersonificato e in quanto poco rispetto Nasser tenga le leggi internazionali».

Del tutto negativo il giudizio dei liberali. L'ex-sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, ha dichiarato: «Ritenevo che l'epoca delle visite dei dittatori in Italia fosse terminata». Ha aggiunto che l'annuncio della visita è particolarmente inopportuno mentre Nasser minaccia il Sudan e continua a turbare il difficile equilibrio del Medio Oriente.

e. a.

Il Sudan ricorre all'ONU contro l'Egitto

Consegnato ad Hammarskjoeld un «memorandum» di Chartum - Oggi il plebiscito per l'unione siro egiziana

(Nostro servizio particolare)

Chartum, 20 febbraio.

Alla vigilia del plebiscito con cui Egitto e Siria saranno chiamati ad approvare la costituzione della Repubblica araba nata dall'unione tra i due Paesi e la nomina di Nasser a capo del nuovo Stato, le trattative egizio-sudanesi per risolvere la vertenza di confine sono definitivamente tramontate e il ministro degli Esteri di Chartum, Mohamed Mahgoub, è già ripartito dal Cairo dopo gli infruttuosi colloqui con Nasser. Domani il plebiscito dovrebbe aver luogo, stando alle intenzioni del dittatore egiziano, anche nelle zone rivendicate a nord del 22° parallelo, che secondo Chartum sono state «invase» da reparti armati inviati sul posto dal Cairo.

Stasera il governo sudanese ha inviato alle Nazioni Unite un «memorandum» in cui segnala «una vasta infiltrazione di truppe egiziane entro i suoi confini» e chiede una riunione immediata del Consiglio di Sicurezza «per arrestare l'invasione». La nota è già stata consegnata ad Hammarskjoeld. In essa Chartum dichiara che «il Sudan è deciso a difendere il suo territorio» e che la situazione lì va essere subito controllata dall'ONU se non si vuole che «si sviluppi un conflitto armato».

Nel documento il governo sudanese riassume i termini della vertenza. Il 1° febbraio, dice il «memorandum» l'Egitto inviò a Chartum una nota nella quale rivendicava la sovranità sui seguenti territori sudanesi:

1) La parte nord-orientale a nord del 22° grado di latitudine nord;

2) La parte a nord della città di Haifa, che comprende la regione di Sara Dabira e di Fares.

La nota egiziana chiedeva la immediata consegna di questi due territori all'Egitto, il quale sostiene che essi gli appartengono in base all'accordo concluso nel 1899 con la Gran Bretagna. Il documento sudanese afferma invece che i due territori appartengono al Sudan in base agli accordi conclusi tra i governi egiziano e sudanese nel 1902 e nel 1907. Da allora, continua il «memorandum», tali territori sono stati sempre soggetti alla esclusiva amministrazione e sovranità del Sudan. Gli abitanti dei due territori sono di nazionalità sudanese. Essi non hanno mai votato in una elezione parlamentare o in un plebiscito egiziani, ed hanno votato in qualità di cittadini sudanesi nel 1953 alle elezioni parlamentari sudanesi, sulla base dello statuto derivante dall'accordo concluso tra la Gran Bretagna e l'Egitto nel febbraio del 1953.

Il «memorandum» ricorda quindi che il 9 febbraio il governo del Sudan riceveva informazioni secondo cui truppe egiziane venivano inviate nella parte nord-orientale del Sudan a nord del 22° parallelo. La nota indica quindi i passi compiuti dal Sudan presso il governo egiziano ricordando anche che il ministro degli Esteri sudanese si è recato al Cairo per discutere la questione con il governo egiziano. Il documento aggiunge che sfortunatamente non è stato raggiunto nessun accordo. Notizie riferiscono che vi sono ampie infiltrazioni di truppe egiziane alla frontiera e che il governo egiziano insiste nel volere indire un plebiscito nella zona.

Stasera a tarda ora si è appreso dal Cairo che l'Egitto è disposto a rinviare il plebiscito nella zona contesa se il governo del Sudan accetta di rinviare a sua volta le elezioni politiche nello stesso territorio. Le elezioni sudanesi dovrebbero aver luogo il 27 febbraio.

a. p.

Aerei da 2400 Km. all'ora per la difesa dell'America

New York, 20 febbraio.

L'Aviazione americana ha deciso di adottare un nuovo tipo di aereo da intercettazione in grado di raggiungere una velocità doppia di quella del suono, cioè circa 2400 Km. all'ora. Si tratta dell'«F-104 A», costruito dagli stabilimenti Lockheed. E' considerato dai tecnici americani il più veloce e maneggevole caccia del mondo. Anche per il suo eccezionale raggio d'azione, l'«F-104 A» costituirà un'efficace arma per la difesa del continente americano. E' dotato di una mitragliera da 20 millimetri a tiro rapidissimo, in grado di sparare 6000 colpi al minuto. Fanno inoltre parte del suo armamento missili di tipo «Sidewinder» applicati alle ali e diretti verso l'obiettivo con un dispositivo a raggi infrarossi di nuovissimo tipo.

La difesa antiaerea degli Stati Uniti verrà altresì rafforzata con un sistema per dare, con 15 minuti d'anticipo, l'allarme nel caso del lancio di missili contro il territorio americano. Speciali stazioni radar saranno impiantate quanto prima in isole dell'Atlantico. Una rete di segnalazioni è prevista anche per proteggere gli Stati Uniti da attacchi che provenissero dal Pacifico. Sembra infatti, che tecnici russi stiano impiantando basi per missili intercontinentali in provincie della Cina, con obiettivo la California.

Centinaia di telegrammi d'auguri al vecchio statista

Sempre gravi le condizioni di Churchill Chiesta a Londra una tenda a ossigeno

E' la terza polmonite di Sir Winston - Ottimismo del bollettino medico - Telefonate di Macmillan e Eden dall'Inghilterra - Adenauer, in vacanza sulla Costa Azzurra, chiede notizie due volte al giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Roquebrune, 20 febbraio.

Churchill non è migliorato. Le sue condizioni rimangono preoccupanti, anche se il bollettino medico diramato oggi pomeriggio contiene vaghi cenni fiduciosi. Eccone il testo, distribuito dal segretario privato di Churchill, Montagu Brown, ad una cinquantina di giornalisti, in gran parte inglesi, convenuti nel salone dell'Hôtel de Paris, di Montecarlo: «Le condizioni di Sir Winston Churchill non sono cambiate da ieri. Egli conserva le sue forze ed ha riposato normalmente. La febbre è leggermente diminuita».

Mr. Montagu Brown, un giovane signore di media statura, vestito di scuro, evasivo in modo cortese ma freddo, ha voluto aggiungere qualcosa: «Churchill ha dormito bene, ha passato la mattinata leggendo i giornali e sbrigando la corrispondenza. Sir Winston è al corrente dell'interessamento mondiale per la sua salute e ringrazia per i tanti messaggi di augurio. La famiglia ringrazia la stampa internazionale per la cortesia dimostrata non telefonando alla villa "La Pausa", dove esiste un solo apparecchio, da lasciare libero per comunicazioni dirette con Londra. Fra le tante, una telefonata di Eden ed una di Macmillan».

Dopo queste scarne informazioni Montagu Brown è scomparso. E' ripresa allora la disperata lotta dei giornalisti per ottenere qualche indiscrezione, qualche dettaglio che consenta di valutare la gravità della malattia di Churchill, che ha interessato il mondo e commosso violentemente l'Inghilterra. Villa «La Pausa» è scrupolosamente isolata. Monta la guardia al cancello l'ispettore di Scotland Yard, Murray, capo della guardia del corpo di Churchill, da otto anni. Entrano soltanto le automobili del padrone di casa, l'editore americano Emory Reeves, e quelle a disposizione della famiglia Churchill. Via libera ha un giovane motociclista dal casco rosso, che porta continuamente telegrammi d'augurio. Oggi ne sono stati contati centoventi. Mr. Murray rifiuta persino di confermare la presenza di una infermiera al capezzale di Churchill.

Un dato di fatto è certo: Churchill, colpito da polmonite con complicazioni alla pleura (è la sua terza polmonite) è stato curato immediatamente con gli antibiotici. Questi provocano di regola un abbassamento della temperatura, come appunto si dice nel bollettino. Non è possibile sapere con esattezza quale fosse la temperatura, ma risulta che non era molto alta neppure ieri, presentando un quadro clinico tipico per l'età di Churchill (83 anni), con assenza di manifestazioni violente e di reazioni altrettanto violente.

E' possibile perciò che il paziente dia un'occhiata ai giornali, che sostenga una conversazione. Ma i timori non diminuiscono per questo, e resta valida una frase detta ieri da uno dei medici curanti, il dottor Roberts, che vive qui sulla Costa Azzurra a Cap d'Ail: «Ogni malattia è grave per un uomo di quella età». Né si può affermare che le condizioni siano addirittura allarmanti, considerando anche il fatto che almeno sino a questa sera nessun familiare o uomo di Governo è arrivato da Londra, benché i giornali inglesi portassero oggi titoli su tutta la pagina. Il figlio Randolph era ieri a Springfield, nel Massachusetts; le due figlie minori, Diana e Mary, erano a Londra. Sono al capezzale di Churchill la moglie e la figlia Sarah; ma tutte e due erano arrivate in visita normale, già prevista prima della malattia.

Lord Moran, il medico della regina e di Churchill di cui è amico da anni, si è concesso una passeggiata nel villaggio antico di Roquebrune, lasciando l'ammalato verso mezzogiorno. Quando è uscito dal cancello de «La Pausa», i giornalisti di guardia lo hanno letteralmente assalito, senza strappargli alcunché. Un bambino del posto ha inseguito il medico settantacinquenne, sorridente, dagli occhi azzurri, vestito di scuro, ma non ha ottenuto attenzione. Allora ha domandato in francese a Mr. Reeves, che lo accompagnava: «Come sta il signor Churchill?» «Bene, dorme in questo momento», ed è stato tutto.

L'isolamento severissimo di Churchill non è una novità di questi giorni. Qualche lettore ricorderà che ne avevamo parlato in occasione del suo incontro con Adenauer, sottolineando il contrasto fra la disinvolta facilità con cui il Cancelliere incontrava gli estranei e l'assoluto segretezza che circondava Sir Winston, allora in buone condizioni fisiche, come dimostra il fatto che egli andò successivamente a La Moriola per una colazione e lunedì scorso a bordo del «Cristina», il panfilo di Onassis, per un'altra colazione, seguita da una partita a carte durata due ore.

Buone condizioni, ma non splendide come si voleva far credere attorno a lui, forse per assecondarne un poetico desiderio di mostrarsi invincibile, capace di dominare l'età ed, i malanni dopo aver dominato gli uomini. Forse anche per mantenerne vivo un mito caro all'Inghilterra, che ne fa simbolo delle virtù di un popolo. Churchill camminava con fatica, mangiava poco, doveva essere accompagnato quasi di peso nella sua camera da letto. Egli fumava regolarmente i suoi sigari. Ma non sembra credibile che ne abbia fumati ancor ieri due, dopo la colazione del mattino e al pomeriggio, come si racconta a «La Pausa». Non è stato possibile nascondere la malattia. Ma si vuole il malato vigoroso, di ottimo umore, seduto sul letto. Il suo morale è davvero ottimo, il suo spirito indomito? E' Churchill immune da ogni umana debolezza? La domanda non vuol essere maligna. Si vorrebbe piuttosto sentir vivo un uomo, oltre il personaggio. Il dott. Roberts si è lasciato sfuggire una frase ricca di significato: «Il suo umore? Su e giù. Come un vecchio di ottant'anni quando ha l'influenza, più o meno».

Da notare che l'isolamento di Churchill si estende anche al campo sanitario. I medici sono inglesi, le persone vicine al malato esclusivamente inglesi. Lord Moran si è portato dietro una valigia di strumenti e di medicinali.

Continuano intanto le corse del giovanotto dal casco rosso che porta telegrammi di augurio. Arrivano alla villa messaggi sconosciuti, dei quali si vuol l'identità, per ragioni non facilmente comprensibili. Adenauer, tuttora in vacanza a Vence, telefona due volte al giorno per avere notizie. Onassis è informato direttamente da Montagu Brown. Somerset Maugham, lo scrittore che ha festeggiato recentemente il suo ottantaquattresimo compleanno a Cap Ferrat, ha detto: «Credo che Sir Winston non abbia altro che una di quelle giornate: avverse comuni agli uomini della nostra età».

Domani mattina arriverà a Nizza in aereo, da Londra, una tenda ad ossigeno. L'apparecchio è stato chiesto personalmente da Lord Moran.

Mario Fazio

Il segretario di Churchill, Montagu Brown, legge ai giornalisti il comunicato sulle condizioni dello statista. (Telefoto)

I poliziotti sorvegliano i cancelli della villa «La Pausa» impedendo l'ingresso. (Telefoto)

Fallito il tentativo di Merzagora per la riforma del Senato

E' quasi certo che Gronchi scioglierà il Parlamento ai primi di marzo - Il capo-gruppo d.c. dichiara: "La legislatura è finita„ - L'on. L'Eltore verrà espulso dal PSDI se non si dimetterà entro 24 ore dalla Giunta di Roma

Roma, 20 febbraio.

Merzagora ha tentato stamani ancora una volta, senza riuscirci, di mettere d'accordo i capi-gruppo del Senato sulla riforma dell'assemblea. Il presidente sapeva benissimo che l'intesa era impossibile, poiché i settori politici sono divisi in due campi nettamente opposti: gli uni vogliono arrivare allo scioglimento senza approvare le modifiche alla composizione del Senato, gli altri cercano, invece, di far approvare subito queste modifiche e di rinviare *sine die* la questione della durata.

Fermo restando le difficoltà di risolvere il problema di fondo, Merzagora sperava, però, di trovare un'intesa sulla procedura da seguire nella seduta di martedì prossimo, quando si dovranno prendere le decisioni conclusive. Ma neppure questo è stato possibile. I democristiani e le destre hanno insistito nel voler considerare unitariamente sia il punto relativo alle modifiche sulla composizione dell'assemblea sia quello della durata (in modo da farli decadere insieme); i socialisti, i comunisti e il rappresentante del gruppo laico hanno continuato a difendere la tesi Merzagora-De Nicola della seconda lettura.

Il presidente del Senato ascolterà ancora il parere della Giunta del regolamento e quindi si rimetterà all'assemblea. Qui democristiani e destre hanno la maggioranza e potranno far prevalere facilmente il loro punto di vista. Il voto sulla procedura antiriforma, praticamente, la decisione di fondo. Perciò il capogruppo democristiano ha potuto dichiarare stasera: «La legislatura è finita». Per la verità soltanto Gronchi, cui spettano i poteri di sciogliere il Parlamento, potrebbe fare una simile previsione. Ma è chiaro che i democristiani hanno ormai raccolto sufficienti elementi per prevedere quale sarà la decisione del Capo dello Stato. E, se così andranno le cose, rimarranno ferme anche le altre previsioni che si sono fatte sulle date: il primi di marzo scioglimento dei due rami del Parlamento ed il maggio (il 4, l'11 o, al più tardi, il 25) elezioni.

Il Comitato centrale socialdemocratico ha cominciato oggi l'esame del programma con cui il Partito si presenterà agli elettori. Tremelloni aveva preparato lo schema di base e ieri la Direzione ne aveva messo a punto l'inquadratura politica. E' stato difatti Saragat ad illustrare lo schema al comitato. Il segretario del P.S.D.I. ha confermato la impostazione di politica estera del suo ultimo discorso parlamentare (incondizionata solidarietà atlantica non disgiunta dal tentativo di sbloccare la situazione europea, favorendo l'unificazione tedesca e la creazione di una fascia neutrale) e l'indirizzo di politica economica cui abbiamo accennato ieri: i socialdemocratici propenderanno un «piano quinquennale» d'interventi economici che prevede, fra l'altro, la nazionalizzazione di quattro settori: elettrici, chimici, zuccheriari e cementieri.

L'on. Saragat — parlando quindi dei rapporti col P.S.I. — ha ribadito che le due condizioni fondamentali perché avvenga l'unificazione restano l'accettazione da parte del Partito dell'on. Nenni del metodo democratico e di una politica estera solidale con le grandi democrazie, che si concretizzerebbe con l'accettazione dei principi dell'Internazionale Socialista. Sicura ancora alla fase dell'indiscrezione: per conoscere i particolari del piano occorre attendere le conclusioni della discussione aperta dalla relazione di Saragat.

Il Comitato centrale ha discusso il caso L'Eltore (il consigliere che ha respinto un invito della Direzione a dimettersi dalla carica che ricopre nella Giunta capitolina). Saragat ha proposto la espulsione del ribelle che, dopo aver esposto le proprie ragioni, ha chiesto ancora ventiquattro ore di tempo per decidersi. Gli sono state accordate: se entro domani sera non avrà presentato le dimissioni, la condanna diverrà esecutiva. Nonostante la dilazione che ha chiesto (o forse proprio per questo) L'Eltore sembra deciso a farsi espellere.

«La Direzione si è sbagliata — ha dichiarato stasera all'A.N.I. — se crede di chiudere la partita con la mia espulsione, perché la Federazione romana si dichiarerà autonoma e presenterà alle prossime elezioni una lista in concorrenza con quella ufficiale del Partito».

Il ribelle ha aggiunto un attacco personale a Romita, che avrebbe spinto Saragat all'intransigenza, perché vuole presentarsi candidato a Roma e temeva la concorrenza dello stesso L'Eltore. Sul tema le accuse personali non mancano, però, neppure dall'altra parte: sembra che L'Eltore abbia sperato fino all'ultimo momento di essere accettato nelle liste democristiane; l'idea della lista autonoma è nata dopo che il Consiglio nazionale della D. C. ha approvato un ordine del giorno preclusivo contro la candidatura di uomini espulsi da altri Partiti (lo aveva presentato la sinistra pensando proprio all'assessore social-democratico). La lista, se verrà presentata, potrà sperare soltanto su un appoggio marginale di Andreotti e dei Comitati Civici.

A proposito di scandali e di fatti personali: il settimanale di Eugenio Reale, *Corrispondenza Socialista*, pubblicherà domani una documentazione sul retroscena che hanno portato alla soppressione del settimanale comunista, *Il contemporaneo*. Vi è riprodotto, tra l'altro, il testo di un articolo di Carlo Salinari sui fatti di Ungheria che uscì in un numero del 3 novembre 1956 epurato annullando l'intera tiratura.

Negli ambienti del Ministero delle partecipazioni statali sono state nettamente smentite le voci riprese da alcuni giornali relative a un «ripiegamento» del ministro Bo nell'azione relativa allo «sganciamento» delle aziende I.R.I. dalla Confindustria. Al contrario — si osserva — il distacco può ormai dirsi concluso. Esso ha interessato 212 aziende a totale o prevalente partecipazione azionaria dello Stato. E' ora allo studio delle singole aziende — e non del Ministero — l'eventuale distacco delle associazioni che raggruppano per ciascuna categoria imprese private e imprese a partecipazione statale.

Enzo Forcella

Per un incontro al vertice

Mosca favorevole a colloqui diplomatici

Il governo russo propone una conferenza internazionale anche per la riunificazione della Corea

Mosca, 20 febbraio.

L'Unione Sovietica non è contraria ad iniziare conversazioni diplomatiche con l'Occidente in preparazione della conferenza ad alto livello.

Il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, signor Leonid Ilychev, ha attribuito al «leader» comunista Nikita Kruscev la dichiarazione che questa conferenza deve essere convocata in tutti i modi.

Rispondendo a domande postegli da alcuni corrispondenti occidentali, Ilychev ha dichiarato che la Russia è pronta ad esaminare la possibilità di una conferenza ad alto livello «sul piano diplomatico».

La dichiarazione sovietica è stata considerata da osservatori occidentali come una risposta all'ultima lettera di Eisenhower a Bulganin contenente l'invito a cessare gli scambi di note ed a cominciare le discussioni concrete di preparazione alla conferenza.

I corrispondenti occidentali avevano chiesto infatti al portavoce quale fosse la reazione del Cremlino alla lettera di Eisenhower ed alla dichiarazione fatta ieri dal Primo ministro Macmillan alla Camera dei Comuni ed hanno avuto questa risposta: «L'Unione Sovietica dichiarò molto tempo fa di voler una riunione ad alto livello. E' disposta a risolvere gradualmente i problemi internazionali, uno dopo l'altro. Quando sia stata stabilita un'atmosfera di fiducia, potrà aver luogo l'ultima fase per la soluzione dei problemi internazionali più complessi».

Il portavoce ufficiale russo aveva riunito i corrispondenti esteri per comunicare loro una dichiarazione in cui il governo sovietico fa appello agli Stati Uniti affinché ritirino le loro forze dalla Corea del Sud, conformandosi in questo modo alla decisione della Cina comunista di sgomberare le proprie truppe dalla Corea del Nord. Nel documento si auspica una presa di contatti fra le autorità governative delle due Coree nell'interesse dell'intera popolazione coreana.

L'Unione Sovietica suggerisce inoltre la creazione di una zona denuclearizzata che comprenda entrambe le Coree in vista di una prossima riunificazione del Paese. Al tempo stesso il governo di Mosca propone la convocazione di una conferenza internazionale intesa a facilitare l'avvio di contatti diretti fra i governi di Seul e di Pyongyang.

La dichiarazione sovietica non manca di accusare gli Stati Uniti e la Corea del Sud di avere violato l'accordo armistiziale di Ginevra e di avere respinto numerose proposte costruttive avanzate dal governo della Corea del Nord.

Per il nuovo piano Rapacki

Varsavia sollecita trattative con Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

(m. c.) Bonn ha ricevuto un promemoria polacco contenente la proposta di avviare negoziati sul secondo piano Rapacki trasmesso già in precedenza al governo federale attraverso la Svezia. Si tratta di un documento di 4 righe dattiloscritte che sollecita appunto conversazioni fra Bonn e Varsavia sulla zona sgombra da armi atomiche tramite i plenipotenziari dei due paesi.

Nell'annunziare di aver ricevuto il promemoria un portavoce del governo ha assicurato che la proposta polacca come del resto il piano Rapacki saranno esaminati con molta attenzione. Come è noto Bonn ha già giudicato negativamente il progetto del ministro degli Esteri polacco pur riservandosi di studiarlo a fondo.

Un portavoce del ministero della Difesa ha espresso la soddisfazione del governo per il progetto britannico di trasferire in Germania due reggimenti armati con missili. Ciò dimostra che la Gran Bretagna non ha intenzione di indebolire lo «scudo» dell'alleanza atlantica nonostante l'annunziato ritiro di alcuni reparti dovuto al rifiuto tedesco di contribuire alle spese di stazionamento. I missili di cui disporranno i due reggimenti serviranno a scopi tattici. Si tratta di razzi a corta gittata da impiegarsi contro velivoli e mezzi armati.

CRONACA CITTADINA

La situazione nel settore commerciale

Le donne che trovano quasi subito impiego

Anche nel commercio occorre una specializzazione - Buone possibilità per maglieriste, sarte, acconciatrici e vetriniste - In un anno trecento giovani hanno trovato lavoro con i corsi di abbigliamento a carattere industriale

Il commercio offre possibilità di lavoro e di carriera alle donne? Tutti i commercianti interrogati ci hanno risposto: sì. Nessun altro settore di lavoro pare più indicato di questo alle qualità femminili. Ma anche nel commercio, come nell'industria, per avere successo occorre avere una specializzazione. Come ottenerla?

I commercianti ci hanno indirizzati alla scuola dell'Enalc (Ente addestramento lavoratori commercio). Finanziata dal Ministero del Lavoro, pare sia la meglio organizzata d'Italia. Il suo direttore, prof. Corio, ci ha detto: «*I nostri allievi trovano facilmente lavoro, perchè le ditte si rivolgono direttamente a noi quando assumono personale specializzato. Per alcune qualificazioni non riusciamo a soddisfare tutte le richieste e se qualche allievo rimane disoccupato, è quasi sempre a causa della sua cattiva volontà*».

Nella scuola funzionano 25 corsi di specializzazione che si dividono in due categorie: i «corsi ministeriali» gratuiti per i giovani dai 14 ai 18 anni e i «corsi di specializzazione» per i lavoratori che desiderano perfezionarsi nel mestiere. I diplomi sono riconosciuti dallo Stato.

Quali specializzazioni offrono maggiori garanzie di impiego per le donne? Il prof. Corio ce ne ha indicate quattro: maglierista, sarta e camiciaia, acconciatrice, commessa vetrinista. Le diplomate di questi corsi trovano subito lavoro, come dipendenti o lavorando in proprio. Alle acconciatrici, una categoria che attualmente non soffre di disoccupazione, si presenta qualche volta una fortunata circostanza: i fabbricanti di prodotti per parrucchieri si accollano le spese di un piccolo negozio alla condizione che l'acconciatrice usi esclusivamente le loro specialità: «In questo modo, arrivano a guadagnare anche 20.000 lire al giorno», afferma il prof. Corio.

Anche le commesse vetriniste, purchè veramente dotate, sono richieste, specie in occasione di fiere, esposizioni. Durata dei corsi: due anni. Titolo necessario: licenza di scuola inferiore.

Il corso di maglierista dura un solo anno scolastico e alle aspiranti si richiede la licenza di avviamento (ma, in casi particolari, vi si può accedere avendo soltanto la licenza elementare). Le diplomate trovano lavoro come aiuto-maglieriste. Chi ha i mezzi per impiantare un'attività artigianale in proprio, guadagna molto, data la grande voga degli indumenti di lana (vestiti, pullover ecc.). Anche l'industria delle confezioni in maglia apre loro favorevoli orizzonti. Lo stesso si può dire per le sarte e le camiciaie.

Pure il corso per cartellonisti pubblicitari offre buone prospettive alle donne che abbiano predisposizione al disegno e un certo talento artistico. Gli allievi dell'Enalc hanno vinto diversi concorsi nazionali, cosa che dà a questo diploma un valore particolare. Le donne specializzate nel ramo sono talvolta preferite agli uomini nei lavori che richiedono precisione di disegno, accuratezza nei dettagli. Il corso dura tre anni, è serale e vi si accede con la licenza di scuola media.

Sia l'Enalc che l'Ufficio regionale del lavoro patrocinano inoltre altri corsi che non hanno un definito carattere commerciale, ma aprono agli allievi orizzonti nel commercio come nell'industria. I titoli più ricercati dai datori di lavoro sono: diploma di contabilità meccanizzata che dura 3 o 4 mesi ed è adatto alle stenodattilografe che desiderano una più alta qualificazione e il diploma di segretaria d'azienda (un anno scolastico). Per queste allieve, l'impiego è sicuro: a condizione, naturalmente, che siano dotate di capacità.

Una recente iniziativa dell'Ufficio del Lavoro ha avuto sorprendente successo: il corso gratuito di abbigliamento a carattere industriale della durata di 8 mesi. Già alla fine del primo anno, le offerte di lavoro per gli allievi sono state in tale numero da non potersi soddisfare tutte con i 200 diplomati. Vi si accede con la licenza elementare e l'età di 14 anni.

Non ci è possibile elencare tutte le altre specializzazioni. Dobbiamo limitarci ad indicarne soltanto alcune: stenodattilografe comptometriste (durata 10 mesi), corrispondenti commerciali in lingue (9 mesi), consulenti sindacali (per ragionieri. Dura un anno ed è adatto anche alle donne). Ed ecco infine una professione che, se non ha nulla da dividere col commercio nè con l'industria, si può ugualmente imparare alla scuola dell'Enalc: quella di infermiera: «Tutte le nostre diplomate nel [illegible] trovano subito impiegate», ci ha detto il prof. Corio. Durata due anni. Titolo richiesto: scuola media inferiore.

Con la nostra inchiesta abbiamo voluto orientare le giovani sui mestieri e le professioni, che giustificano la speranza di un soddisfacente impiego. Bisogna che le ragazze, soprattutto, i loro genitori si convincano che i tradizionali diplomi delle scuole statali non sono più sufficienti. Avere il diploma non rappresenta più una qualificazione, ma soltanto una [illegible] e necessaria base per lo studio approfondito di un determinato ramo. Il mondo si evolve ed aggiorna. Per evitare delusioni, inutili sacrifici, bisogna saperne tenere il passo.

Anticipazioni sulla moda maschile di primavera

Per iniziativa dell'«Amas» (Associazione maestri di sartoria) stasera, domani e domenica, alle ore 21, si svolgeranno al teatro Alfieri tre sfilate di modelli maschili e femminili. Alla manifestazione — che ha lo scopo di offrire un «orientamento» sulla moda della primavera-estate 1958 — parteciperanno anche certi stranieri. La presentazione sarà illustrata dall'attore Franco Rita; negli intervalli Mike Bongiorno intratterrà il pubblico con giochi a premi.

La tendenza della moda, maschile e per gli abiti modellati al corpo. Giacche aderenti con risvolti molto «eclatanti», ad un petto solo, a due bottoni e più lunghe di quelle attuali. I calzoni torneranno ad avere il risvolto. Quelli «lisci» saranno portati con ghette a doppio petto o sportive. La nuova moda ha ripercussi [illegible] anche il panciotto della stessa stoffa del vestito: i suoi quattro taschini saranno molto utili per le monete metalliche che a poco a poco si sostituiscono alle banconote.

"Signora, le porto il gatto,,

Con questa parola d'ordine la polizia è entrata in una bisca clandestina in via Botero - Undici persone denunciate

«Roulette», tappeto verde e «fiches» sequestrate dalla polizia

Un paio di settimane fa il dr. Valerio della Squadra Mobile accompagnato da alcuni agenti, compiva una sorpresa in un alloggio di corso Umberto 43 dove era stata impiantata una roulette clandestina. La proprietaria e i clienti [illegible] denunciati.

Otto giorni or sono uno dei giocatori veniva scorto mentre infilava il portone di via Botero 1 reggendo una grande scatola di cartone contenente senza dubbio un'altra roulette. Il dott. Valerio ricordava immediatamente che l'anno scorso, in un alloggio al primo piano della stabile, egli aveva fatto un'irruzione: l'alloggio era stato trasformato dalla titolare, Caterina Rua di 40 anni, in una casa d'appuntamenti. Nulla di più facile che l'alloggio fosse ora diventato una bisca.

Era proprio così, infatti. Ieri il dott. Valerio veniva a conoscenza della parola d'ordine. Una frase piuttosto singolare: «Signora, le porto il gatto». Alle 13,30 una squadra di agenti guidata dallo stesso commissario s'appostava sul pianerottolo: un sottufficiale suonava, diceva la frase, la Rua apriva e, come vedeva gli agenti balbettava. «Come? Di nuovo?». La sorpresa riusciva perfettamente: cinque donne e sei uomini (fra cui il solito accanito giocatore) erano attorno al tappeto verde e all'arrivo della polizia restavano a bocca aperta. Solito sequestro di materiale e solite denunce all'autorità giudiziaria.

UN'ALTRA CONFUSA GIORNATA PER GLI AUTONOMISTI

La lotta accanita tra i gruppi mette in crisi l'unità del MARP

Il ritiro del manifesto contro la D.C. e le dimissioni dell'avv. Favero hanno suscitato ieri forti polemiche fra i dirigenti del movimento - Una tempestosa riunione alla sera per decidere se uscire o no dalla Giunta comunale: l'assemblea conclusiva oggi a mezzogiorno

Il Marp sta attraversando una profonda crisi che potrebbe sbocciare in una scissione. Nei giorni scorsi abbiamo dato, di volta in volta, notizia dei dissidi che si verificavano fra i dirigenti autonomisti. Ricordiamo i principali: rammarico dell'assessore dott. Rosboch per l'abbandono della seduta del Consiglio comunale di lunedì; assenza dell'assessore comm. Bruno al momento del voto sulle autonomie regionali nella seduta consiliare di martedì; furibonda discussione di mercoledì per impedire l'affissione del manifesto contro la democrazia cristiana; dimissioni (confermate) dell'avv. Favero da segretario provinciale del movimento, ecc. Questi motivi di dissenso ieri sono divenuti quasi improvvisamente materia di aspro ed aperto contrasto in una atmosfera di estrema confusione.

Come premessa è necessario chiarire un punto: la crisi del Marp non appare determinata dalle «rivelazioni» che il «fondatore» Villarboito sta facendo ai giornali. La crisi del Marp deriva dalla natura stessa del movimento: nato come associazione di uomini di diverse tendenze politiche per sostenere l'idea della autonomia regionale, ora minaccia di sfasciarsi perchè tenta di assumere veri e propri atteggiamenti politici, sui quali non è possibile ottenere l'unanimità degli iscritti e nemmeno quella dei pochi dirigenti che sono ai vertice.

E' tra questi dirigenti che si sta sviluppando la battaglia. Per maggiore chiarezza raccontiamo cronisticamente il tumultuoso giornata di ieri. Alle 11 del mattino si riuniscono nella sede di via Garibaldi alcuni dirigenti autonomisti. Ufficialmente si dovrebbe predisporre il piano organizzativo per il convegno di domenica. Ma si parla molto delle dimissioni dell'avv. Favero da segretario provinciale e degli scontri verbali avvenuti il giorno precedente per il manifesto che doveva essere affisso in città. L'abbandono del Consiglio comunale di lunedì ed il «manifesto» di mercoledì, appaiono ora come due tentativi della corrente estremista per rendere inevitabile una rottura fra Marp e D.C. nella Giunta comunale di Torino.

Constatato che la Democrazia Cristiana non desidera trasformare gli autonomisti in vittime catromettendole dalla Giunta per i loro recenti atteggiamenti, gli «estremisti» pensano di prendere direttamente l'iniziativa di una rottura con la D. C.

Il tentativo prende corpo nel pomeriggio attraverso un fitto susseguirsi di colloqui tra i diversi esponenti del Marp. Alle 21 di sera la situazione è la seguente. Uno dei capi degli «estremisti» l'assessore comm. Bruno ha ottenuto la riunione del comitato direttivo cittadino del Marp. Il comitato è composto di undici persone: il segretario ing. Bergano ed i membri comm. Merlino, dott. Borello, prof. Sacco, comm. Milone, sig. Zeller, dottor Furno, assessori dottor Rosboch e comm. Bruno e consiglieri comunali dott. Nobile e sig. Vezzani.

Invitati più volte alla riunione, l'assessore Rosboch e i consiglieri dott. Nobile e sig. Vezzani, si rifiutano di parteciparvi. Essi appartengono alla corrente «moderata» e intendono invalidare l'assemblea nel caso venissero prese decisioni estreme.

Il comitato cittadino, a quanto risulta, è convocato «per discutere ed approvare» una lettera, già pronta, che dovrebbe essere consegnata al sindaco avv. Peyron. La lettera annuncierebbe che il Marp rompe la collaborazione e si ritira dalla Giunta. (Il segretario del comitato provinciale, avv. Favero è dimissionario e sembra disinteressarsi del grave problema rendendosi irreperibile; il segretario regionale dottore Benzi, che sinora è stato uno di dottor Rosboch uno degli elementi equilibratori, è assente da Torino per impegni professionali. Il presidente del Marp col. Baricco ed il vice presidente Debernardi, sembra non siano stati informati della riunione).

I «moderati» definiscono l'assemblea «un colpo di mano negno dei sistemi moscoviti». Altri raccontano, nella eccitazione del momento, come è nato il comitato cittadino del Marp. «Enzo è sorto l'estate scorsa durante un'assemblea tenuta in un locale del centro, il Marp non ha iscritti ma aderenti. Per partecipare all'assemblea era sufficiente presentare la ricevuta, qualsiasi, fosse la data di adesione. Di questa possibilità approfittarono oltre un centinaio di dipendenti dei cantieri edili dell'ing. Sarzano. Molti avevano aderito al Marp qualche giorno prima e compilati volarono per l'ing. Sarzano ed i suoi amici. Fu una vittoria del tandem formato dall'ing. Sarzano e [illegible]. Quasi tutti i componenti del comitato cittadino [illegible] persone a loro favorevoli».

A mezzanotte il comitato cittadino del Marp è ancora riunito nella sede di via Garibaldi. Discutono ormai da tre ore.

Nel frattempo si è appresa un'altra notizia. Il segretario provinciale del Marp, avv. Favero (ora dimissionario) ha querelato un quotidiano torinese che ieri lo ha accusato di «aver disturbato il normale svolgimento dei lavori del consiglio comunale» nella seduta di mercoledì. L'avv. Favero assisteva alla riunione dalla «bouvette» comunicante con la sala del Consiglio. Secondo l'art. 340 del Codice penale «disturbare» l'assemblea di un ente pubblico è reato. L'avv. Favero, a cui questo reato è stato attribuito, ha reagito querelando il giornale per diffamazione a mezzo stampa. L'atto è stato presentato alla Magistratura ieri pomeriggio.

La riunione del comitato è terminata alle due di notte. I partecipanti non hanno fatto dichiarazioni. Da indiscrezioni sarebbe però trapelato che in [illegible] mattinata il comitato si è dichiarato favorevole all'uscita dalla Giunta. La decisione però è stata rinviata ad un nuovo incontro che è fissato per oggi a mezzogiorno.

Pensionato di 84 anni muore nel forno per gas

Il pensionato Francesco Cupido, di 84 anni, abitante in una stanza in via Ancrige Vespucci 53, è morto ieri notte avvelenato dal gas. Non è stato possibile accertare se egli abbia voluto togliersi la vita o se sia stato vittima di una disgrazia. Ieri mattina la portinaia ha sentito odore di gas uscire dalla porta della abitazione del Cupido. Ma, buonsenso, inutilmente: chiamata la polizia, la porta è stata abbattuta. Il vecchio era a letto, già cadavere e il fornello aveva il rubinetto aperto.

Il commissario di P. S. San Secondo ha aperto un'inchiesta per accertare se Cupido si è tolta la vita oppure ne è rimasto vittima di una disgrazia.

Oggi si vota alla Riv

Oggi negli stabilimenti del gruppo Riv, a Torino, Villar Perosa e Mazzè, dieci mila dipendenti, tra impiegati e operai, si recheranno alle urne per il rinnovo delle Commissioni interne. Complessivamente saranno eletti 81 rappresentanti sindacali di fabbrica. I risultati saranno resi noti in serata.

Specchio dei tempi

Il viaggio verso la notte senza fondo - Povera medicina: è un miracolo che non si sbagli la prescrizione, altro che la calligrafia - Due giovani sposi cercano una bambina - Che cos'è l'anarchia? - Parlamentari e danni di guerra - Novecento lire al giorno per sedici ore di lavoro

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ci sono cose che non devono essere dimenticate, anche se il tempo attenua i ricordi. Oggi è il 20 febbraio. Quattordici anni fa, come oggi, un piccolo reparto di SS arrivava al campo di Fossoli, dov'erano raccolti circa 600 ebrei. Il mattino dopo venne l'ordine per gli ebrei di preparare le loro cose per partire l'indomani. Tutti ne conoscevano il significato: era "Il viaggio verso il fondo". La destinazione fu Auschwitz.

«Sfogliai da un grande libro, che uno dei sopravvissuti, Primo Levi, scrisse di ritorno dal Lager, Sono i ricordi di quell'ultima notte, prima della deportazione. "Il vento la notte, e fu una notte tale, che si sarebbe che occhi umani non avrebbero dovuto assistervi e sopravvivere. Tutti sentirono questo; nessuno dei guardiani, né italiani né tedeschi ebbe animo di venire a vedere che cosa fanno gli uomini quando sanno di dover morire. Ognuno si congedò dalla vita nel modo che più gli si addiceva... Ma le madri vegliarono a preparare con dolce cura il cibo per il viaggio e invernano i bambini, e fecero i bagagli, ed all'alba i fili spinati erano pieni di biancheria infantile stesa ad asciugare; e non dimenticarono le fasce, e i giocattoli, e i cuscini, e le cento piccole cose che esse ben sanno, e di cui i bambini hanno in ogni caso bisogno. Non facciate anche voi altrettanto? Se dovessero uccidervi domani col vostro bambino, voi non gli dareste oggi da mangiare?

"Nella baracca 6A abitava il vecchio Gattegno, con la moglie, i molti figli e i nipoti e i generi e le nuore operose. Tutti gli uomini erano falegnami; venivano da Tripoli, attraverso molti e lunghi viaggi, e sempre avevano portato con sè gli strumenti del mestiere, e la batteria di cucina, e la fisarmonica e il violino per suonare a ballare dopo la giornata di lavoro, perchè erano gente lieta e pia.

"Le loro donne furono le prime fra tutte a sbrigare i preparativi per il viaggio, allestirono i rapidi, affinchè avessero tempo per il tutto; e quando tutto fu pronto, le focacce cotte, i fagotti legati, allora si scalzarono, si sciolsero i capelli, e digiunarono al suolo la candela funebri, e la cucirono secondo il costume dei padri, e sedettero a terra a vecchio per la lamentazione, e tutta la notte pregarono e piansero. Noi sostenuti nascosti davanti alla loro porta, e ci ducea nell'anima, come un pò per noi, il dolore antico del popolo che non ha terra, il dolore senza speranza dell'esodo ogni secolo rinnovato. L'alba ci colse come un tradimento".

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa un farmacista si lagnava delle notevoli difficoltà incontrate a causa della cattiva calligrafia con cui le ricette sono compilate dai medici.

«E' vero, le ricette sono quasi sempre scritte in modo illeggibile, ma non è per scarso senso di responsabilità che ciò si verifica. Il 90 per cento della popolazione viene curata attraverso gli ambulatori mutualistici. Ogni medico in un'ora di ambulatorio, deve smaltire dai dieci ai venti pazienti. Tale situazione, determinata dal deficitario bilancio degli istituti mutualistici che impone un regime di stretta economia, condanna il sanitario ed un ritmo di lavoro serrato. Il paziente entra, a mentre legge l'esposizione dei sintomi, se pure strettamente necessario le si invita a spogliarsi. Intanto si dà inizio alla compilazione della parte burocratica della ricetta, laboriosissima per la quantità di dati inutili richiesti (nome e indirizzo del datore di lavoro, numero di matricola, rapporti familiari con l'intestatario del libretto ecc.). Mentre l'ammalato continua ad elencare i sintomi, si procede ad un sommario esame e si fa la diagnosi. E mentre il paziente termina di raccontare i casi suoi gli si consegna la ricetta e si grida: avanti il prossimo!

«Povera medicina, in queste condizioni c'è da meravigliarsi che non si sbagli addirittura la prescrizione, altro che calligrafia!».

Dott. Luigi A. Tobia
assistente all'Università di Torino

Un lettore ci scrive da Savona:

«Due giovani sposi, residenti in Savona, hanno perduto il loro [illegible] figlioletto in un incidente. Non potranno [illegible] avere figli e adotterebbero volentieri una [illegible] in [illegible] due e i sei anni.

«Al brefotrofio e in altri istituti non sono riusciti a trovare nemmeno una bimba orfana di ambedue i genitori e quindi in grado di poter essere adottata. Estendo perciò la mia richiesta agli amici di "Specchio dei tempi". Si tratterebbe di dare ad una piccola bimba l'intimità di una famiglia sana e affettuosa, in una casetta baciata dal sole della Riviera ligure».

Don Silvio Savera
Via Don Minzoni 4, Savona

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Nell'editoriale del 31 scorso a proposito delle contabilità laurina, abbiamo letto: "... Si tratta di cifre di tale peso, da restar stupiti che la autorità, cui spettano i compiti di tutela e di vigilanza, non siano intervenute prima per mettere termine a tanta anarchia". C'è da trasecolare, leggendo il termine "anarchia" impiegato fuori proposito, proprio da *La Stampa* che un recente referendum ha posto tra i giornali più letti, essendo di tendenza chiaramente democratica, dai democratici più intelligenti della società italiana.

«Non abbiamo ben compreso cosa possa entrare l'anarchia con l'amministrazione laurina di Napoli. La posizione del comandante è notoria: baratti politici e colpi d'assegno, l'invadenza, la demagogia tronfia ed aggressiva, le alleanze politiche strane, gli amici suoi ed i figli ultimi cui ambisce. Niente a che vedere con l'anarchia che è la più alta espressione dell'ordine. Niente a che vedere soprattutto nel campo amministrativo riferentesi alla bancarotta laurina, ne si tiene presente che uno dei pochi giornali anarchici in circolazione in Italia vive di soldini: offerte di spontaneità e di fedeltà ad un ideale che pone l'istanza di liberazione totale per tutti gli uomini».

Libero Parmeggiani

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei tanto che qualche parlamentare si prendesse a cuore la questione dei danni di guerra. Questo annoso problema sta diventando una vera tragedia per molti, per la mia famiglia in particolare, che ha perso tutto e non ha più la possibilità di ricostruire il bene perduto».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Bolzano:

«In questi tempi *La Stampa*, in occasione di luttuosi avvenimenti verificatisi a passaggi a livello in consegna ad "assuntori" ne ha commentato ampiamente le [illegible]. Ma troppo poco spazio ha dedicato ad illustrare il lavoro degli assuntori e le loro condizioni.

«Le ferrovie danno in appalto i passaggi a livello ed anche talune stazioni. Il contratto capestro stipulato con gli assuntori stabilisce tra l'altro: un orario di servizio attivo non inferiore a sedici ore giornaliere con responsabilità totale per le rimanenti ore di servizio espletate da personale dipendente (l'assuntore è considerato "datore di lavoro" e solo responsabile) senza alcuna retribuzione in caso di malattia, senza pensione e con un compenso giornaliero di 900 lire circa. Senza parlare degli "assuntori" capi-stazione ai quali incombe l'obbligo della [illegible] dei passaggi a livello e del lavoro amministrativo: gestione viaggiatori, [illegible] merci.

«Preghiamo *La Stampa* a che si adoperi ad illuminare l'opinione pubblica su questo stato di cose inconcepibile in una repubblica democratica fondata sul lavoro».

Seguono ventidue firme

Piccole opere di bontà

Giuseppe Marchese, il muratore che da sette mesi è vittima di un cancro alla testa, potrà riprendere fra qualche giorno le cure grazie alla generosità dei nostri lettori. Altre offerte vi sono giunte ieri:

Rina lire 1000; P.R. Marenghi 500; Ignazio Cibrario 5000; Renata e Daniele 1000; Carlo Sartoris 2000; E.A. 1000; Bart. Carrea & Figli (Genova) 40.000; Banco Sconto 1000; Ditta Freri (S. Vittoria d'Alba) 1000; A.G. 1000; pensionato E.S. per la Madonna di Lourdes 1000; in onore della Vergine di Montenero 1000; Parmi Antonio (Biella) 1000; in memoria della mamma 500; N.N. 2000; in onore della Madonna di Lourdes 500; N.N. 1000; Rosanna e Mariangela 1000; R.R. (Moncalieri) 1000; G. B. Zucca (Biella) in memoria dei suoi defunti 1500; universitario (Padova) 1000; dr. Giuseppe Trucco (Savigliano) 5000; M.C. 1000; Eva 500; R.A. 1000.

Totale L. 92.500. Totale precedente L. 1.339.670. Totale generale L. 1,432.170.

Nell'elenco di ieri si legga Piera e Ducci L. 2000, invece di Piera e Tucci.

Ci sono giunte nuove offerte per i superstiti della famiglia Pianola che abita in via Fea di Bruno. Giacomino Pianola di 11 anni, rincasando da scuola il 30 gennaio trovò l'alloggio invaso dal gas: la mamma morta e i fratellini Renzo di 10 anni e Pinuccia di 13 agonizzanti. Pinuccia l'indomani morì. La madre dei bimbi è semicieca e il padre in manicomio.

E.G.G. (Novara) L. 3000; gli amici della Scuola Muratori (terzo versamento) 34.100; famiglia Perino 500; R.A. 1000; N.N. 3000; Elena Mellana [illegible].

Totale L. 41.100. Totale precedente L. 68.500. Totale gener. L. 150.600.

Trecento posti, gli aspiranti saranno circa duemila

Con laurea e diploma di maturità si presentano all'esame da tranviere

Sono qualche decina - E svolgono anche loro il tema: "Descrivete un episodio a cui avete assistito,, - Un bigliettario guadagna all'inizio 56 mila lire lorde, esclusi gli assegni familiari - Molti candidati meridionali

L'Azienda tranviaria ha indetto un concorso per 300 posti di bigliettario. Il termine per le domande scade domenica sera. Ieri ne erano già state presentate oltre 1300, si prevede che alla chiusura supereranno le 2000. L'«informata» di nuovi bigliettari, che si replica in media ogni due anni, copre i vuoti lasciati dai vecchi colleghi che vanno in pensione o sono promossi guidatori o impiegati. L'A.T.M. dispone complessivamente di circa 1350 bigliettari e altrettanti manovratori. Una cifra bassa — spiega la direzione — rispetto alle necessità del servizio. Non vi sono margini per i casi di emergenza. Durante l'epidemia di «asiatica», su 4600 dipendenti le assenze hanno toccato «punte» del [illegible] per cento, quasi tutte tra il personale viaggiante. Per molte settimane, sono stati soppressi tutti i turni di riposo.

Per diventare bigliettario su un tram, basta la licenza elementare (oltre, naturalmente, ai requisiti fisici e morali). La scelta si effettua attraverso esami scritti e orali: i primi consistono in un componimento da quarta elementare e in un problema di aritmetica sulle quattro operazioni. La prova orale si limita a qualche interrogazione sulla cultura generale, sulla geografia locale, sull'economia del paese di provenienza. L'età minima è di 21 anni (ridotti a 18 per coloro che non abbiano obblighi militari), quella massima di 28. La commissione d'esame è composta da un insegnante e da due funzionari dell'Azienda.

Ai concorsi per bigliettari partecipano anche decine di diplomati (ragionieri, geometri, maestri) e qualche laureato. E anche essi svolgono il tema: «Descrivete un episodio a cui avete assistito». La direzione dell'Azienda si ha dato questa spiegazione: non perchè le loro aspirazioni non si spingano più in alto, ma perchè il distribuire bigliettini sul tram è il primo passo verso una carriera abbastanza buona. Dopo due anni e mezzo, un bigliettario può passare guidatore, poi controllore e ispettore. Se cancerre invece ai posti da impiegato d'ordine, può diventare «capo reparto di 1ª classe», che nel settore dell'industria corrisponde al grado immediatamente inferiore a quello di dirigente.

All'atto dell'assunzione, il bigliettario guadagna circa 41 mila lire al mese. Con le [illegible] e indennità varie, lo stipendio lorde sale a 56 mila lire (oltre agli assegni familiari). Lo stipendio massimo della categoria è di 62 mila lire. Il vestiario — tre uniformi, il cappotto e il berretto — sono per tre quarti a carico dell'Azienda. Il rimanente lo paga il tranviere.

Il periodo di prova dura un anno e mezzo: serve soprattutto a verificare il comportamento verso i passeggeri, il grado di educazione e di pazienza, la prontezza dei riflessi. Purtroppo, non tutti i tranvieri che superano la prova nei confronti dell'A.T.M. dimostrano di fronte al pubblico le stesse doti.

Prima della guerra, il 90 per cento dei tranvieri provenivano dalle provincie di Vercelli e di Alessandria. Una specie di tradizione, come per i vetrai fare il muratore. Oggi, i tranvieri piemontesi [illegible] rimasti pochi. Sono quasi tutti meridionali. La direzione dell'A.T.M. non sa spiegarsi il fenomeno: forse i piemontesi non [illegible] in simpatia le uniformi?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8
MINIMA +0,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 4,8; umidità 60 %; pressione 741,7. Vento di nord-ovest con raffiche. Cielo sereno. **Previsioni:** parziali annuvol.; temp. rigida al mattino. **Temperatura a Casello:** mass. + 7,5, min. — 4,4, media + 5,1.

Una perizia psichiatrica per l'accoltellatore del rivale

In Corte d'Assise d'Appello doveva discutersi ieri il processo contro il muratore Alfredo Irilli di 61 anno, riconosciuto colpevole di tentato omicidio. Nato a Pianopoli di Catanzaro, egli aveva lasciato la moglie in Calabria per venire a vivere a Gassino insieme con Giovanna Russo, una piacente donna di 36 anni. Prepotente e violento, facile al bere e soggetto a squilibrio psichico, egli era solito trattare male la sua compagna che, stanca dei continui soprusi, se ne andò ad affittare una camera in casa di Rocco Lucà, sempre in Gassino. L'Irilli soffriva per la presenza della sua ex-amica presso due uomini, il Lucà e il figlio di lui, già adulto.

La sera del 25 aprile 1956 l'imputato acquistò una bottiglia di liquore e propose a Rocco Lucà di invitare anche la Russo. La donna rifiutò. Tra i due uomini si accese una disputa conclusa drammaticamente nella strada, con una coltellata che l'Irilli inferse al ventre del presunto rivale in amore.

Nel giudizio di primo grado il [illegible] concluse si proclamò innocente: fu condannato a 10 anni e 9 mesi di reclusione. Contro la sentenza [illegible] presentò ricorso dando origine al dibattito attuale. La Corte (Pres. Cottafavi, cons. Quaglia) accogliendo l'istanza del P. G. Ottello, [illegible] ha disposto che l'Irilli sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il processo è stato quindi rinviato a nuovo ruolo. Gli atti saranno [illegible] al Giudice istruttore per i nuovi accertamenti medico-legali.

Riacciuffato dopo due fughe dal carcere dei minorenni

I carabinieri di Conversano, in provincia di Bari, hanno arrestato ieri un ragazzo che giovedì della scorsa settimana fuggì la seconda volta dal carcere minorile della nostra città. Il giovane, il diciassettenne Marino D. C. finì al «Ferrante Aporti» per la prima volta un paio di mesi fa, in seguito a un piccolo furto.

Una mera risaci e calarsi nel giardino e a scavalcare il muro di cinta. Per qualche tempo sbarcò il lunario come meglio potè. Giovedì della scorsa settimana si introdusse in un cantiere di Borgo San Paolo e rubò dallo spogliatoio dei muratori un cappotto e una giacca di pelle. Poi indossò gli indumenti, infilò sopra il suo impermeabile e, con disinvoltura, si diresse verso l'uscita.

Nell'allontanarsi incontrò un carabiniere e lo salutò cordialmente. Ma quello, stupito dell'abbigliamento in cui era infagottato, lo prese per un braccio e scoprì che era imbottito di indumenti rubati. Consegnato agli agenti di San Paolo, il ladruncolo fu ricondotto al carcere minorile. Mentre venivano sbrigate le formalità nell'ufficio matricola, l'intraprendente Marino trovò il modo di raggiungere indisturbato l'uscita e, nella speranza di non essere ripreso, fuggì fino in Puglia.

Una tenebrosa storia di corna e di coltellate

Una tenebrosa storia di corna e di coltellate è venuta alla luce ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise. Protagonisti: Giuseppe Cavallo, di 39 anni, e Giuseppe Cavallo, di 41, entrambi nati a Cinzano, ma residenti a Torino, il primo in via Cigna 114, il secondo in via Cigna 116. Sono cugini, ma non si vedono da molti anni. Si incontrano per caso, in un bar, e cominciano a parlare di donne. Il più giovane dice che la moglie lo tradisce con un uomo che abita nella casa di fronte alla sua. Il più anziano, che ha la moglie in Calabria, ride e dice che anche la sua lo tradisce. Il più giovane, allora, si alza e se ne va. Ma, uscendo, dice: «Ti ammazzo!».

Un po' di gloria per 12 modenesi

Modena, febbraio.

Mozzo l'ultimo gondoliere che, se la storia sia vera, recitava vogando, come usavano i suoi vecchi, le ottave del Tasso, credo di non andare molto lontano dal vero dicendo che i grandi poeti epici nostri, l'Ariosto e il Tasso, per non parlare del Boiardo, del Pulci, del Berni, anche se li fanno ancora leggere a scuola, sono ormai vivi soltanto nelle tesi di laurea di qualche giovane, in qualche citazione, nel nome di qualcuno dei loro personaggi. E lasciando da parte Dante, assunto agli onori del «Lascia o raddoppia», la stessa cosa si può dire di tutti gli altri poeti della nostra storia letteraria.

Ma del poeta Alessandro Tassoni, morto a metà del secolo XVII, mi sono accorto che si parla ancora a Modena come altrove di Claudio Villa o di Moravia; e nel corso della veglia di carnevale dell'Associazione della stampa modenese, in occasione della quale sono state consegnate preziose riproduzioni della veneranda «secchia rapita» a dodici modenesi che, come si dice, «ci fanno onore», mi sono sentito recitare all'orecchio versi e ottave intiere del poema, da persone che hanno attività non proprio culturali, un industriale, un allenatore della locale squadra di calcio, un produttore di zamponi. E della secchia, conservata da sette secoli nella Ghirlandina, tutte le vicende come d'un oggetto di famiglia, come fu riconquistata, come fu solennemente benedetta dal vescovo, come deve origine ad una nuova guerra per cui fu catturato dai bolognesi e morì in prigionia re Enzo figlio dell'imperatore Federico.

Ora i modenesi, volendo onorare i loro più illustri concittadini viventi (il participio non è pleonastico, vi dirò poi perché), hanno offerto loro una secchia che in formato ridotto riproduce quella originale, di legno intarmolito dagli anni, tenuta insieme da una robusta armatura di ferro; sta ferma in una stanzetta a cui si va per cinque porte, ciascuna munita di chiavistello (da quando la rapirono gli studenti bolognesi anni fa non si fidano più di nessuno, e per visitarla si vuole un permesso smografo del sindaco).

Della cerimonia non mi ha colpito tanto la cordialità, ed il sceltissimo pubblico, ed il fatto che si erano scomodati i più illustri personaggi cittadini; ma che i modenesi abbiano sentito l'impulso di rendere ancora contemporanei viventi; mentre fin'ora hanno sempre aspettato ad accorgersi dei meriti d'una gloria locale che passassero lustri e secoli dalla morte. Così prima di erigere una statua al loro grandissimo Ludovico Antonio Muratori lasciarono passare più di un secolo dalla sua scomparsa, e forse sarebbero ancora a discuterne se lo scultore Adeodato Malatesta non avesse tranciato gli indugi dicendo che la statua gliela regalava. E fecero di peggio con il Tassoni, sotto la cui effige si legge questa laconicissima ed eloquentissima lapide, «Ad Alessandro Tassoni — la Patria — dopo due secoli». Raccontava l'altra sera Laura Adani che, già nota per le sue interpretazioni nel teatro classico e romantico, e già era stata Ofelia, Margherita Gautier, Mila di Codra, Ermengarda, trovandosi a passare per Modena con la Compagnia fece sapere che si sarebbe fermata volentieri due giorni per recitare nella sua città natale; e risposero gli interpellati, «Sarà che reciti, ma non ce ne siamo mai accorti». Questo atteggiamento trova la sua origine nel carattere dei modenesi, di cui il Carducci lodava l'acuto ingegno, che definiva soprattutto storico e critico. Da storici e critici insieme bisogna lasciarle maturare a lungo, e lentamente invecchiare, e decantarle, come si fa quando si vuole ottenere un buon vino.

Una volta stabilito di non aspettare la nostra morte per intitolarci una via o una lapide (i modenesi hanno anche un'altra virtù, quella di un savio scetticismo; forse hanno pensato che non ci sarà più i grandissimi di cui la rinomanza giganteggia col passare degli anni e dei secoli, se non li festeggiamo adesso questi nostri concittadini, hanno pensato, poi magari scoppiano e si perdono nell'aria come i palloncini), una volta stabilito questo, hanno dimostrato poi nella scelta ammirevole eclettismo. Non si sono limitati a scrittori e letterati, o ad artisti; non sono andati a spigolare fra le glorie del cinema e della musica leggera, sono state le effimere celebrità in questo campo che ne avrebbero trovato chissà quanti e quante nate nella provincia. Hanno pensato che le Muse sono nove, e tre le Grazie, hanno sommato nove e tre, a dodici concittadini hanno dato l'alto premio; e le motivazioni come per una medaglia al valore, lette con voce commossa dal direttore della *Gazzetta dell'Emilia* Marcello Morselli, accomunavano i meriti di giornalisti e scrittori, pittori e critici musicali e costruttori d'automobili, un'attrice e un professore d'agraria, un drammaturgo e una rivelazione della televisione.

I premi sono stati consegnati in un intervallo del veglione dell'Associazione della stampa modenese. Ho assistito altre volte a simili guazzetti, so come contrastano, in questi casi, l'impaziente attesa di belle figliole e animosi giovani che vogliono soprattutto ballare e stare allegri, e il malinconico esibizionismo di intrusi, scrittori, artisti, che si comportano come in paese nemico. Ma a Modena non ho sentito nulla di tutto questo, ho notato una genuina curiosità, allegra, partecipe, quando son tornate alle tavole come spettatori le coppie, le belle ragazze brune, pallide, con occhi di febbre, i giovani solidi, atletici, con gesti ancora dopo tanti secoli inconsciamente bellicosi; e con un sentimento misto di malinconia e di dolcezza ho veduto fra essi allievi dell'Accademia militare nell'uniforme ottocentesca azzurra e rossa, e i capelli tagliati a spazzola, che portavano in tondo per la sala la loro dama con ammirevole compostezza. Un pubblico attento, largo di applausi, sensibile ad ogni gesto dei chiamati a ricevere la secchia, alle risposte che davano ad insidiose domande; e un'ilare attesa, come si sarebbero comportati l'uno di fronte all'altro Enzo Ferrari e Adolfo Orsi, i creatori delle celebri macchine da corsa, le Ferrari e le Maserati, in fiera concorrenza da trent'anni, tanto più aspra in quanto l'uno e l'altro sono nati e lavorano e abitano nello stesso luogo, parlano lo stesso dialetto, hanno le stesse virtù, tenacia e pazienza e fede altissima in quello che fanno e passione paterna, umana, per ogni macchina che gli esce dalle mani.

Prima della cerimonia s'era notato che Orsi s'era seduto a sinistra, e Ferrari a destra, separati dalla mobile muraglia delle coppie danzanti; come si comporteranno quando li chiameranno alla tavola dietro cui troneggiano prefetto e sindaco e presidente della Provincia, li chiameranno uno dopo l'altro? Li chiamarono insieme, come tante volte insieme sono state chiamate alla partenza per una corsa le loro macchine, risolute a battersi fino allo stremo l'una contro l'altra. Ma, oh gran bontà dei cavalieri antiqui, e dei due cavalieri del Lavoro d'oggi, Orsi e Ferrari si abbracciarono d'impeto quando si trovarono di fronte provenienti da due opposte direzioni, e lampeggiarono le lampade dei fotografi per cogliere il gran momento, e scoppiò un'ovazione che non finiva più. Credete a me che gli stavo vicino, si tennero stretti davvero, guancia contro guancia, non fu l'abbraccio della cavalleria rusticana che porta via un pezzo di orecchia all'altro, credo si siano sussurrati l'un l'altro, *boia d'un mond*, sei bravo anche tu, o parole di questo genere.

Ecco l'elenco dei dodici onorati della secchia e della stretta di mano e degli applausi. Laura Adani, per l'arte drammatica. Maestro Livio Borri, vincitore alle gare di Llangollen (Inghilterra) e Cork (Irlanda), per la direzione corale. Giovanni Cavicchioli, drammaturgo, saggista, critico d'arte, per la letteratura. Antonio Delfini, per la narrativa. Luigi Cavicchioli, per la cronaca giornalistica, quello che rivelò al mondo il miracolo del Pontefice. Professor Alfonso Draghetti, fisiologo delle zolle e delle acque, per le scienze agrarie. Enzo Ferrari e Adolfo Orsi, per lo sport. Guglielmo Zucconi, per la radiotelevisione. Gino Roncaglia, per la critica musicale. Mauro Reggiani, per la pittura, uno dei tre firmatari, insieme con Ghiringhelli e Soldiardi, del manifesto dell'astrattismo italiano, l'anno 1934. E dodicesimo fra tanto senno, chi scrive queste righe.

Paolo Monelli

QUANDO NELLE ZOLFARE AVVIENE IL DISASTRO

Travolti da una rabbia estrema i minatori corrono al salvataggio

Una specie di pazzia li assale, si precipitano, vogliono trarre dal baratro i compagni, sono generosi ed eroici - Ma qualcosa d'altro li spinge: è l'odio per la miniera, per il nemico perenne, per il grisù che sta in agguato - Quella dei minatori è una vita di guerra, ogni giorno una battaglia; e nei luoghi ove essi operano la presenza fisica dei morti è ossessiva: sono i cadaveri serrati per sempre, che la zolfara non restituì mai

(Dal nostro inviato speciale)

Caltanissetta, 20 febbraio.

Tutte le miniere dei monti sono luoghi tristi, ma le zolfare della Sicilia ha una qualche cosa di singolare. Si direbbe che la stessa morte, avvolta in panni grigi, stia là a guardarvi malinconicamente negli occhi attraverso gli uomini, il panorama desolato, le nere macchine. Vi sono estese zolfare che danno lavoro a mille uomini e che occupano una intera valle, e zolfare piccole, a conduzione familiare: c'è un buco nella terra, intorno si alzano quattro forni che da lontano rassomigliano ai «trulli» delle Puglie, il lavoro dentro e fuori della miniera è compiuto da due o tre famiglie associate. Tuttavia, grandi o piccole che siano le zolfare, lo spettacolo è sempre lo stesso: sin dove arriva lo sguardo non vedete una macchia di verde, sia pure un ciuffo di pianta, non udite una risata umana o il canto di un uccello.

E' l'anidride solforosa che intorno alle zolfare, per un raggio di alcuni chilometri, uccide le piante, ammala i polmoni degli uomini, scaccia via gli animali. E' una specie di nebbia bianca e acre, si diffonde dai coni di terra dentro cui bruciano i minerali dello zolfo, e che qui chiamano «calcheroni». Quando entrate in quella pungente nebbia, incominciate subito a tossire. Vi spiegano i chimici che l'anidride solforosa, non appena penetra nei polmoni, viene cioè a contatto con una superficie umida, si trasforma in acido solforoso, il quale a sua volta, combinandosi con l'ossigeno dell'aria, diventa acido solforico. In parole più semplici, l'aria che si respira intorno alle zolfare, entrando nei polmoni o negli occhi oppure toccando le piante, diventa un veleno che carbonizza le sostanze organiche. La conseguenza è che quasi tutti i zolfatai hanno i polmoni guasti. Sono per lo più magri, tossiscono anche nel sonno, non hanno il gusto della vita.

Tuttavia peggio degli operai di superficie stanno i minatori che lavorano a diverse centinaia di metri sotto terra. La temperatura è altissima e l'unico indumento dei minatori è un pezzo di tela che si legano attorno al capo per evitare che il sudore scenda negli occhi; per tutto il resto sono nudi, completamente. L'aria è resa molto pesante dall'evaporazione di strati d'acque e dalla presenza del pulviscolo dello zolfo. Poco è laggiù lo spazio per muoversi e molta è la tensione nervosa per i pericoli della miniera. Il risultato è che dopo una mezz'ora di lavoro anche i minatori più validi devono sospendere la fatica e rifugiarsi nella galleria principale per placare l'affanno del cuore e dei polmoni.

Gli operai che lavorano alla superficie ricevono un salario di 1500 lire e quelli che stanno più nelle miniere hanno, oltre al salario, una indennità di 70 lire al giorno. Tuttavia, come dicevo in una precedente corrispondenza, si tratta più che altro di salari teorici. Abbastanza frequentemente accade che non siano pagati per diversi mesi, e allora per vivere i zolfatai sono costretti a fare debiti e a pagare poi gli interessi.

Molte e piuttosto gravi sono le malattie tipiche dei minatori di zolfo, ma l'organo più colpito è l'albero respiratorio. E' una tosse tutta particolare, cavernosa, lugubre, insistente, che denunciano vi rechiate nella provincia di Caltanissetta vi avverte subito della presenza di un gruppo di minatori. Molti hanno in disordine anche il sistema nervoso. Quando vi mettete a parlare con loro della miniera, vi dicono che il loro nemico più cattivo è ancor oggi il grisù. Si direbbe che il grisù abbia una intelligenza umana, di natura maligna, tanta è la sua abilità nel nascondersi nei posti più insospettabili e poi all'improvviso scatenarsi con la furia di un demonio, uccidendo e straziando le carni. Un nemico invece di carattere aperto è l'idrogeno solforato, un gas velenosissimo che emana dalle acque che si trovano nelle miniere di zolfo. Poichè questo gas è molto avido di ossigeno, non appena entra nei polmoni attacca i globuli rossi e provoca la morte per asfissia. Però l'idrogeno solforato si lascia scoprire facilmente: avverte gli operai pizzicando loro gli occhi con un forte bruciore.

Abitualmente i minatori parlano del loro lavoro come di una guerra, con arte naturale, senza nemmeno un sospetto di retorica. Quando sentono la montagna brontolare sul capo, dicono che «cannonia», cioè sta sparando. Chiamano trincee le gallerie e i cunicoli, danno il nome di danni di guerra alle devastazioni recate dal fumo dello zolfo alle campagne circostanti; e come gli alpini e gli artiglieri delle batterie someggiate di un tempo, i zolfatai hanno un affetto pieno di tenerezza per gli asini e per i muli che, una volta calati nelle miniere, mai più vedranno la luce del sole. E' una guerra che comporta una battaglia ogni giorno; sicché i minatori, quando salgono sugli stretti montacarichi che li trasporteranno a molte centinaia di metri sotto terra, non mancano mai di alzare il capo verso il cielo per abitudine, per istinto o per muta preghiera.

Se quello della miniera è un lavoro duro e rischioso, la presenza dei morti lo avvolge di neri pensieri. Intendo la presenza fisica dei morti. Sono molte, moltissime le zolfare che non hanno mai restituito i cadaveri dei minatori morti in seguito a un disastro. Per esempio, nel mese di maggio dell'anno scorso, quando un crollo uccise sei minatori nella zolfara di Tumminelli, non fu poi possibile recuperare i corpi del direttore della miniera, di un capo-elettricista e di un minatore a causa dell'assedio posto intorno al luogo del disastro dall'idrogeno solforato. In certe vecchie miniere, si contano decine di queste vittime che stanno ancora laggiù così come li sorprese la morte. Ora immaginate con quale animo il figlio, il fratello, l'amico lavori nella miniera sapendo che sopra di lui o comunque lì vicino si trova, Dio sa in quale orrendo atteggiamento, il cadavere del padre, del fratello, dell'amico diletto.

E' una guerra dunque e non sentite il lato retorico quando i zolfatai, tossendo a quel loro modo cavernoso, chiamano invalidi i malati, mutilati gli storpi, e caduti sul campo i loro compagni uccisi dalla miniera. E' una guerra per lo più sorda, fatta di impalpabili insidie e di improvvise imboscate, ma che ha anche i suoi momenti di esaltazione e, se volete, di eroismo. Quando avviene un disastro, e tutti i testimoni sono concordi nel dirvelo, una rabbia estrema, una furia che più non consente di ragionare, una specie di pazzia assale, travolge tutti i minatori, anche i più prudenti, gli stessi anziani. Vogliono correre tutti giù, gridano come forsennati oppure, resi muti dalla collera, i zolfatai si precipitano sui montacarichi. Litigano perfino. Sentite una che grida: «Tu rimani sopra, tu hai quattro creature a casa». E l'altro risponde: «Tu devi restare, io sono vecchio; tu sei ancora un ragazzo». Grande è la confusione, molti gli spintoni.

E' difficile capire quel che passa allora nei cervelli dei minatori, quale tempesta squassa i loro cuori. Certamente è il pensiero di salvare i feriti e i prigionieri che li rende così impazienti di correre nei luoghi dove alloggia la morte. Ma non credo che la spiegazione di quella loro furia sia tutta qui. Io ho parlato con i minatori, e tutte le volte che il discorso cadeva sul momento del salvataggio vedevo nei loro occhi balenare una luce sinistra, di odio. E mi sono convinto che quando nelle miniere passa la morte, i zolfatai perdono la testa, non pensano più alla vita o alla moglie o ai figli perchè una forza irragionevole li spinge a scender giù, ad affrontare da vicino la loro nemica di sempre, a sfogare finalmente quel rancore che cresce nei loro petti fin da quando sono bambini e ascoltano dalla bocca degli adulti e da quella dei compagni le nefandezze delle miniere.

Rinverso dirlo, ma raramente i zolfatai che si gettano a testa bassa contro la morte per salvare i compagni feriti o in pericolo, ricevono una ricompensa ufficiale, un segno qualsiasi di riconoscimento da parte della società. E' avvenuto anche ora, per i minatori che a Grasolungo scesero nella miniera e portarono fuori, alla luce, alla salvezza, decine e decine di compagni senza mai un momento di sosta, senza mai stancarsi. In tutto e per tutto sono una ventina i minatori che più si distinsero nell'opera di salvataggio. In un primo momento si propose di offrire a ciascuno di essi una piccola somma, diecimila lire. Ma non fu trovato il denaro. Allora si disse da qualcuno alle autorità di Caltanissetta: «Ebbene, riunite in una sola questi 20 uomini, fate loro un bel discorso per ringraziarli e offrite loro, che so?, qualche biscotto, un bicchiere di vermut. E' gente che si contenta il poco, magari di sentirsi battere sulle spalle dalla mano di qualcuno che rappresenti la collettività, lo Stato». Ma neppure questa idea è stata accolta.

Intanto le zolfare di Grasolungo continua a restare chiuse, circa 300 minatori continuano a non ricevere un salario. E con l'idea che si ha della Sicilia, non si pensi che l'inverno sia qui dolce dappertutto, anche fra i monti dove sorgono le miniere di zolfo. Per l'intera mattinata la neve è caduta su Caltanissetta e tra le montagne che la circondano.

Nicola Adelfi

IL PICCOLO CLANDESTINO

Giuseppe Miceli di anni, siciliano, condotto dalla al porto di Napoli per salutare certi amici in partenza sul «Saturnia», fu così affascinato che al momento del distacco rimase sulla nave. Scoperto fu trattato paternamente, rimpinzato dal cuoco. Il piccolo clandestino ha passato giorni felici. Giunto in America ha però avuto l'ordine di rimanere a bordo fino a quando il «Saturnia» ritorni in Italia (Telefoto)

COME E PERCHE' GIUNGONO ALL'ULTIMA FOLLIA

Non solo le vittime della sorte ma anche i fortunati si uccidono

Mettono mano ai barbiturici perfino i campioni del successo mondano - Spesso si accusa la tensione e l'angoscia del nostro tempo; ma in realtà il numero dei suicidi sembra un po' diminuito rispetto al passato - Chi si uccide? - Malati di mente, neurotici dànno notevole contributo alla triste statistica - La donna è più attaccata alla vita, più capace di adattamento

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 febbraio.

Martedì scorso Pio XII ha risvegliato l'attenzione pubblica intorno ai frequenti suicidi dei nostri tempi. Un argomento delicato, perché il numero di cittadini che si tolgono la vita può indicare lo stato di salute morale di un'intera società. Al tempo del fascismo i suicidi non figuravano mai nelle cronache e non perché allora gli italiani fuggissero quel passo estremo, ma perché era proibito parlarne. Il governo non tollerava che il felice quadro ufficiale, dipinto dalla propaganda, venisse contraddetto dagli episodi della realtà cruda.

Recentemente, alcuni vistosi tentativi di suicidio hanno portato al proscenio delle cronache italiane nomi molto conosciuti, come quelli di Belinda Lee e di Filippo Orsini; e non è improbabile che il Sommo Pontefice, nell'osservare come il suicidio riguardi gli «appartenenti a tutte le classi sociali», abbia nell'animo il ricordo, particolarmente doloroso, del Principe romano, Assistente al Soglio. Non solo i diseredati, dunque, ma anche i fortunati, sembrano inclini ad uscire volontariamente dalla vita, sol che si ritrovino in mezzo alla contrarietà. Ne mettono mano ai barbiturici perfino i campioni del successo umano, cui non manca giovinezza, bellezza, salute, fama e denaro, vuol forse dire che il fenomeno è particolarmente inquietante?

Ai giorni nostri, si sente spesso accusare la tensione contemporanea che spingerebbe molti a cercare scampo in modo disperato. L'ansia si respira nell'aria. Moltissimi, impegnati troppo crudelmente nella lotta per l'esistenza, sembrano sovreccitati, scossi. Umberto Saba, un interprete tra i più dolorosi dei nostri tempi, soleva dire: «Non è terrificante il pensiero di un'umanità che non riesce ad addormentarsi senza l'uso del sonnifero?». Le cifre ufficiali, tuttavia, portano a conclusioni diverse. Se teniamo conto dell'incremento naturale della popolazione, il numero dei suicidi non solo non cresce, ma sembra diminuire rispetto al passato. Ho sott'occhio il numero dei suicidi anno per anno dal 1926 al 1957, ed osservo, prima di tutto, che il periodo in cui gli italiani, con maggiore frequenza, si tolsero la vita, fu quello della censura imbavagliata, cioè il periodo fascista. Se il 1928, 1931, 1932, quando rispettivamente 4210, 4141, 4088 individui si uccisero, toccano i vertici massimi assoluti di tutto il mezzo secolo, anche gli altri anni del regime presentano cifre elevatissime. Ma anche a spingere gli occhi più indietro del fascismo, il confronto sembra favorevole ai nostri giorni. Un esempio. Nel 1906, quando l'Italia contava 33.400.000 abitanti, si registrarono 2718 suicidi. Nel 1956, cinquant'anni dopo, i suicidi ammontarono a 2000, con una popolazione di 49 milioni 600 mila abitanti. In proporzione al 1906, avrebbero dovuto essere circa quattrocento di più.

Si può osservare che 2000 casi di individui che, in un anno, si sopprimono volontariamente, sono molti. Certamente, anche se il numero complessivo dei morti annuali è tanto più elevato (circa mezzo milione nel 56) e anche se tra le altre cause di morte il suicidio viene in coda. Soltanto le malattie del sistema circolatorio mietono, circa, quaranta volte di più. Ma il suicidio violenta con tanta determinazione il principio stesso della vita, che anche pochi casi impressionano le nostre menti, al di fuori dei paragoni.

Chi si uccide? Può capitare a tutti di por fine ai propri giorni con le proprie mani, o piuttosto ricorrono al suicidio soltanto i predisposti? Ebbene, i medici inclinano per la seconda delle due ipotesi. Chi si distrugge è quasi sempre un individuo dal sistema nervoso scosso, fuori equilibrio. Nelle statistiche ufficiali, infatti, il movente delle malattie che sconvolgono la mente è di gran lunga quello che più spinge al suicidio, mentre il dissesto finanziario viene molto dopo, seguito, nell'ordine, dal dissapore familiare, dal dispiacere amoroso, dall'indigenza, ultimo fra tutti. Sembra molto difficile che una persona sana, munita di nervi solidi, si tolga la vita, pur trovandosi nel vortice di improvvisi rovesci.

Il suicidio, nella maggioranza dei casi, riguarda i malati di mente e tra questi, in particolare, i maniaco-depressivi, i quali alternano un eccessivale ottimismo a stati di cupa depressione. E' nei momenti in cui il barometro scende a picco, quando tutto sembra andare in rovina, anche se obiettivamente non è vero, che essi si tolgono la vita. Un impulso irrefrenabile, un rapimento improvviso, di cui forse non sono nemmeno consapevoli, li spinge al passo estremo. La volontà di morire è irriducibile, spietata. In alcuni casi, si suppongono che si lenzuola alla testata del letto, le ginocchia appena sollevate dal pavimento, posizione che avrebbe permesso loro di salvarsi se lo avessero voluto. Altri sono riusciti a recidersi i polsi col semplice uso di un normale bottone. Una tragica serietà li guida fino in fondo e ogni sospetto di finzione appare escluso. Diremo, a questo proposito, che gli uomini vantano un triste primato, essi compiono almeno i due terzi di tutti i suicidi riusciti. Risulta, in generale, che l'età in cui si ricorre con più frequenza al gran salto nel buio è quella che va dai quarantacinque ai cinquant'anni.

Se i malati di mente sono i protagonisti del suicidio classico, non vuol dire che soltanto essi provino l'impulso verso la morte. Esiste una categoria assai numerosa di persone che, senza tenere della follia, non è nemmeno perfettamente normale. Parliamo dei neurotici. Ed ecco come un brillante medico ebbe a chiarirmeli, non molto tempo fa. «Vede — mi disse — per il matto due più due fa cinque. Per il neurotico, due più due fa quattro, ma gli dà fastidio».

All'origine dei neurotici c'è un cattivo adattamento al mondo in cui vivono. Sono individui che, lungi dal serbare un animo impassibile davanti alla buona come alla cattiva fortuna, non accettano i pesi, le difficoltà dell'esistenza. Immaturi, si trascinano dietro il fondamento della psicologia infantile, che consiste nel fuggire i dolori e cercare i piaceri, mentre è proprio dell'adulto affrontare di buon grado la contrarietà che immancabilmente accompagnano le esperienze. Questi individui non si abbandonano alla vita, così come si presenta loro, e covano seri conflitti nel fondo dell'anima.

Anche i neurotici possono cercare una liberazione nel suicidio, ma raramente riescono ad uccidersi veramente: l'istinto di conservazione costituisce un freno al meccanismo mortale che essi, eventualmente, mettono in moto. Essi sono, piuttosto, i protagonisti dei tentati suicidi. Con i quali, senza saperlo, spesso cercano di richiamare l'attenzione su di sè e così placare il sentimento di insoddisfazione che è nel fondo del loro cuore. Nei casi di delusione amorosa il tentativo di suicidio mira, frequentemente, alla riconquista della persona amata. Vogliamo ancora aggiungere che, se gli uomini hanno il triste primato dei suicidi veri, le donne hanno il primato dei tentati suicidi. Tutto sommato, la donna appare più attaccata alla vita in confronto dell'uomo, più capace di adattamento. L'istinto di conservazione, forse perchè ha la missione dei figli, è più forte.

Alfredo Todisco

Un Atlas scoppia in volo 140 secondi dopo il lancio

Washington, 20 febbraio.

Un missile intercontinentale Atlas, lanciato oggi a scopo sperimentale dalla base di Cape Canaveral (Florida), è esploso — a causa di un'avaria — dopo circa 140 secondi di volo. Si trattava dello stesso missile che sabato scorso in un'altra prova non riuscì a staccarsi dalla piattaforma di lancio. Gli Atlas finora sperimentati sono sei, due dei quali con pieno successo sulla distanza volutamente ridotta di un migliaio di chilometri. Il missile intercontinentale è destinato a raggiungere dopo una serie di complessi collaudi la gittata di oltre 8000 chilometri.

L'aviazione americana, a cui sono affidati gli sviluppi di questo tipo di missile, ha comunicato stasera che il mancato successo del tentativo è dovuto al «cattivo funzionamento dell'apparato motore». I tecnici sembrano propensi a credere che le prove non riuscite dipendano da un unico inconveniente, che si cerca ora di eliminare. Fondamentalmente, però, l'Atlas pare impostato su giusti criteri di costruzione; si tratta di apportare una modifica all'apparato motore, attraverso una revisione di alcuni particolari, la quale è già in corso. Imminenti prove sono previste per giungere al una rapida messa a punto dell'Atlas. Il gigantesco ordigno pesa circa mille quintali, compreso l'apparato per poter trasportare da un continente all'altro una bomba all'idrogeno.

Nell'odierno esperimento l'Atlas è partito regolarmente, inalzandosi in linea verticale per 15 secondi e dirigendosi poi verso sud-est, sull'Atlantico; dopo circa 70 secondi di volo, una scia di vapori bianchi si è sprigionata dall'estremità inferiore del missile, cosa non prevista dai tecnici. La scia è durata 20 secondi. Dopo 110 secondi essa è riapparsa per qualche istante; poi la traiettoria del missile è diventata irregolare; infine l'Atlas è scomparso in una grossa nuvola di fumo, causata forse dallo scoppio dell'ordigno.

Il farmacista che sparò al fratello subirà un nuovo processo a Bologna

Così ha deciso la Cassazione sul caso di Daniele Zamboni - Uccise il congiunto che maltrattava i familiari - Assolto in due precedenti giudizi, comparirà ora in Assise d'Appello

(Nostro servizio particolare)

Rocca, 21 febbraio.

Daniele Zamboni, il farmacista che a Roncà, in provincia di Verona, la mattina del 17 gennaio 1954, uccise suo fratello Francesco, non è riuscito a superare l'ostacolo della Cassazione. I giudici della Corte Suprema hanno stabilito che egli debba essere processato ancora, e questa volta dalla Corte d'Assise d'Appello di Bologna, dove si stabilirà se il fratricida ha commesso il suo delitto per eccesso colposo di legittima difesa.

Tra i numerosi motivi di ricorso proposti dal P. G., i magistrati della Cassazione hanno scelto quello che in sostanza rende meno pericolosa la situazione. Anche se dovesse essere condannato nel nuovo processo che lo attende, difficilmente Daniele Zamboni correrà il rischio di tornare in carcere.

La decisione della Corte Suprema di affidare ad altri magistrati il riesame del caso terribilmente doloroso e drammatico del quale Daniele Zamboni è stato protagonista, non ha colto di sorpresa nessuno. Il procuratore generale in udienza ha subito tolto ogni illusione per la sorte del fratricida: «Egli merita tutte le attenuanti — ha sostenuto — ma è impossibile ritenere che egli abbia ucciso il fratello per legittima difesa. Francesco Zamboni era disarmato quando venne ucciso. Come poteva, Daniele, pensare di essere in una situazione di pericolo se era lui ad avere due pistole in tasca? Se mai egli può avere commesso, Comunque è necessario che nuovi magistrati indaghino almeno su questo punto».

Daniele Zamboni era da tutti conosciuto come un giovanotto mite e remissivo. Suo fratello, Francesco, era invece completamente l'opposto: la sua iracondia e la sua prepotenza erano tali che tutti lo temevano. I familiari erano in particolare le sue vittime e a nulla era valso che venisse trattato con ogni riguardo. Una volta Francesco, insegnante di matematica in un istituto di Verona, ferì con un temperino suo padre; una volta picchiò la madre e la minacciò con una scure, insultò la povera donna in ginocchio dinanzi a lui, le scongiurasse di ravvedersi; una volta sparò con la pistola contro la sorella e per un caso non la ferì. Ma la vittima maggiore era Daniele, che il fratello si divertiva a percuotere a sangue.

La mattina del 17 gennaio 1954, scoppiò la tragedia. Dopo un'ennesima lite e dopo che aveva malmenato il padre, due sorelle e suo fratello, Francesco se ne andò tranquillo al caffè. Fu lì che lo raggiunse Daniele. Appena Francesco fece l'atto di muoversi, Daniele lo freddò. I giudici di Verona lo prosciolsero quattro mesi dopo per legittima difesa; quelli della Corte d'Assise di Appello di Venezia confermarono l'assoluzione. Ma il Procuratore generale ricorse in Cassazione. «Anche se — ha ricordato stamane il P. G. in udienza — tutti si rendono conto della particolare situazione morale e psicologica di Daniele Zamboni, è necessario ricordarsi che la legge non può essere violata da nessuno e per nessun motivo».

L'on. Filippo Ungaro, difensore di Daniele Zamboni, ha sostenuto che tutto conferma come il giovane farmacista abbia realmente ucciso suo fratello perchè convinto di trovarsi in una situazione di pericolo. La Corte Suprema ha, però, annullato la sentenza e rinviato il caso di Daniele Zamboni per un nuovo esame alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna.

g. g.

Nordafricani uccidono un altro poliziotto a Parigi

Parigi, 20 febbraio.

Una guardia mobile è stata uccisa questa sera a Parigi da tre nord-africani. Si tratta del poliziotto Albert Bertrand, di 25 anni, colpito alle 19,30 da rivoltellate sparate probabilmente da terroristi del Fronte di liberazione nazionale algerino, davanti alla stazione del metrò Simon Bolivar.

Nascosti all'entrata della stazione, gli algerini hanno esploso cinque colpi contro la guardia, tra la folla. L'agente, che si trovava in servizio, era armato di mitra, ma ferito gravemente dalla prima pallottola non ha avuto la forza di usare la sua arma. Ha attraversato barcollando la strada, ed è caduto morto sul marciapiedi opposto.

Approfittando del panico, gli assassini sono fuggiti. Un giovane si è lanciato coraggiosamente all'inseguimento dei tre nordafricani, ma essi lo hanno colpito con una rivoltellata ad una gamba.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

FRABOSA SOPRANA. Nuovo skilift (300 persone ora). Seggiovia (m. 840 dislivello), piste battute. Scuola di sci dell'Olimpionico Bonicco. Perfetta organizzazione alberghiera.

FRAIS CHIOMONTE-Plan MESDI', neve cm. 90; FRAIS cm. 40; due seggiovie, due sciovie. Pullman diretto da 2-corso G. Cesare 18, telef. 278-492. Piazza S. Carlo, telef. 40-647. A soli 60 km. da Torino

MONTI della LUNA CESANA TORINESE Neve farinosa. 25 km. di piste perfette

PERLO Viaggi e Crociere: il 29 marzo per Dalmazia, Grecia, Turchia; il 2 aprile per Spagna e Nord Africa; il 3 aprile per il Congo. Informazioni Viaggi PERLO, piazza S. Carlo 205, tel. 44-306

MELANI-SPORTS Via Cavour 6, tel. 50-294. Grande assortimento sci ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

Dal 15 febbraio al 3 marzo
"QUINDICINA DEL LINO"
Vi farà risparmiare!

Processato a Cuneo per le imprese compiute a Torino

Innamorato, respinto e condannato perseguitò ragazza, pretore e testi

Telefonava false notizie di sciagure, inviava feretri nelle varie case, taxi, ostetriche - Iscrisse una sua vittima a tre diversi partiti politici

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 febbraio.

Comincia domattina al Tribunale di Cuneo — designato dalla Corte di Cassazione per legittima suspicione — un singolare processo a carico del ventisettenne Salvatore Giarmanà di Salvatore, nato a Mirabella in provincia di Caltagirone, residente a Torino in via Lagrange 3, senza una professione ben definita.

Nel 1954 il Giarmanà aveva conosciuto casualmente in un cinema torinese la signorina Paola Arnò, figlia del defunto docente di storia del diritto romano all'Università di Torino. Con abile parlantina il giovane siciliano circuiva la signorina, assai più anziana di lui, e le proponeva di sposarla. Ovviamente l'Arnò, data la notevole differenza di età e di ceto sociale, respingeva le profferte amorose del bellimbusto. Il Giarmanà, non riuscendo nel suo intento, cominciò a perseguitare la signorina tempestandola di telefonate, di giorno e di notte, pedinandola, aggredendola con minacce ed ingiurie, diffamandola presso terzi, tormentandola in ogni modo per mesi.

Egli venne perciò denunciato e condannato dal pretore dott. Angelo Sodano a quattro mesi di reclusione, ma anzichè cessare la sua illecita condotta, prese a perseguitare il pretore che lo aveva condannato, l'avv. Bruno Segre che aveva patrocinato la Parte Civile, i testimoni che avevano deposto contro di lui ed il perito giudiziario, lo psichiatra dott. Agricola, che lo aveva definito non di mente, ma socialmente pericoloso.

Il Giarmanà una volta telefonò a casa del pretore annunciando alla moglie che il marito era rimasto vittima di una disgrazia. Un'altra volta comunicò (falsamente, beninteso) che era morto un magistrato, per cui il pretore scrisse invano ai funerali del collega. Per mesi il disgraziato giudice fu perseguitato in casa sino a che dovette rinunciare al telefono ma anche in pretura venne molestato. Il siciliano non pago di tante «vendette» un giorno ordinò, a nome dello psichiatra dott. Agricola, un ricco servizio matrimoniale di pasticceria e liquori, che i camerieri dovettero logicamente riportare indietro non appena si chiarì l'equivoco.

Imitando la firma del teste Pieroni, il terribile Giarmanà compilò nell'agosto 1955 tre domande di iscrizione a tre diversi partiti politici e le inviò alle rispettive segreterie, in modo che il malcapitato teste si vide convocare per tre assemblee diverse dei partiti democristiano, monarchico e comunista.

Successivamente, il Giarmanà per parecchie volte fece accorrere le autoambulanze della Croce Verde e della Croce Rossa alle abitazioni dei dott. Arnò, dell'avv. Segre, e di altre persone, segnalate come vittime di gravissime disgrazie. Egli raggiunse il colmo della «raffinatezza» ordinando, sempre a nome dello psichiatra, fastosi funerali in ottima salute, facendo accorrere taxi ed ostetriche, medici e floristi, creando una vera e propria «guerra dei nervi».

Denunciato dall'avv. Segre, dallo psichiatra dott. Agricola, dal pretore (ora Sostituto Procuratore della Repubblica) dott. Sodano, dalla famiglia Arnò e da altri, il Giarmanà sarà processato per diffamazione continuata, molestie, minacce ed altri reati. La sentenza dovrebbe aversi in serata.

g. m.

Un ufficiale si getta in acqua per inseguire un ladro in fuga

Voghera, 20 febbraio.

Nella nostra città e nella zona è in corso una vasta operazione di polizia per assicurare alla giustizia una temibile banda, responsabile di una serie di furti avvenuti in questi ultimi tempi nel Pavese e nell'Alessandrino. I furti commessi a finora accertati sarebbero una quindicina. Essi avrebbero fruttato agli autori un bottino del valore di 30 milioni. La refurtiva, comprendente tabacchi, generi alimentari, macchine da scrivere, automobili e altro, è stata in minima parte recuperata.

Le indagini hanno finora portato all'arresto di sette persone, tutte sui 25-30 anni, abitanti a Voghera e nella zona. Tra gli arrestati è anche il ventottenne Fanco Pigozzo, di Voghera, responsabile del conflitto a fuoco con i carabinieri di Sannazzaro de' Burgondi, avvenuto la notte del 10 corrente. Egli è stato catturato nella propria abitazione e trovato in possesso della rivoltella con la quale sparò. Il Pigozzo era stato sorpreso dai carabinieri di Sannazzaro sulla provinciale Vigevano-Voghera a bordo d'una «Fiat 1100» rubata a Pavia. La macchina seguiva un camioncino carico di formaggi sottratto dal deposito della Galbani a Vigevano, guidato da un complice. All'alt dei carabinieri, i due banditi abbandonavano gli automezzi e si davano alla fuga aprendo il fuoco per sottrarsi alla cattura.

Uno dei componenti la banda è stato arrestato questo pomeriggio a Godiasco in circostanze drammatiche.

Gettatosi nel torrente Staffora, veniva inseguito da un tenente dell'Arma, che non esitava a tuffarsi nell'acqua. Più abile nel nuoto, l'ufficiale riusciva a raggiungerlo e costringerlo ad arrendersi.

L'attrice Gisèle Casadesus ai «Venerdì letterari ACI»

Oggi alle ore 18 parlerà al Teatro Carignano l'attrice della Comédie Française Gisèle Casadesus sul tema: «De Montmartre à la Comédie Française». Gisèle Casadesus ripeterà la conferenza domani a Genova al Circolo Tunnel, lunedì a Milano al Teatro di via Manzoni, martedì a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

SPETTACOLI

I programmi della tv

L'appuntamento di prima sera

Nelle ultime settimane di dicembre la direzione della Rai aveva impegnato la propaganda su due serie ore di programma, tra le 18,30 e le 20,30. Dieci appuntamento ai telespettatori per quelle due ore promettendo che sarebbero stati trasmessi spettacoli di particolare interesse. Può darsi che questa propaganda abbia contribuito a creare nuovi abbonati, ma non si può certo affermare che la promessa sia stata mantenuta. Non si tratta di stabilire se un programma sia migliore o un altro più scadente e neppure di discutere sulla qualità: l'insieme di questa trasmissioni è privo di interesse. Escluse le lezioni di lingue e le rubriche di carattere politico di Granzotto e Zatterin, che occupano complessivamente non più di due ore alla settimana, gli altri spettacoli sono riempitivi che annoiano il pubblico.

Malgrado tutte le critiche il televisore a poco a poco sta divantando anche in Italia un oggetto di prima necessità ed il numero degli utenti continua ad aumentare. Non è quella una buona ragione per trascurarli.

Degli spettacoli dopo le 21 alcuni meritano di essere sottolineati: l'ultima puntata del «Maniciure», la ripresa da Perugia del «Geloso avaro» di Goldoni, le due rubriche di carattere scientifico: «La macchina per vivere» e «Uomini nello spazio»; la telecronaca dei campionati di pattinaggio da Parigi e dall'incontro Italia-Germania di hockey sul ghiaccio da Cortina. Ma per finire ricorderemo che nel pomeriggio di mercoledì vi era a Torino uno splendido sole: la stessa sera la tv trasmetteva che una violenta tempesta infuriava sulla città. Ere in ritardo di 24 ore: ci capita più di una volta.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 21, ore 21: «La cara ombra» di Jacques Deval; sabato 22, ore 21,10: «Il Musichiere»; ore 22,10, dal teatro San Carlo di Napoli: «Adriana Lecouvreur» di Cilea; domenica 23, ore 21: «La via del successo»; martedì 25, ore 21: «Il Turco in Italia» di Rossini.

m. a.

ECCEZIONALE MOSTRA D'ARTE

Il "Misèrere" di Georges Rouault

Un capolavoro costituito da 48 incisioni in rame

Giorni addietro abbiamo dato notizia, in una corrispondenza da Parigi, della morte del pittore Georges Rouault, un maestro moderno dell'arte religiosa. Ora scopriamo a Torino l'apertura di una Mostra delle Tavole che comprendono il suo *Misèrere*, l'opera da lui compiuta tra il 1912 e il 1918, durante la prima guerra mondiale. E fu proprio la guerra con le sue atrocità, i suoi orrori, le sue miserie e le turpitudini ch'essa portava con sè a provocare in lui quella crisi spirituale che lo portò a creare il suo capolavoro.

La Mostra, che susciterà il più vivo interesse fra gli amatori d'arte, si apre oggi in corso Matteotti 60, nelle sale di L'Arti ancien. I visitatori potranno vedere tutte le tavole che, stampate in esiguo numero dall'editore Ambrogio Vollard nel 1927, non hanno avuto l'autorizzazione di essere messe in commercio prima per la morte del Vollard, poi per una causa trascinatasi per anni ed anni fra gli eredi dell'Editore e il pittore Rouault.

L'artista aveva concepito anni prima la meticolosità fin da quando dipingeva le disgraziate che fanno mercato di sè, le case chiuse, le sale dei tribunali, ricordi della vita del circo, clowns, acrobati, operai in officine periferiche, paesaggi tristi, tutte quanto ne di miserie e che egli così bene conosce. Ma tutto ciò non è che una preparazione: disconosce i suoi primi lavori quando aveva conosciuto Matisse: e li vuole distratti, di suo non deve rimanere che la grande opera nella quale mano dei Cristi doloranti, flagellati, dove mette sue immagini costituiscono una protesta contro le ingiustizie della società. Basta guardare alcune di queste incisioni fortemente, duramente modellate, dove quello maestro del disegno e del chiaroscuro abbandona le raffinatezze per non cercare che l'espressione vivissima del sentimento dei suoi modelli. *Le due mollier da vivre, Le condamné s'en est allé, Il a été maltraité et opprimé* si n'a pas ouvert la bouche, o *Sous un Dieu* en croix per renderci conto della ferma incisiva che anima questo artista nell'immortalare le sue visioni.

Sono quarantotto le opere che compongono il *Misèrere* e ciascuna di esse induce a meditare. Lo faranno i visitatori, e saranno numerosi, che andranno alla Mostra. Noi chiuderemo questa nota ricordando che la prefazione all'opera fu fatta dallo stesso Rouault. Tale opera egli ha dedicato al suo maestro Gustavo Moreau e alla sua carissima madre che a prezzo di duri sacrifici facilitò i suoi primi sfarzi sulla scelta della via dell'Arte che il giovane pellegrino doveva percorrere. Precisa poi che la maggior parte dei soggetti erano stati eseguiti dal 1914 al 1918, e che fu su desiderio dell'editore Vollard che dieci disegni, prima ad inchiostro di china, si mutarono poi in dipinti, quindi in incisione su rame. Narra poi come lavorò riprendendo a volte fino a 16 morsure prima di ottenere ciò che desiderava. Ad un certo punto egli confessa che non fu dal tutto insensibile all'offerta di un ambasciatore degli Stati Uniti che voleva cambiare in oro alcuni dei suoi rami, e farli incrostare sui muri dell'Ambasciata.

La tiratura fu di 291 altrettanto sorvegliata, e finita nel 1927, più tardi Ambrogio Vollard fece annullare i clichés. Ha dovuto attendere 20 anni perché il *Misèrere* potesse comparire in una mostra.

Sullo schermo

All'Ambrosio: *I peccatori di Peyton*, di M. Robson.

Il cinemascope a colori *I peccatori di Peyton* («Peyton Place») racconta. Il marcio che si nasconde dietro i rossi intonachi di una linda cittadina del New England. Derivato dal *best-seller* della casalinga Grace Metalious (di cui la casa Longanesi ha dato una buona traduzione), ha per motivo fondamentale il disaidio fra genitori e figli, alimentato o dall'incomprensione o dal sopruso di quelli a cui toccherebbe comprendere e aiutare. A tre donne sono affidati i nuclei principali della folta vicenda. Constance ha avuto una figlia, Allison, da un uomo già sposato; ma si è fatta passare per vedova agli occhi di tutti e ha inculcato alla figliola una stretta morale, effetto del proprio risentimento verso gli uomini. La brusca rivelazione dal suo stato inimica Allison alla madre; e per reagire alla menzogna che le soffoca, la giovane fugge a New York a far vita indipendente. Ma ritorna alla città natale dopo qualche anno, richiamatavi dalla tragedia della sua migliore amica, Selena, che sforzata dal patrigno, lo ha ucciso a colpi di bastone e sotterratone il corpo nall'ovile. Il processo della sventurata raccoglie i fili di tutta la vicenda a denuda le piaghe della cittadina: l'accusa avrebbe buon gioco per far condannare l'imputata, poichè questa preferisce tacere, per vergogna, la trista verità: aveva già il patrigno abusato di lei, molto prima del delitto, così da costringerla a ricorrere alla opera di un medico. Appunto costui, sfidando lo scandalo, rivela in udienza tale antefatto, salvando così la giovane che come la sua amica Allison, ora riconciliata con la madre, potrà ricominciare la vita a fianco di un retto compagno.

Queste le linee maestre del racconto che altri drammi familiari frastagliano sino a dare il senso di una città avvelenata dall'ipocrisia e dal pettegolezzo. Educorato rispetto al romanzo e un po' frettolosamente liquidato in clausole ottimistiche, il film ha una sceneggiatura ben congegnata e Mark Robson, il regista di «Odio» e del «Campione», ha saputo convenientemente disciplinare l'intricata materia trasandone un racconto un po' prolisso ma fluido, vivace, e a tratti scattante, con ben dosati effetti patetici da consolarne la spettatrici. Ma più da lodare è la prestazione corale degli interpreti, dove accanto alla sempre valida Lana Turner e agli esperti Lloyd Nolan e Arthur Kennedy, figurano bene attori giovani e giovanissimi: Russ Tamblyn, Lee Philips, Barry Coe, e più ancora le promettenti Hope Lange, Diane Varsi e Terry Moore.

l. p.

Incontro di attori al «Circolo della stampa»

Oggi, venerdì, alle ore 18, gli attori Calindri, Solari, Zoppelli, Francioli, che recitano in questi giorni con successo al Carignano, parteciperanno ad un cordiale incontro con i soci del Circolo della stampa. Gli attori, che compongono uno dei «cast» più brillanti della prosa italiana, intratterranno il pubblico con aneddoti, curiosità, confessioni teatrali.

L'incontro è riservato ai soci che potranno accompagnare un familiare.

Dibattito su "I nostri sogni"

Continuando nella serie dei dibattiti sui lavori che vengono rappresentati dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, domani sabato, alle ore 17,30, al Circolo della stampa avrà luogo una discussione nel corso della quale il pubblico è farà il processo» alla commedia «I nostri sogni» di Ugo Betti. Saranno presenti alla manifestazione il regista Gianfranco De Bosio e gli interpreti.

La manifestazione è riservata ai soci che potranno accompagnare un familiare.

Conferenza al Rotary su Teodoro di Santarosa

Alla riunione del «Rotary» hanno partecipato ieri sera numerosi componenti del «Club» di Saluzzo, venuti ad accompagnare il concittadino, prof. Antonino Olmo, preside del liceo di Savigliano, che ha parlato di un singolare personaggio del nostro Risorgimento, Teodoro di Santarosa. Attraverso la minuziosa e penetrante rievocazione dei casi e degli avvenimenti, di cui fu partecipe e protagonista questo patriota, condannato e collaboratore di Camillo di Cavour, l'oratore ha fatto rivivere intere pagine del movimento storico che portò all'unità d'Italia.

All'apertura della seduta il conte Gajal de La Chenaye aveva svolto un'interessante relazione su un viaggio compiuto in Algeria, illustrando le risorse petrolifere del deserto e i complessi impianti per l'estrazione e il trasporto dell'«oro nero».

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la Compagnia Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli riprenderà una commedia di W. Somerset Maugham dal titolo «E la moglie deve essere fedele?». Domani (alle 21,15 e domenica nei due spettacoli repliche, ultime recite della Compagnia.

Pro Cultura Femminile — Domani, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, concerto dei violinisti Mario Mascelli ed Ennio Citta e della pianista Carla Ficetti. Il programma (L. Somis, G. Pugnani, G. B. Viotti) sarà illustrato da Alberto Basso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 68.713*

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 11. Direttore: Efrem Kurtz. Pianista: Lodovico Lessona.

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli, ore 21,15: «...e la moglie deve essere fedele?...» di W. Somerset Maugham.

Teatro Stabile di Torino: ore 15,30 e *I nostri sogni* di Ugo Betti. Recita riservata.

Galleria Martina (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colotta.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Murette», cantano P. Di Renzo, R. Luconi. **Castellino:** 17-18; 21 ris. Fam. Torchia; Scuola ballo. v. Pomba 4D **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gay Danze:** 17-21, Boccaccio-Pippo d'Asdri, Voci Salvadori-K. Sisters. **Gandis Danze:** 16,30-21 M. Rossi. **La Cicala:** ore 21 Orch. Benotto.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Per la scuole - Musica operistica; 13,10: Orchestra Stellari - 1, 2, 3... via; 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri - Le nuove canzoni italiane; 17: Programma per i ragazzi - Complesso Espevia - Ore cruciali dell'Europa; 18,30: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale; 19,30: L'urania in Italia - La voce dei lavoratori; 20: Complessi vocali - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico diretto da E. Kurtz (nell'intervallo: Fuori tuoi); 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultima notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Le nuove canzoni italiane; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - 21 discobolo - W. Mozart e la sua orchestra; 14,30: Quadrante della moda - Il trenino delle voci; 15,15: Come, dove e quando; 15: Terza pagina (avventure a confidenze di A. Arcangeli, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - Voci che ritornano); 17: Mille e una Napoli; 18,10: «Ramona» di H. M. Hackson - Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 19: Classe unica - La chitarra di L. Paul; 20,30: Passo ridottissimo - Canzoni in famiglia: D. Modugno e F. Gandolfi; 21: Il fiore all'occhiello (al termine: Ultime notizie); 22: Il firmamento di radiofortuna - I violini di M. Zacharias - Le voci di Napoli, documentario di S. Zavoli; 23: Buonanotte - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Discografia ragionata; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di J. S. Bach e F. Schubert); 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Chabrier; 21,55: Profezie messianiche; 22,55: Musiche di Porrino.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura; 17: La tv dei ragazzi (Come si costruisce un igloo - Arrivano i vostri - Jim della giungla: «Il fantasma del re», telefilm); 18,45: Lei e gli altri (Settimanale di vita femminile); 19,30: Sintonia (Lettere alla tv); 19,45: La fiaccola del problema; 20,30: Carosello; 21: «La cara ombra» (la divertente commedia di Jacques Deval sarà interpretata da Arnaldo Tieri, Milly Vitale, Virna Lisi, Margherita Bagni, Aldo Silvani e da altri brillanti attori. Regia di Daniele D'Anza).

VITTORIA DOMANI

HENRY FONDA ANTHONY PERKINS

IL SEGNO DELLA LEGGE

THE TIN STAR

Diretto da ANTHONY MANN

VISTAVISION

PERLBERG-SEATON

AUGUSTUS

UN FILM DI ALESSANDRO BLASETTI

AMORE e CHIACCHIERE

VITTORIO DE SICA CARLO CERVI

ELISA CIAMA CERVI GERONIMO CEGANI-CRAVINA-METRINER ALESSANDRA PANARO e ISA POLA

Soggetto e Sceneggiatura di CESARE ZAVATTINI

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

AUDITORIUM DI TORINO

QUESTA SERA ore 21

Concerto sinfonico N. 11

Direttore Efrem Kurtz

Pianista Lodovico Lessona

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Scope col Vietato min. anni 16 Or. 13-15-17-19-21

Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens. Ustinov. Ora 14-17-19,30-22. Ingresso L. 400.

Astor: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 13-17-21.

Ceres: «Casinò de Paris» Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Becaud, technicolor

Cristallo: «L'amore è una meravigliosa estasi» colori, con Lilli Palmer e Willy Birgel.

Doria: «Le sensualnatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Delitto sulla Costa Azzurra» Michèle Morgan, Daniel Gélin, Peter Van Eyck. Scope col.

Regent: «L'arma della gloria» in Scope col., S. Granger, R. Fleming

Vittoria: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, D. McGavin e Martha Hyer. VistaVision.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

Alfieri: «Tragedia del Rio Grande» Scope con Jeff Chandler, Orson Welles e Colleen Miller.

Augustus: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, A. Panaro.

Nazionale: «Vacanze a Ischia», technic. Scope. V. De Sica, M. Brul, J. Carey, A. Cifariello.

Torino: «Il trapezio della vita» Scope Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. ore 10.

Alexandra: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col, J. Wayne.

Capitol: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col., J. Wayne.

Faro: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope colori, J. Wayne.

Fiamma: «I filibustieri della finanza» Scope, Robert Taylor, Mueller Hollywood: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli, ore 16,15-21,15.

Moffei: «International Police» e Riv. Ferrero-Nava, ore 16,15-21,15.

Massimo: «Giganti toccano il cielo» tech, Sc., K. Malden, N. Wood

Principe: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Sansovi: «Orgoglio e passione» in tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Statuto: «Giganti toccano il cielo» techn Scope, K. Malden, N. Wood.

Adriano: «L'uomo tranquillo» in techn., John Wayne, M. O'Hara.

Alcione: Figlia ambasciatore, tech. Riv. D. Piso-G. Gori. 16,15-21,15.

Alpi: «Oltre limite, proibito ai militari» Mickey Rooney, J. Lemmon.

La Perla: «La banda degli angeli» techn., Clark Gable, Y. De Carlo

Regina: «Carica delle mille frecce» col., G. Montgomery, Williams

Anfi: «Diana la cortigiana» Scope col., Lana Turner, Armenaris.

Milano: «Uomo senza paura» e «L'angelo delle Alpi», Apert. 10.

Olimpia: «Oltre Mombasa» col.

Po: «Pugilato del Bengala» in technicolor con Rock Hudson.

P. Nuova: «Tempo di villeggiatura»; «Avventure D. Crockett», 10.

S. Felice: «Casa da tè luna d'agosto» Scope, M. Brando, G. Ford.

Esperia: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope, T. Power, Gardner.

Giardino: «Il fiume rosso» con John Wayne, M. Clift e J. Dru.

Italiano: «Quartiere del lillà» con P. Brasseur, G. Brasseur, M. Vidal

Mirafiori: «Sfida all'O.K. Corral».

Vinaglio: «Qualcosa che vale» Scope Rock Hudson, D. Wynter.

Arlide: «Cavaliere della croce» (Ignazio da Loiola).

Eliseo: «Il gigante» Scope techn.. Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor Orario 17,40 e 21,30

Fréjus: «Canzone proibita» Claudio Villa, Fiorella Mari, D. Maggio

Nuovo: «Avventure di Arsenio Lupin» technic., R. Lamoureux,

S. Paolo: «Donna del destino» in techn. Scope, G. Peck, L. Bacall,

Belgio: «La finestra di fronte».

Cavallo: «Fantasia» Walt Disney Scope technic, suono stereofonico.

Fridaus: Fuoco nella stiva, techn. Scope, «Rascel-fifì».

Radium: Un sentiero nel cielo.

Astra: «Una parigina» con Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal.

Bernini: «La terra degli Apaches» techn., A. Murphy, A. Bancroft.

Ciburrio: «Rosa tatuata» Magnani.

Elios: «Un amore splendido» in tecn. Scope, Cary Grant, D. Kerr.

Europa: «Sciopero delle mogli, Sc. Escelsior: «Il gigante» technicol. Scope con E. Taylor, R. Hudson, Dean. Inizio film 17,30-21,30

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «10,000 camere da letto» con Dean Martin, A. M. Alberghetti.

EGHI SPETTACOLI

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo di *Sonnambula* ed i soliti *Amadeus* e *Billi* con le voci di L. Seilli e M. Nicosia.

SALA GAY

Via Pomba 7. 17 e 21 danze con orch. Boccaccio e i cantanti Pippo D'Andri, Salvadori e le Kim Sisters sempre applauditissimi.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Elegante serata presso. Succ. R. Oggi, c. O. Tabarrani.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

OGGI - **LUX** - OGGI

MICHÈLE MORGAN DANIEL GELIN con MICHÈLE MERCIER PETER VAN EYCK

DELITTO sulla COSTA AZZURRA

CORSO

OGGI IN "GRANDE PRIMA"

UN MERAVIGLIOSO FILM RIZZOLI:

CASINÒ de PARIS

TECHNICOLOR FRANSCOPE

con

VITTORIO DE SICA CATERINA VALENTE GILBERT BECAUD

e con

LE PIU' BELLE DONNE DEL MONDO

Alle spettacolo delle ore 22, la Simcos S.p.A. di Milano, offrirà ad alcune delle signore intervenute il disco Polydor con le canzoni tratte dalla colonna sonora.

SEGUE IN ESCLUSIVA IL NUOVO

EUROPEO C.I.A.C. 1957

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

cerca esperto disegnatore attrezzista, civili lavorazione; altro elemento venticinque-trentacinquenne esperto importazione-esportazione dogana - curriculum. Scrivere Cassetta 4826 - S.P.I. - TORINO

DOMANI **CINE DORIA** DOMANI

UN MAGGIORDOMO INGLESE NON SI SCOMPONE MAI!

KENNETH MORE DIANE CILENTO CECIL PARKER SALLY ANN HOWES

l'incomparabile CRICHTON

TECHNICOLOR

SCENEGGIATURA DI VERNON HARRIS PRODOTTO DA IAN DALRYMPLE ADATTATO E DIRETTO DA LEWIS GILBERT UNA PRODUZIONE MODERN SCREEN PLAY

OGGI al Cine **TORINO**

IL TRAPEZIO DELLA VITA

IN CINEMASCOPE con

ROCK HUDSON - ROBERT STACK

DOROTHY MALONE - JACK CARSON

Al Cine **REGINA**

LA CARICA DELLE MILLE FRECCE

GEORGE MONTGOMERY

IN COLORI

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Tutte le comparte il comparto dei titoli industriali, in special modo gli Elettrici con Calini e Fiat. Sempre in aumento i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento nei titoli di Stato.

Centrale 9120-220-9300; FF. Meridionali 1780-78-1779; Finelder 616-15-615½; Generali 26.180-275-26.180; Ras 3050-30-3020; M. Catini 2110-20-19-2316; Ilva 501-501; Terni 282-82½-81½-281; Fiat 1268-70-74-1277; Romana Elettr. 2900-910-893-2886; Sip 1445-1450; Merid. El. 1341-43-1340; Edison 2832-2823; Risanamento 6980-6000-6025; Immobiliare 630-23-18-613½; Pirelline 4015-4030, Depobersa; senza affari, Fiat 1267-1263; Catini 2312-2314.

Titoli trattati; valori di Stato 22.800.000; obbligazioni 33.250.000; azioni 178.850.

Quotazioni ufficiali di biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624,50; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 145,75; corona danese 87,50; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 136,35; lira sterlina 1697; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 10,975; scudo portoghese 21,35; pesos argent. 16,35; cruzeiro brasiliano 6,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1060-1100; dinaro giordano 0,70; dracma greca 19,65; lira turca 43,875; sterlina australiana 1800.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 6750-6850; marengo 4780-4850; sterlina unitaria 1680-1710; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 624-624½; franco svizzero 146-146½; franco francese 136½-137½; peso 16,80-17; peseta 10,80-11,10; 50 mascagni oro 29.500-30.000; oro al mille 706-716; argento - pure 15.800-16.000; marco tedesco 148½-149.

MILANO. — L'ultima riunione della settimana borsistica, che si chiude il giovedì, ha presentato una intonazione meno tesa rispetto a quella della seduta precedente, ma pur sempre ben sostenuta. Infatti si avevano pionvalenze di una certa entità nella Centrale, progredita di quasi 200 lire, Generali, Gen. Metalli, Assicurazioni, Dalmine, Subalpina, Eridania, Burgo e su tutte il comparto degli immobiliari, prima fra tutti l'Immobiliare Roma, che si avvantaggia di voci di prossima operazione sul capitale. Anche la Fiat e la Catini, che però chiudevano ai massimi, aggiungevano nuovo punteggio alle rispettive quotazioni. Se qualche nervosismo si è a tratti manifestato, esso era dovuto alle minacce di nazionalizzazione, che in definitiva venivano messe sul conto della propaganda elettorale. Ottimo il contegno dei valori a reddito fisso, cioè sel comparto delle obbligazioni industriali, come in quello dei buoni del Tesoro e dei titoli statali, tutti in progresso di una buona frazione.

Titoli trattati: Valori di Stato 20.800.000; Buoni del Tesoro 74.500.000; obbligazioni 140 milioni 350.000; azioni 533.185 di cui Fiat 107.000; Catini 39.000; Rinascente 34.000; Immobiliare Roma 33.800; Finaider 26.500; Ilva 21 mila; Liquigas 24.000; Edison 20 mila 950; Vincosa 17.300; Bastogi 13.000; Sade 12.100; Sme 9900; Siet 8000; Pirelli 7200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96; id. 3,50% 61,30; Red. 3,50% 52,75; id. 5% 96,30; Ric. 3,50% 74,875; id. 5% 90; Rif. fon. 5% 85,85; Trieste 5% 93,40, B.T. '55 5% 99,90; '60 5% 95,05; '61 5% 98,05; '62 5% 96,70; '63 5% 96,05; '64 5% 95,90; '65 5% 95,125; '66 5% 95,875.

Mediobanca 16.000; Bastogi 1781. Breda 2200; Finelettrica 1147,50; Fiumara 485; Finaider 615,50; Gim 6250; Invest. 3402; La Centrale 9000; Sviluppo 1683; Ass. Gener. 36.150; Fond. Inc. 4300; Assicurat. 7415; Ras 8020.

Nord Milano 4200; Ausiliare 1220; Mittel 6100; Veneta 1200.

Châtillon 2350; Cotoniere 870; Cantoni 13.150; Val Ticino 23,50; Olcese 800; Cucirini 7665; Stampati 3005; Cascami 4980; Fisac 182; Gavardo 3365; Lanerossi 3700; Tilane 5000; Scotti 106,50; Linificio 403; Rossari 25.900; Rotondi 20.400 Pacchetti 700; Sulz Viscosa 1695; Dermacocal 745; Un. Manif. 27.900.

Dalmine 1603; Ilva 500; Magona 430; Met. Bresc. 1825; Metalli 5010; Ansiata 5970; Montecatini 2318; Monteponi 1614; Siele 5870.

Bianchi 410; Fiat 1277; Nebiolo 15,95; F. Tosi 498.

Sade 1344; Cieli 3007; Dinamo 2960; Edison 2821; Bresciana 3055; Caffaro 241,50; Calabrie 1645; Campania 1826; Sarda 3995; Valdarno 2977; Emiliana 3060; App. Centr. 2930; Subalpina 5345; Magneti 850; E. Marelli 383; Orobia 2333; Pugliese 1521; Romana El. 2822; Safog 2883; Sip 1436; Meridielettr. 1337; Siet 2353; E. Volta ord. 1735; id. pref. 2235; Teti A 3000; Teti B 3000; Terni 379; Union 755; Vizzola 3820.

Molini Centr. 1470; Distillati 3686; Eridania 4570; Motta 6965; Rom. Zucch. 502.

Anic 2560; Nap. Gas 1050; Carlo Erba 3950; Italgas 1378; Larderello 590; Liquigas 443; Mira Lanza 6350; Montecatini 1318; Petroli 50; Pibigas 226; Rumianca 1814; Saffa 2270; Solgas 1116.

Aedes 2500; Beni Stab. 4280; Ben. Ferrar. 730; Edilizio 2908; Gen. Imm. 631; Navi 1673; Iniziativa 1418; Risanamento 6000; Sylos 4100.

Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.830; Ceramica Pozzi 810,75; Gilnori 1490; Giga 4190; Elettrocarb. 12.975; Eternit 8320; Italcementi 13.700; Rinascente 193,50; Linoleum 3625; Pirelli S.p.A. 4002; Pirelli & C. 2909; Smeriglio 800.00.

GENOVA — Mercato sostenuto per la quasi totalità delle voci. Fra i locali attivi e in progresso Eternit, Oeg, Industrie Volano, Eridania e De Ferrari. Sostenute e assolto fisso particolarmente sui Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 2.000.000 obbligazioni 2.800.000; azioni 40.100.

FIRENZE — Anche oggi il mercato ha registrato una buona attività di scambi e una ulteriore fermezza dei corsi. Ne beneficiano tra i finanziari la Centrale, i cui risultati dell'esercizio comunicati dall'assemblea di ieri hanno fatto ottima impressione, le Bastogi e lo Sviluppo. Sono decisamente in buona tendenza le Fiat e i due mercurifici, che sembra vogliano recuperare il terreno perduto nelle scorse sedute. La tendenza è stata, salvo qualche piccola reazione, sempre improntata all'aumento. Soltanto al listino qualche lieve flessione di assestamento. In chiusura quotano ufficialmente le Bastogi a 1760, la Centrale 9210, Tetti 3025, Catini 2331, Magona 430, Valdarno 2980, Immobiliare 621

La denuncia di una madre ha commosso la Francia

I bimbi negli ospedali condannati a morir soli

Nel libro «Peggy» scritto in 27 giorni, una donna racconta la lunga straziante agonia della sua bimba L'enorme impressione suscitata tra il pubblico ha indotto il governo a modificare subito i disumani regolamenti ospedalieri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 febbraio.

Il libro di una donna, una mamma che ha dovuto lasciare per otto giorni sola la sua bambina moribonda all'ospedale, ha provocato la riforma immediata dell'organizzazione della pubblica assistenza francese e l'abolizione di vecchi regolamenti ispirati ad un rigore disumano. Il libro, pubblicato la settimana scorsa dall'editore René Juillard, ha per titolo «Peggy», che è il nome della bambina di 5 anni, e narra la storia delle sue centonovantadue ore di agonia in un ospedale. Alla 193ª ora, la madre, che non aveva potuto rivederla dal momento che era stata internata per una grave malattia di cuore, dovette ritirare la piccola per non lasciarla morire lontano da lei.

La storia risale alla primavera del 1952. Il 12 maggio, la signora Micheline Vernhes, moglie di un industriale di Casablanca, accompagnò la bambina all'ospedale, dove dovette abbandonarla perché i regolamenti le vietavano di rimanerle vicino. «Mamma, perché mi lasci sola, ora che sono tanto malata?» furono le ultime parole che Peggy le gridò tra i singhiozzi, e quel grido ha tolto per sempre la pace alla povera donna.

«Andai e riprenderla quando seppi che non c'era più speranza di salvarla — racconta Micheline Vernhes nel suo libro —, se non lo avessi fatto, mi sarebbe accaduto come a tanti altri genitori: mia moglie, mi avrebbero chiamato al telefono dal commissariato di polizia per annunziarmi la morte della bambina, poi avrebbero riappeso il ricevitore senza poter dare altre spiegazioni».

Nel libro, che ha commosso il pubblico francese per l'appassionata denunzia di sistemi che pochi sospettavano, la disgraziata madre ha scritto: «I fanciulli condannati a morire negli ospedali sono i soli condannati a morte di cui non vengano rispettate le ultime volontà». Però la sua denunzia ha provocato la pronta reazione dell'opinione pubblica e delle autorità e ormai i genitori potranno rimanere al capezzale dei figli malati, potranno assisterli nei momenti peggiori.

Per sei anni, Micheline Vernhes ha vissuto nell'angoscia delle centonovantadue ore trascorse lontano dalla figliola moribonda. Ha interrogato altri genitori e molti medici: si è convinta così che il suo caso non è unico e che ci sono anzi molte famiglie nelle stesse dolorose condizioni. Allora ha capito che bisognava fare qualcosa, che bisognava denunziare i fatti affinché venissero prese le misure necessarie, e, in ventisette giorni di lavoro quasi senza interruzione, ha scritto il suo libro.

Juillard, al quale aveva portato il manoscritto, lo ha fatto pubblicare avanti a tutte le altre opere in corso di pubblicazione presso la sua Casa. Appena «Peggy» è stato stampato, un irresistibile movimento si è manifestato nell'opinione pubblica. La signora Vernhes è stata intervistata alla televisione, tutti i giornali hanno riferito il suo caso ed il Ministero è subito intervenuto.

Micheline Vernhes ha avuto una discussione di tre ore con il direttore dell'assistenza pubblica e, alla fine, ha ottenuto quello che voleva: i regolamenti degli ospedali francesi verranno resi più umani. I bambini malati non saranno più separati dai loro genitori. Non gli verranno più ritirati i vestiti, le medaglie o gli altri oggetti personali, affinché non abbiano l'impressione di esser tolti dal loro mondo abituale. Per loro, verranno abolite le ruvide camicie da notte di tela grezza, in uso per gli altri degenti negli ospedali.

Ma, soprattutto, la mamma o un'altra persona cara, dovrà essere vicino a loro fino al momento dell'anestesia, nel caso di interventi chirurgici. Per umanizzare gli ospedali, la signora Vernhes propone ora che vengano istituite delle hostess col compito di ricevere i genitori quando vengono a chieder notizie dei loro piccoli ammalati: spesso, infatti, manca alle infermiere il tempo di farlo con la premura richiesta dal caso. Il direttore dell'assistenza pubblica è d'accordo anche su questa innovazione, però mancano i fondi per poterla attuare: è stato perciò deciso di lanciare un appello attraverso la radio per poterli raccogliere dalla beneficenza degli ascoltatori.

Sandro Volta

Un convegno sul fumo e le conseguenze sulla salute

Roma, 20 febbraio.

Un convegno sul fumo e le sue ripercussioni sulla salute si è tenuto oggi a Roma, promosso dall'Istituto romano di cultura medica.

«I veleni più pericolosi — ha detto il prof. Eugenio Morelli, nella relazione con cui si è aperto il convegno — sono quelli a lenta esplicazione. Questo capita per il tabacco, come per l'alcool, come può capitare per veleni interni, ad esempio nei casi di stitichezza. Si tratta di veleni di poca entità, ma su la loro azione è prolungata il danno insorge molto tardi; mentre il danno provocato dai fenomeni acuti può essere riparabile, quello dei tossici lenti può non essere più riparabile. L'alcool e il tabacco si possono considerare come veleni simili, ed entrambi provocano fenomeni acuti e cronici».

«Nel caso del tabacco, e per quanto concerne il fumo, credo di essere stato il primo, in Italia — ha detto Morelli — a mettere in evidenza il legame tra fumo e tumori polmonari, ma non esito ora ad asserire che questo pericolo è molto ma molto modesto e raro, sebbene già al congresso di chirurgia toracica, a Carpi, abbia messo in rilievo che su dieci casi di tumori polmonari almeno otto riguardano forti fumatori e specialmente forti fumatori di sigarette. Confesso che più che ai danni tossici credo ai fatti irritativi di inalazione del fumo. E tale causa irritativa potrebbe essere eliminata se il fumatore non avesse l'abitudine d'aspirare».

Il prof. Morelli ha quindi affermato che molte esperienze ormai hanno permesso di rilevare la loro importanza nei riguardi dei tumori del polmone: di particolare importanza vanno annoverate le sostanze cancerigene eliminate dallo scappamento di migliaia di automobili e quelle degli opifici che pure avvelenano l'atmosfera. Per cui i fumatori vanno consigliati di limitare le sigarette, mentre gli organi sanitari debbono provvedere affinché venga limitato e neutralizzato l'inquinamento atmosferico.

Analoghi concetti sono stati illustrati dai professori Di Mattei, L'Eltore, Liberti.

Il dottor Cova ha illustrato la costante preoccupazione dei monopoli di fornire prodotti sempre più efficienti anche dal punto di vista igienico, per cui quelli italiani possono essere annoverati tra i migliori esistenti.

Un dodicenne muore subito dopo una iniezione

Genova, 20 febbraio.

Lo scolaro Paolo Pagano, di 12 anni, abitante a Rivarolo è deceduto improvvisamente in seguito ad un'iniezione intramuscolare praticatagli da una vicina di casa.

Il ragazzo era sofferente di dolori artritici e già da cinque settimane si sottoponeva ad una cura a base di iniezioni. Ieri sera, subito dopo la puntura, s'è accasciato colpito da malore.

Egli veniva trasportato di urgenza all'ospedale, ma ogni soccorso è stato inutile. Il ragazzo è deceduto quasi immediatamente.

Il maresciallo Stoiù, comandante la stazione dei carabinieri di Rivarolo, ha compiuto le prime indagini provvedendo anche a sequestrare la siringa e la scatola delle iniezioni. Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia del cadavere per accertare le cause della morte.

15 morti nello scoppio d'un idrovolante civile

New York, 20 febbraio.

Quindici persone sono morte in una sciagura aerea e si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte di un altro apparecchio, del quale mancano notizie da oltre 12 ore. La catastrofe con 15 vittime è avvenuta a Raistee, presso Thaiti: l'aereo, un idrovolante del tipo *Catalina*, è esploso durante l'ammaraggio, non si sa ancora se per un improvviso guasto o se per un forte sobbalzo sull'acqua in seguito ad un'imperfetta manovra. A bordo vi erano 28 persone: sono morti 12 passeggeri, i due piloti e il motorista.

Gli scomparsi nel naufragio del piroscafo sono ventidue

Colpita da paralisi sentendo alla radio che il figlio è tra i morti del "Bonitas,,

È la madre del 2° ufficiale Pietro Grosso di Camogli - Cinque gli scampati; recuperate 21 salme; un disperso - Il dolore di Genova - Un accorato bollettino della Società armatrice

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 febbraio.

L'armatore Ravano ha pubblicato oggi questo comunicato sul naufragio, presso la costa americana, del piroscafo «Bonitas», in cui sono scomparsi ventidue tra ufficiali e marinai italiani:

«La società armatrice "Nova Genuensis", partecipando al profondo dolore per la sciagura che tragicamente ha colpito i familiari dei componenti l'equipaggio del piroscafo "Bonitas", travolto in Atlantico dalla furia degli elementi, rivolge un reverente e affettuoso omaggio alla memoria dei seguenti marittimi caduti nell'adempimento del loro dovere: Gupatini Gino, direttore di macchina; Grosso Pietro, secondo ufficiale; Picasso Eugenio, allievo ufficiale; Pasta Giacomo, primo macchinista; Vigna Giacomo, radiotelegrafista; Spinelli Roberto, nostromo; Carta Michele, capo-fuochista; Anzilotti Raffaele, Rotondi Vitantonio, Sciano Silvestro, Romano Giuseppe, Foti Carmelo, Giannantonio Silvestro, Ciccio Giuseppe, Nennella Pasquale, Bertola Giuseppe, Randazzo Salvatore, Giarrocchi Sante, Genovese Bartolomeo, Eulestrero Franco, Lazio Enrico, Del Rosso Francesco».

Pure abituata da secoli a queste violente e improvvise rivincite del mare sugli uomini che lo hanno dominato con tanto ardimento e sacrificio, ogni dramma marinaro rinnova per Genova una profonda commozione. Terribili e d'angoscia, di speranza, di ansie e di dolore sono state vissute ieri a Genova che in diversi punti della Liguria e dell'Italia Meridionale non solo dai familiari dei componenti l'equipaggio del mercantile scomparso, ma anche da tutto l'ambiente marinaro.

Da stamane, nella sede della Compagnia armatrice, in via Martin Piaggio, è stato un continuo incrociarsi di telefonate e di visite da parte di familiari di marittimi: dalle comunicazioni telegrafiche ricevute da New York e direttamente dalle navi accorse in aiuto al «Bonitas», i dirigenti della Compagnia genovese hanno avuto un quadro meno approssimativo e sempre più tragico del disastro.

Il comandante del «President Adams», giunto per primo sul luogo del naufragio, ha comunicato come si era svolta la tragedia: «Gli uomini dell'equipaggio — precisa il dispaccio giunto a Genova — avevano preso posto sulla grande scialuppa di salvataggio, che fu travolta da un'enorme ondata proprio mentre tentava di avvicinarsi alla nave salvatrice da cui distava ormai soltanto più un quarto di miglio». Sempre secondo lo stesso dispaccio, il «Bonitas» continuò a galleggiare per otto ore prima d'inabissarsi nell'oceano in tempesta.

Un successivo telegramma giunto alla Compagnia ha indicato i nomi degli altri due scampati, oltre i primi tre di cui si era avuta notizia fin da ieri: essi sono il primo ufficiale Aldo Cardillo, di 31 anno, da Trieste, e l'ingrassatore Giuseppe Valente, di 35 anni, da Mola di Bari. Erano già stati dati come scomparsi e appena la notizia del loro salvataggio è giunta a Genova, un dirigente della società armatrice l'ha immediatamente telefonata a Trieste ed a Mola.

Da altre informazioni giunte più tardi alla Compagnia armatrice si è appreso che sono stati recuperati in mare tutte le salme meno una, ossia ventuna. Secondo le previsioni della Compagnia, dopo qualche giorno necessario per l'espletamento dell'inchiesta, i superstiti potranno ripartire per Genova, in quanto sembra che nessuno abbia riportato gravi conseguenze dalla tremenda avventura vissuta.

A Camogli, anche dopo la notizia del salvataggio del comandante Marini, perdura la atmosfera di angoscia per questa tragedia del mare: infatti l'altro capitano camogliese, il secondo ufficiale Pietro Grosso, cugino della moglie del comandante Marini, risulta fra i dispersi; egli navigava sul «Bonitas» da pochi mesi. Nella sua casa di via Garibaldi, dove sono rimasti soltanto i genitori, il tragico annuncio è stato recato ieri alle 13 dal Giornale-Radio e nell'udire i particolari del naufragio la vecchia madre stramazzava a terra colpita da paralisi; da quel momento al suo capezzale si avvicendano i medici; la paralisi ha bloccato tutta la parte sinistra del corpo; le condizioni della povera signora sono assai preoccupanti.

Anche a Chiavari una famiglia di contadini, i Vigna, abitanti da circa quattro anni alla periferia della città, è stata colpita dalla tragedia: il figlio trentaquattrenne Giacomo Vigna si trovava a bordo del piroscafo in qualità di radiotelegrafista; prima d'imbarcarsi sul «Bonitas» con quest'ultima mansione, aveva viaggiato per circa un anno come cameriere sulle petroliere dell'armatore Chiarella; successivamente studiò privatamente la radiotelegrafia e superò gli esami a Roma. Nonostante che la madre l'esortasse a rimanere a terra, nell'agosto scorso il giovane Giacomo s'imbarcò sul «Bonitas» e in ottobre, trovandosi il piroscafo a Trieste a rifornire carbone, si era recato a Chiavari per un solo giorno a salutare i familiari; quindi era partito per l'ultimo, tragico viaggio.

c. m.

Il cordoglio di Gronchi per la sciagura della «Bonitas»

Roma, 20 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro della Marina Mercantile, on. Gennaro Cassiani, il seguente telegramma: «Nel grave lutto che ha colpito la nostra Marina Mercantile per l'affondamento della «Bonitas» voglia rendersi interprete del profondo cordoglio della Nazione e mio personale verso i familiari dei marinai scomparsi».

Domenica a Roma il raduno partigiano

Roma, 20 febbraio.

In sede referente, la Commissione Difesa del Senato ha approvato la relazione del sen. Cadorna favorevole al disegno di legge: «Riconoscimento giuridico del Corpo Volontari della Libertà».

Il relatore ha messo in evidenza come l'attività svolta nella lotta di Liberazione dagli appartenenti al C.V.L. abbia avuto il suo pieno riconoscimento in una serie di provvedimenti legislativi, fin qui emanati. La vigente legislazione ha, pertanto, completamente disciplinato lo *status* dei partigiani singolarmente considerati, nonché i rapporti e le obbligazioni posti in essere dalle relative formazioni, riconoscendone la legittimità. E' mancato, invece, finora un riconoscimento giuridico del Corpo, nel cui ambito i Volontari operarono. A colmare tale lacuna, conferendo tale giuridica e prestigio formale ad un Ente già inserito nella tradizione storica del Paese, provvede ora il disegno di legge all'esame del Senato.

Domenica prossima avrà luogo la manifestazione nazionale partigiana a Roma. Il presidente della Commissione Interni della Camera, on. Marazza, che fu uno dei protagonisti della guerra di Liberazione, ha dichiarato tra l'altro: «Nel breve tragitto che il corteo dovrà percorrere per giungere all'Altare della Patria, la gloriosa bandiera del Corpo Volontari della Libertà sarà seguita dalle superstiti Medaglie d'oro della guerra partigiana, dal gonfalone delle 42 città pure decorate della massima onorificenza al valore e, infine, da una rappresentanza delle famiglie delle vittime e dei caduti a simboleggiare, onorandolo, il sacrificio di tutto il popolo. Sull'Altare della Patria saranno ad attendere: il Governo, le più alte autorità dello Stato, i parlamentari, ed un gruppo di coloro che della Resistenza sono stati i maggiori protagonisti.

«Il Comando del Corpo dei Volontari della Libertà, con alla testa Cadorna e Parri, avrà l'onore di consegnare la bandiera, ma il auspicabile, perché giusto e doveroso, che ciò avvenga con la assistenza di superstiti componenti sia del C.L.N. di Roma (cui appartenne, con De Gasperi, anche lo stesso Presidente Gronchi) sia del C.L.N.A.I. che, per delega del Governo di Roma, esercitò a lungo funzioni di governo nell'Italia occupata».

Tram fermi a Genova per quattro ore di sciopero

Genova, 20 febbraio.

Per quattro ore, in seguito allo sciopero dei dipendenti della U.I.T.E., sono rimasti fermi oggi tram, autobus e filobus. Secondo l'organizzazione sindacale, il personale è entrato in sciopero per la posizione negativa assunta dalla Direzione delle Tranvie genovesi nei confronti della richiesta di riduzione dell'orario di lavoro.

L'Azienda sostiene che rifiuta trattative in sede locale per la concomitanza di trattative in sede nazionale. Chi ne ha sofferto le conseguenze è stata la cittadinanza, nonostante il lodevole servizio d'emergenza disposto dalla Prefettura.

Il sen. Zoli insedia il Consiglio dell'Economia

Il nuovo organo dovrà curare la registrazione dei sindacati, l'obbligatorietà dei contratti di lavoro, il riordino della materia previdenziale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

L'insediamento del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è avvenuto stamane in Campidoglio con una breve e solenne cerimonia. Vi hanno presenziato Gronchi, Merzagora, Leone, Azzariti e il governo quasi al completo.

Il protocollo capitolino nel quale, come sempre, hanno avuto una parte di rilievo il gonfalone di Roma ed i «fedeli» di Vittorchiano» con i pittoreschi costumi, non è stato turbato dal protocollo della «quarta poltrona». Su di essa, infatti, ha preso posto il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, mentre il Presidente del Consiglio, Zoli, era dietro il tavolo presidenziale di dove, dopo un breve saluto del sindaco ha tenuto il discorso inaugurale.

Dopo aver sottolineato l'importanza che nel quadro dell'ordinamento statale è destinato ad avere il CNEL, Zoli ha detto che esso non ha precedenti nella storia del nostro Paese. Ha ricordato i tentativi che si fecero all'inizio del secolo e che nel 1902 Zanardelli creò un Consiglio Superiore del Lavoro che via via si sarebbe trasformato in Consiglio Generale dell'Economia, «ma le vicende politiche con l'instaurarsi del corporativismo, greve e macchinoso, che sopprimeva la libertà anche del lavoro, arrestarono il movimento. Ma con la Liberazione si doveva riprendere e compiere il processo di convergenza dei problemi del lavoro con quelli dell'economia. Si formulò così l'articolo 99 della Costituzione».

Dopo otto anni di progetti e di controprogetti, di difficoltà da superare, il CNEL è finalmente nato. I timori che esso sarà di intralcio al Parlamento ed al governo sono assurdi.

A questo punto Zoli ha rivelato che il governo ha già investito il nuovo organismo di quattro grossi problemi: 1) Attuazione dell'articolo 39 della Costituzione che prevede, come si sa, la registrazione dei sindacati e l'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro. Per ora non si affronta l'articolo 40 della Carta costituzionale che riguarda la disciplina del diritto di sciopero;

2) Riordinamento di tutta la materia previdenziale, «Abbiamo fatto nel campo previdenziale ed assistenziale passi notevoli; ma l'attuazione, spesso non coordinata, delle singole provvidenze e la mancata considerazione di nuove situazioni generali venutesi a creare nella popolazione del nostro Paese fanno divenire urgente riesaminare tutta la materia. Al fine di considerare se non siano da apportarsi modificazioni al sistema che rendano proporzionato il peso per l'economia del Paese col risultato utile conseguito, riducendo in taluni casi aree di applicazione delle prestazioni e rendendole effettivamente operanti, e in altri ridimensionando le prestazioni sicché lo Stato nell'andare incontro — come si può e si deve — ai bisogni vitali possa fare ciò in modo soddisfacente senza disperdere mezzi»;

3) Riordinamento dell'edilizia sovvenzionata;

4) Contemperamento dell'attività privata e pubblica per «indirizzarla e coordinarla a fini sociali».

Subito dopo ha parlato il presidente del CNEL, Meuccio Ruini, il quale ha detto che «saranno presentate al governo proposte precise, sul piano della concretezza, che valgano ad approfondire problemi specifici e ne indichino adeguate soluzioni».

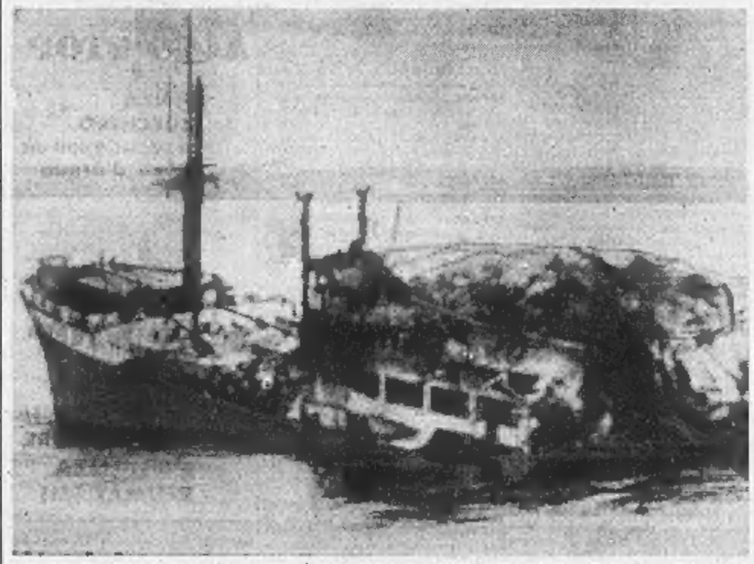
Così, per quanto riguarda la registrazione dei sindacati e i contratti collettivi, nonostante il problema sia complesso, si studieranno rapidamente soluzioni concrete. Quanto al riordinamento della previdenza, Ruini ha detto che si tratta «di una esigenza etica. Si spendono dai millecinquecento ai duemila miliardi l'anno: si deve spenderli meglio. E' un dovere grave, quello che il CNEL si assume di proporre soluzioni chiare per questo annoso problema».

Circa il problema edilizio, e in particolare dell'edilizia popolare, Ruini ha invocato una maggiore disciplina del settore specie di quello cooperativo. Anche le questioni dell'istruzione tecnica saranno trattate dal CNEL. «L'Italia, tra i Paesi civili, è quello che ha più analfabeti e più laureati», ha detto Ruini. Per quanto si riferisce all'attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, Ruini ha detto che non ci si deve spaventare della parola «piano» e che gli studi e le proposte del CNEL terranno conto di due esigenze perenni: libertà e socialità.

v. s.

Cinquantatré vittime nello scoppio del piroscafo carico di dinamite

Incendio a bordo della nave inglese "Seistan„ in navigazione nel Golfo Persico - L'esplosione nel porto di Sistra, durante il trasbordo delle pericolose



Il naufragio del «Seistan» con le sovrastrutture demolite dall'esplosione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bahrein, 20 febbraio.

Cinquantatré sono i morti nella spaventosa esplosione avvenuta ieri sera a bordo della nave inglese «Seistan» nel Golfo Persico; 44 vittime sono di nazionalità indiana; inglesi gli altri 9 sfracellati dallo scoppio del carico di dinamite, 175 quintali, destinati alla Società petrolifera anglo-americana «Kuwait Oil Company».

Un incendio si sviluppò a bordo mentre la «Seistan», modernissima nave stazzante 7440 tonnellate, navigava nel Golfo di Oman. Il comandante ordinava di dirigersi a tutta velocità verso la rada di Sitra, sperando di poter spegnere le fiamme con gli impianti antincendi del porto.

L'intervento dei pompieri di Sitra riusciva infatti a domare quasi completamente il sinistro, mentre squadre di scaricatori indiani provvedevano a trasportare a terra, con lavoro febbrile, una parte delle casse d'esplosivo. Ma all'improvviso il fuoco raggiungeva la dinamite e la nave saltava in aria con fragore orrendo. Tra i quarantaquattro indiani rimasti sfracellati dallo scoppio, alcuni facevano parte dell'equipaggio, altri erano scaricatori che avevano coraggiosamente accettata l'offerta di un buon guadagno per il pericoloso lavoro.

La rada di Sitra, nella quale è avvenuta la sciagura, è tuttora cosparsa di rottami di ogni genere. In un raggio di alcuni chilometri le case della zona portuale hanno tremato, scosse dal tremendo boato.

Il bilancio del disastro è aggravato dal ferimento di 17 altre persone, fra uomini d'equipaggio e scaricatori, diversi dei quali in condizioni disperate.

L'allarme e con il pronto intervento dei vigili del paese e di alcuni volenterosi, le fiamme venivano presto domate.

La nave, squarciata e semidemolita dallo scoppio, si è inclinata all'indietro, rimanendo con la poppa sott'acqua. La modernissima unità, varata lo scorso anno, è praticamente perduta.

A bordo vi erano anche le mogli e i bambini di funzionari della compagnia petrolifera; una donna e il suo bimbo, scaraventati in acqua dallo spostamento d'aria causato dallo scoppio, sono stati raccolti svenuti, ma per fortuna illesi.

Manca all'appello anche il comandante della nave, il capitano W. A. Chappal, e si teme che sia perito nel disastro.

u. p.

Svegliato dal cane trova la casa in fiamme

Aosta, 20 febbraio.

Un cane lupo ha salvato stanotte la casa di un commerciante che stava andando a fuoco. Il fatto è accaduto nel capoluogo di Valgrisanche, nell'abitazione del signor Ferdinando Frassy, che gestisce un negozio di commestibili e una rivendita di giornali.

Ieri sera il Frassy, prima di ritirarsi con la famiglia nell'alloggio sopra il negozio, aveva lasciato, come di consueto, il cane Bill di guardia. Nel cuore della notte, l'animale si metteva ad abbaiare e i suoi latrati svegliavano non solo i padroni ma anche gli abitanti delle case vicine, che si alzavano per vedere cosa stava accadendo. Da una finestra del negozio stava uscendo del fumo. Subito veniva dato

Le arringhe di Parte Civile alla Corte d'Assise di Torino

"Faletto non ha alcun titolo per appartenere alla Resistenza,,

Oggi parla l'avvocato che rappresenta la vedova Codecà

Per il processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino ieri si è tenuto udienza soltanto nel pomeriggio. Hanno parlato due patroni di parte civile, l'avv. Dagasso per l'episodio di Vittorio Franco e l'avv. Geo Dal Fiume per l'episodio di Emanuele Bonisconti. L'uno e l'altro episodio rientrano nelle imputazioni che si riferiscono al periodo di guerra 1944-'45. Vittorio Franco aveva 24 anni ed era arruolato nella contraerea. Il 12 aprile 1945, in bicicletta si recò a prendere del latte, come di consueto, in una cascina nei pressi di Collegno. Lo catturò il Faletto, il quale gli disse che lo avrebbe ucciso, poi lo costrinse a scrivere una lettera ai genitori pregando di fargli avere indumenti e la fisarmonica, lo obbligò a mangiare con lui un pollo, lo condusse vicino alla Dora e lo crivellò con colpi di arma da fuoco alle spalle e lo finì con coltellate alla gola.

L'avv. Dagasso ha chiesto alla Corte di condannare il Faletto perché uccidendo quel giovane inerme violò ogni legge e non agì come partigiano, ma si comportò da assassino. Con la sua condotta egli infangò il movimento delle forze di liberazione cui diceva di appartenere. L'avv. Dagasso ha ricordato che nell'aula accanto a quella dove si sta discutendo il processo egli difese il 2 ed il 3 aprile 1944 il generale Giuseppe Perotti di 48 anni che era stato sorpreso con altri membri del C.L.N. piemontese nella sacrestia del Duomo. Al presidente del Tribunale speciale che gli chiedeva che cosa avesse da aggiungere a sua difesa, il generale Perotti, alzandosi in piedi e rivolto ai suoi amici, disse a voce sicura: «Ufficiali, attenti: viva l'Italia libera». E quegli imputati in attesa della condanna risposero: «Viva l'Italia libera».

L'avvocato ha letto alcuni brani dell'ultima lettera che il generale inviò alla moglie: «Io mi considero un morto in guerra, perché guerra è stata la nostra. E in guerra la morte è un rischio comune. Non discuto se chi me la darà ha colpito giusto o meno: si muore in tanti ogni giorno ed i più innocentemente; io almeno ho combattuto».

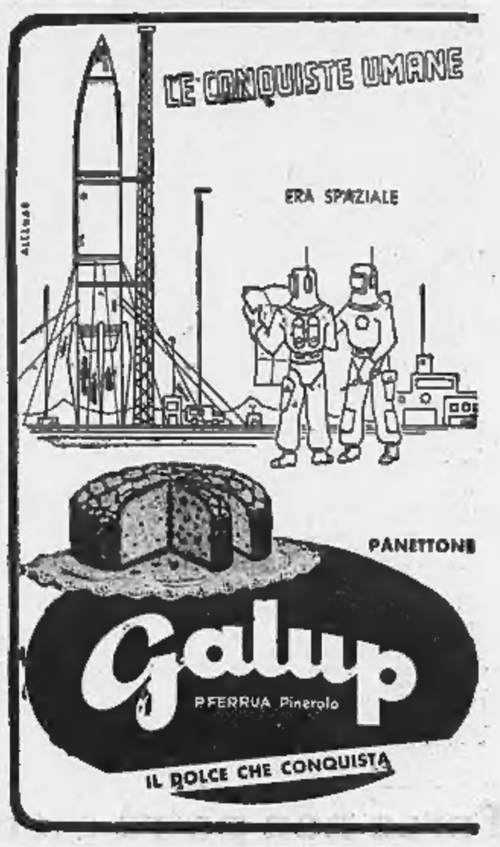
Nello stesso processo fu condannato a morte Franco Balbis di 32 anni. Egli scrisse al padre: «Non avrei mai creduto che fosse così facile morire. Davanti alla mia ultima ora mi sento sereno e tranquillo e su, sul mio ciglio brilla una lacrima, è perché penso alle strazie dei miei. E' questa la tragedia mia nel presentarmi a Dio».

Questi erano i partigiani onesti e coraggiosi, ha concluso l'avv. Dagasso, non il vile Faletto rapinatore ed assassino che mai fu mosso da un ideale.

Per l'universitario Emanuele Bonisconti ha parlato l'avv. Geo Dal Fiume. Il Bonisconti e Ciro Catto vennero catturati dal Faletto in una cascina presso Collegno ed uccisi alle spalle. L'avvocato era stato compagno di liceo, al Cavour, del Bonisconti e tale circostanza può concorrere a spiegare il calore della sua arringa, la convinzione, la passionalità. Rifacendosi a molta giurisprudenza, egli ha insistito perché non soltanto sia negata al Faletto la qualifica di appartenente alle formazioni armate (in quanto mai prese parte ad azione di guerra), ma non gli sia concesso neppure il condono previsto dalla legge 19 dicembre 1953 perché in quella legge si parla di reati politici, mentre l'imputato si rese colpevole di reati comuni. Non basta che egli cerchi di mettere in relazione i suoi omicidi le sue rapine con la situazione politica creata dalla dominazione tedesca — ha detto l'avv. Dal Fiume —: per meritare di quel condono egli avrebbe dovuto dimostrare che i suoi reati furono commessi al fine di ridare la libertà al popolo italiano. Il che non è vero.

Oggi parlerà l'avv. Gillio, patrono di parte civile per il delitto Codecà. L'imputato continua a rimanere assente.

g. tr.



ULTIMI GIORNI
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
per restauro negozi
Calzature "EUREKA"
VIA S. TERESA 10 angolo Via XX Settembre
VIA GARIBALDI 10
vendonsi anche
SCAFFALATURE - BANCHI - MOBILI
CRISTALLI - VETRINE
ULTIMI GIORNI

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

CRONACHE DELLO SPORT

Sette giorni di corsa ininterrotta di una vetturetta

La Fiat 500-Abarth ha percorso a Monza 18 mila chilometri a oltre 108 di media

Il significato tecnico e il valore pratico dei sei primati internazionali conquistati Nella sua vittoriosa prova la piccola macchina ha compiuto 4270 giri della pista

(Da nostro inviato speciale)
Monza, 20 febbraio.

L'attenzione dei tecnici, degli appassionati e persinoi degli stessi automobilisti normali, è stata richiamata in questi giorni dalla bella impresa della piccola Fiat 500 - Abarth, che ha stabilito, sulla pista di Monza, dopo sette giorni di marcia, terminati oggi, una serie di records internazionali di velocità su lunghe distanze.

Oggi che le velocità dei modernissimi mezzi speciali si misura in migliaia di chilometri-ora, oggi che esistono automobili da gran turismo capaci di sfiorare i 200, la media conseguita dalla vetturetta torinese possono anche sembrare cosa modesta in valore assoluto. Ma se soltanto si pone mente al fatto che la 500 è una delle vetture di più piccola cilindrata, che la sua destinazione è agli antipodi di un eventuale impiego sportivo, costituendo anzi un tipico strumento di lavoro e di pacifico turismo, dovrebbe apparire con chiara evidenza il senso preciso delle sue odierne prestazioni. Le quali, appunto, sono consacrate in campo internazionale dai sei primati raggiunti. In altri termini: nessun'altra automobile di pari cilindrata era mai riuscita a tanto.

La Fiat 500-Abarth mentre conclude sulla pista di Monza i suoi sette giorni di corsa

Si tenga presente che i tentativi di records sono molto frequenti (l'elenco di quelli ufficialmente riconosciuti raggiunge in complesso la bella cifra di 800), e che pertanto la concorrenza, anche in questo settore di attività tecnico-sportiva, è molto vivace. Per le più tali primati vengono conseguiti con macchine appositamente allestite, di caratteristiche molto sportive, ed è proprio questo punto che i records della piccola Fiat-Abarth assumono un significato, un valore pratico di particolare rilevanza.

Perchè i limiti sono stati stabiliti da una vettura quasi ripetutamente di serie: il «quasi» si riferisce a quelle lievi — e invero rinunciatissime — modifiche apportate al solo motore dalla Casa Abarth, che in questa particolare attività è altamente specializzata. Aumentato il valore del rapporto di compressione, variata l'alimentazione e la distribuzione secondo criteri tecnici per nulla trascendentali, la potenza del motore è stata incrementata di sette od otto cavalli (il risultato è senz'altro interessante) e la velocità di punta della vetturetta è salita sensibilmente (nel suo miglior giro della pista di Monza ha superato i 116 orari), ma — com'è ovvio — anche le sollecitazioni, la «fatica» dei vari organi meccanici sono notevolmente cresciute.

E, salvo per le parti accennate, tutto è rimasto direttamente normale, anche negli accessori. Va da sè che la Abarth ha curato di ogni particolare la miglior messa a punto, non potendo certo lasciare alcunchè in balia del caso.

In ultima analisi, è stata proprio la dimostrazione di compiere tenuta della macchina torinese, in condizioni di esasperato impiego, a costituire il fatto tecnico più interessante, conclusivo della lunga prova, costantemente compresa in una velocità media oscillante da un minimo di 107,632 a un massimo di quasi 109 km. orari. Siccome non s'è verificato il più piccolo cedimento o imperfezione di funzionamento durante i sette giorni di marcia, cioè 168 ore consecutive, se ne può concludere che i limiti di rottura della macchina sono rimasti sconosciuti. Ecco il valore dei records.

Riepiloghiamo in termini numerici — il resto sono chiacchiere — le fasi della bella impresa. Nel primo record — quello sui quattro giorni — sono stati percorsi km. 10.457,856, alla media oraria di km. 108,936; in cinque giorni i km. erano saliti a 12.933,5 (media 108,250); 129 ore 16'35" è stato il tempo impiegato a superare il limite dei 10 mila km. (media 107 e 639); allo scadere del sesto giorno, totalizzati km. 15.530,4 (media 107,850); il record delle 20 mila miglia ha richiesto 143 ore 9' 29" (media 107,894); infine l'ultimo primato, sui sette giorni, è stato raggiunto dopo km. 18.156,440, alla media di 108,252.

La Fiat 500-Abarth ha giornalmente effettuato 4270 giri di pista, consumando meno di 900 litri di benzina «super», pari a un litro ogni 19 chilometri circa (soffermarsi, per favore, sull'attendibilità di quest'ultimo dato).

I giovani piloti che si sono alternati al volante della macchina, con turni medi di 5 ore di guida ciascuno, eccetto durante il pomeriggio di martedì, allorquando una bufera di neve rischiò di far interrompere il tentativo, richiedendo cambi molto frequenti, sono stati: Cattini, Giuberti, Guarnieri, Manfredini, Poltronieri e Zagato. Aveva iniziato la corsa il giornalista francese Cahier.

Ma, ripetiamo, l'avvenimento deve essere essenzialmente considerato nel suo significato tecnico, dimostrativo della validità di una scuola costruttiva squisitamente torinese.

f. b.

Si iniziano a Bardonecchia i campionati juniores di sci

Vi partecipano più di 350 sciatori - Oggi la prima prova - Gli azzurri a Saint Moritz ed a Chamonix - Al Sestriere i campionati torinesi

Le lezioni dei campionati mondiali di Badgastein dovrebbe esser servita, tecnici e responsabili della Federazione han deciso di dar il massimo incremento all'attività dei giovani, nel tentativo di trovare tra gli atleti delle nuove leve quegli elementi che in un domani più o meno prossimo, sappiano offrir garanzie di ben figurare in campo internazionale. Capitano a proposito i campionati italiani «juniores», forse mai come quest'anno la rassegna dei rivali del sci italiano vanta motivi di interesse, i risultati avranno gran peso, non fosse altro che per indicare gli atleti maggiormente degni di essere curati, in vista delle future competizioni. Teatro delle gare sarà Bardonecchia, il raduno si è completato entro la giornata di ieri, le prove iniziano stamane. Oltre trecentocinquanta saranno i concorrenti che tenteranno la conquista dei vari titoli in palio, nella discesa libera, nello slalom speciale, nello slalom gigante, nei 10 chilometri di fondo, nella staffetta 3x5, nel salto speciale e nella combinata nordica.

Molti sciatori già sono nomi noti, già possono vantare una buona carriera agonistica. Ragazzi come i fondisti Martinelli e Stanni o corse i discesisti Carlo Senoner e De Nicolò hanno semplicemente bisogno di una conferma che assicuri sulla loro costanza di rendimento; altri verranno alla ribalta, ogni novità sarà accolta con entusiasmo, i campionati «juniores» devono segnare il livello raggiunto, devono dire una parola chiara su quanto si è fatto, alle spalle degli azzurri, per preparare gli atleti che prima o poi prenderanno il posto di chi da molti anni ormai è onorevolmente sulla breccia. Dopo Colò, la tradizione si è interrotta, le nostre squadre mancano di campionissimi; ma i tecnici dei vari comitati e di ogni società hanno lavorato con sicura passione e, se in un panorama generale i favori del pronostico guardano con occhi particolarmente benevolo ai «bocia» veneti, ai giovanissimi della Val Gardena, non è detto che le altre regioni non siano in grado di disperare di atouts in regola, capaci di regalar le più impensate delle sorprese.

Ieri, a Bardonecchia, nella sede del comitato organizzatore, si è tenuta una riunione, per l'estrazione dei numeri di partenza delle due gare che aprono stamane il programma delle competizioni, il fondo su 10 chilometri (con inizio alle 9.30) e lo slalom gigante (con inizio alle 11,01). Gli aspiranti a questi due titoli sono rispettivamente 104 e 117 e le cifre hanno un valore particolare, danno un tono ed una vivacità immediati al cielo intero delle prove. Per quanto riguarda lo slalom gigante, fermi restando i favori del pronostico per i ragazzi della Val Gardena, le previsioni non si dimenticano della squadra del maestro d'Italia, Davide David. Il Comitato F.I.S.I. Alpi Centrali, dello Ski Club Torino e dello Ski Club Bardonecchia, che vantano i loro elementi di maggior valore in Gianpiero Chiantelassa ed in Ferruccio Bonalti. Il complesso organizzativo è ormai a punto e le piste sono ottimamente innevate. Per lo slalom fungeranno da apripista Davide David e Carletto Schenone.

Per concludere, un rapido sguardo ai panorama sciistico di fine settimana, panorama ricco di manifestazioni. Nelle stesse date degli «italiani juniores» sono in programma due competizioni internazionali, una a Chamonix, l'altra a St. Moritz: a Chamonix i nostri colori saranno difesi da Jerta Schir, Pia Riva, Bruno Alberti, Paride Milianti, Dino Pompanin e Lino Zecchini; a St. Moritz da Roberto Siorpaes, Helmut Gartner, Piero Viotto, Osvaldo Picchiottino ed Aldo Zulian. E' intanto in corso di svolgimento a Cortina il Concorso internazionale dello Sci Accademico Italiano, con Carla Marchelli, mentre il Sestriere annuncia per domani una manifestazione dimostrativa intitolata «La tecnica dello sci attraverso i tempi» e per domenica la disputa dei campionati torinesi, che, organizzati dallo Sci Cai-Uget, in collaborazione con lo Sci Club Sestriere, vedranno l'assegnazione di tre titoli, mezzo fondo maschile su 10 chilometri, slalom gigante maschile e slalom gigante femminile.

g. b.

Forse non potrà giocare Sivori nella Juventus domenica a Padova

La sostituirebbe Turchi o rientrerebbe Nicolè - Il ritorno di Greco e Tacchi nella squadra granata

Secondo il programma prestabilito, i giocatori della Juventus hanno disputato ieri mattina una breve partita a ranghi ridotti. Da una parte i titolari con Viola, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Bonfanti, Charles, Turchi e Stacchini, dall'altra Mattrel, Corradi, Boldi, Garzena, Montico, Nay, Franzoni, Bartolini e Rivanello. Mezz'ora di gioco in tutto con vittoria della prima squadra per 5 reti a 4. Hanno segnato Bonfanti, Sacchini, Charles (due, di cui una su rigore) e Turchi; per i rivali Bartolini, Garzena e Corradi (2).

Particolarmente seguita la prova di Nicolè, che — a quanto pare — dovrebbe ritornare in prima squadra già domenica. Il ragazzo padovano ha dimostrato di essere tornato in piena efficienza atletica confermando inoltre d'aver migliorato le sue possibilità tecniche. E' rimasto negli spogliatoi invece Sivori, che lamenta sempre male alla coscia sinistra per un leggero stiramento. Non è escluso che l'argentino non debba essere incluso in formazione per la trasferta di Padova. Qualora Sivori non potesse giocare, il ruolo di mezz'ala sinistra verrebbe preso da Turchi.

Subito dopo la partita — disputata al mattino — i bianconeri, accompagnati dal presidente Umberto Agnelli e dai consiglieri Mandelli e Amaparo, sono andati in gita a Villar Perosa, facendo una puntata per la colazione a Pra Martino.

Riposo assoluto al Torino. Oggi Marjanovic dirameà l'elenco dei convocati per il match con il Bologna. Sarà naturalmente assente Arce per squalifica, e probabilmente non giocherà neppure Bearzot, tuttora a letto per un forte raffreddore e febbre influenzale. Bonifaci sarà mediano destro, Bertoloni mezz'ala, Rossigni centravanti e Tacchi ala sinistra. E' confermato pure il ritorno di Grava.

La formazione del Bologna per l'incontro con i granata

Bologna, 20 febbraio.

(c. m.). I giocatori del Bologna si sono allenati stamane allo stadio Comunale. Mancavano soltanto Rota e Pivatelli. Il dott. Sarosi ha ordinato un lavoro molto leggero: con gli altri si è allenato anche Bonatin, che successivamente si è recato per un controllo dal prof. Gui. L'illustre specialista ha espresso il parere che il centrattacco bolognese possa scendere in campo domenica, per cui la formazione che affronterà a Torino i granata sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Bodi (Gasperi), Greco, Pilmark; Pascutti, Maschio, Bonaldn, Vukas, Randon.

La comitiva rossoblù partirà sabato alle 13,37. Quanto a Miglich, il Bologna interporrà appello alla C.A.F. per una riduzione della squalifica.

Il campionato di spada per giovanetti a Torino

Le sede del Club di Scherma al Valentino capiterà domenica prossima la finale nazionale del campionato giovanissimi (fino a 15 anni) di spada, a cui verranno ammessi i 18 selezionati la scorsa settimana a Vercelli, Pesaro e Palermo; tale prova, unitamente a quelle similari e contemporanee di Genova (fioretto) e di Rosa (sciabola) sarà valida per il «Gran Premio dei Giovani».

Favoriti nel pronostico a Torino i ragazzi lombardi che emergono tradizionalmente nell'arma triangolare.

Incerto Pisco nel Padova

Padova, 20 febbraio.

Oggi tutti i bianco scudati hanno ripreso, tranne Sergio Pisco che, sotto l'occhio vigile di Rocco, si è allenato per circa trenta minuti, eseguendo esercizi atletici, flessioni e corse lungo i bordi del campo. La presenza di Pisco, domenica, è alquanto incerta, anche se il responso del prof. Vigliani, che stamane ha accuratamente visitato la parte lesa, è stato incoraggiante.

La partita Fra Patria-Feltri sarà disputata sul campo neutro di Reggio Emilia anzichè di Piacenza.

Tre donne fermate a Genova per la morte di un ubriaco

Una di esse, molestata mentre si scaldava di notte presso un falò, le avrebbe colpito al capo con un bastone

Genova, 20 febbraio.

Tre mondane sono state fermate dalla Squadra Mobile per la morte del cantoniere delle Ferrovie Otello Oddone di 42 anni, avvenuta la sera di lunedì scorso all'ospedale di San Martino. L'Oddone la notte precedente il suo decesso era stato raccolto inanimato e sanguinante in via Gramsci da un tassista. In un primo tempo si era pensato che egli, in stato di ebbrezza acuta, fosse rimasto vittima di un'accidentale caduta.

La polizia volle però vederci chiaro e iniziò indagini nel sordido ambiente notturno dell'angiporto. Gli inquirenti accertavano che l'Oddone, qualche ora prima di essere raccolto dal tassista, aveva avuto una lite con alcune donne intente a scaldarsi attorno ad un fuoco acceso sulla strada. Una di esse — Virginia Riva di 42 anni da Varese — è stata rintracciata ieri sera ed ha ammesso d'aver partecipato alla lite, unitamente a due sue conoscenti, certe «Vera» e «Angelina». Costoro sono state rintracciate e identificate per Vera Botti di 31 anni da Genova e Angela Colombo di 37 anni da Milano.

Messe alle strette, la Riva e la Colombo finivano col confessare che effettivamente la loro amica, ad un certo punto, aveva impugnato un legno, fracassandolo sul capo dell'ubriaco. Quando il cantoniere è stramazzato al suolo, le donne sono fuggite. La Botti avrebbe minacciato le colleghe di vendicarsi se avessero parlato: essa, però, nega disperatamente quanto le è contestato.

Il fermo della tre mondane è stato convalidato questa sera dal sostituto P. R. dott. Marcello De Felice, il quale ha pure disposto per l'autopsia del ferroviere. Le risultanze dell'esame necroscopico, che sarà eseguito domattina, avranno un peso determinante. Infatti se risulterà che l'Oddone è deceduto in seguito alle percosse, la Botti sarà denunciata per omicidio preterintenzionale e le sue compagne per concorso nello stesso reato. Indipendentemente da ciò, il fermo della Colombo e della Riva sarà tramutato in arresto in quanto entrambe sono contravventrici alla diffida.

Otello Oddone era un tipo singolare: dopo il lavoro aveva l'abitudine di frequentare la friggitoria di via Gramsci, dove aiutava i proprietari. Quando il negozio chiudeva i battenti, egli si intratteneva fino all'alba nella zona del «Caruggi».

A causa di un'automobile

Due gravi disgrazie durante una processione

Cuneo, 20 febbraio.

Stasera in regione Madonna dei Prati di Centallo, durante una processione con fiaccolata, è avvenuto un duplice incidente sulla strada per Levaldigi. Un'auto ha investito il ciclista Giuseppe Sturpino di 22 anni, fermo sulla via, che stava avvolgendosi la mantellina per rimettersi in sella. Gettato a terra, il povero ciclista riportava la frattura della regione temporale sinistra, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata a Cuneo.

L'auto ha sbandato paurosamente: proprio in quel momento sopraggiungeva dal senso opposto un'altra macchina che, abbagliata dai fari della prima, ha investito tre donne del corteo. Due sono state ricoverate a Centallo, la terza, Caterina Bernardo di 35 anni, è stata trasportata d'urgenza a Cuneo per frattura comminuta della gamba destra, guaribile in 40 giorni.

Travolta e uccisa una donna accelera e fugge in auto

Sanremo, 20 febbraio.

Palma Negro, di 30 anni da Robilant in provincia di Cuneo ma da alcuni anni residente con la famiglia a Ospedaletti in strada Coldirodi, è rimasta stamane vittima d'una tragica sciagura stradale. Alle ore 5,45 la Negro, nota floricultrice della zona, transitava a piedi in corso Regina Margherita a Ospedaletti per raggiungere la fermata dell'autobus che avrebbe dovuto trasportarla al mercato dei fiori di Sanremo.

Notando che l'autobus era in arrivo, la donna attraversava improvvisamente la strada, senza avvedersi che stava sopraggiungendo una macchina lanciata a forte velocità. Essa veniva travolta e trascinata per una trentina di metri. Alcune persone che stavano attendendo l'autobus subito accorrevano per soccorrerla ma dovevano purtroppo constatare che era rimasta uccisa sul colpo.

Il pilota dell'auto investitrice, anzichè fermarsi, spegneva i fari affinchè non potesse essere rilevato il numero della targa, accelerava e proseguiva la sua corsa in direzione di Bordighera. I carabinieri stanno ricercandolo. Sul luogo della sciagura hanno trovato frantumi di cristallo e schegge di vernice secondo le quali risulterebbe che si tratta d'una auto color grigio scuro rivernciata.

Due fratelli torinesi condannati per fallimento

Biella, 20 febbraio.

In Tribunale oggi pomeriggio si è svolto un processo a carico dei fratelli Vincenzo e Luigi Dacomo, rispettivamente di 30 e 34 anni, residenti a Torino, che erano accusati di bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito e falsificazione di cambiali, nonchè di essersi allontanati dalle rispettive residenze senza l'autorizzazione degli organi fallimentari.

I fratelli Dacomo erano titolari della Filatura pettinata *Gioko*, situata a Trivero, che dava lavoro ad una dozzina di operai e che venne dichiarata fallita dal Tribunale civile di Biella il 17 luglio '56, dopo appena un anno e mezzo di attività. Il passivo ammontava ad oltre 13 milioni, mentre le attività complessivamente raggiungevano il valore di 700 mila lire. I titolari dell'azienda — precisava il capo d'imputazione — avevano nascosto la grave situazione finanziaria in cui si trovava la filatura per ottenere ancora credito presso i fornitori, e, tra l'altro, Vincenzo Dacomo ad un certo momento falsificò e mise in circolazione tredici cambiali, per un totale di circa un milione e mezzo. I due fratelli sono comparsi in aula in stato d'arresto. Entrambi sono in carcere dallo scorso mese di dicembre.

Il P. M., ritenendo Vincenzo Dacomo responsabile di tutti i reati ascrittigli, chiedeva la condanna dell'imputato complessivamente a sette anni di reclusione; per il fratello Luigi, la cui responsabilità è minore, chiedeva invece dieci mesi di prigione. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno ritenuto Vincenzo Dacomo responsabile del reato di bancarotta semplice anzichè fraudolenta e lo hanno condannato complessivamente a due anni e quattro mesi di reclusione, nonchè alla inabilitazione per due anni. Il fratello minore è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Una cartolina impiega 38 anni ad andare da Torino a Rivarolo

Rivarolo, 20 febbraio.

Il postino ha recapitato nella mattinata di oggi una cartolina illustrata di saluti alla signorina Jolanda Scavini di Rivarolo. Fin qui nulla di eccezionale. Il fatto curioso è costituito dalla data della missiva: Torino, 10 aprile 1938. La cartolina ha dunque impiegato trent'anni per percorrere soli 30 chilometri (tale è la distanza che separa la capitale piemontese da Rivarolo).

La cartolina reca un francobollo da 10 centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele III, di norma a quei tempi già e timbrata in data odierna. Essa, quindi, è forse rimasta impigliata per tutto questo tempo nella cassetta dove fu imbucata.

Sarà diminuito il prezzo del solfato di rame

Roma, 20 febbraio.

Nella riunione odierna della commissione centrale prezzi è stato deciso di ridurre il prezzo del solfato di rame da lire 164 al kg. a lire 105, 107 e 109 a seconda delle qualità immesse nel consumo.

Nella stessa sede del summenzionato interministeriale dei prezzi si è riunita questa mattina anche la sottocommissione del CIP per lo zucchero. Durante la seduta è stata esaminata la necessità di effettuare la unificazione su scala nazionale delle qualità merceologiche dello zucchero. Sull'argomento, però, non è stata presa alcuna decisione.

L'attore Ferzetti si sposa tra pochi giorni a S. Marino

Milano, 20 febbraio.

Gabriele Ferzetti, l'attore di prosa impegnato in questi giorni a Milano con la Compagnia Cervi-Padovani, ha annunciato il suo imminente matrimonio con la ventenne Maria Grazia Eminente, figlia di un commercialista milanese.

Le nozze sono già state fissate per il 26 febbraio a S. Marino.

Noto industriale di profumi accusato da un film in aula

Il comm. Borsari, processato per appropriazione indebita, fotografato mentre esce dallo stabilimento con un bottiglione di essenza

Parma, 20 febbraio.

Presso il nostro Tribunale, si sta celebrando il processo a carico dell'industriale in profumi comm. Mario Borsari abitante in via Cima Palone. Il comm. Borsari — insieme al rappresentante milanese Corino Regazzi — è stato rinviato a giudizio per rispondere del reato di appropriazione indebita in seguito alla denuncia sporta dal fratello Piero.

Nell'udienza di stamane — la seconda del processo — sono state proiettate alcune pellicole girate dalla finestra di una casa che si trova presso lo stabilimento Borsari, nel marzo a nell'aprile del 1955: nelle proiezioni — fatte effettuare dal sig. Piero Borsari il quale si era accorto che dallo stabilimento sparivano essenze di notevole valore — si vede il comm. Mario Borsari uscire in vestaglia da lavoro dallo stabilimento con un bottiglione di essenza (che serviva come base per la fabbricazione di un'acqua di colonia), liberarsi della vestaglia medesima affidandola ad un'altra persona e salire poi sulla sua auto allontanandosi a tutta velocità.

Dalla proiezione delle pellicole, il P.M. dott. Zaccarini, ha rilevato elementi tali da chiedere l'incriminazione per ricettazione del droghiere Virginio Nicoli che deve già rispondere del reato di falsa testimonianza. Il colpo di scena ha portato ad un rinvio del processo per dare modo al difensore del Nicoli di adeguarsi alla nuova posizione del suo cliente.

Una ragazza sedicenne muore avvelenata dal gas

La Spezia, 20 febbraio.

Una ragazza di sedici anni è rimasta uccisa dal gas. Essa è Angela Fendale da Catania che da alcuni giorni era ospite d'una sorella sposata a La Spezia con l'agente di P.S. Bonventre. Oggi pomeriggio presto i suoi congiunti erano usciti per commissioni e le avevano dato appuntamento per le 15 in una via del centro.

Dopo averla attesa per circa un'ora i congiunti Bonventre rincasavano in preda a viva apprensione: appena entrati in cucina trovavano la ragazza stesa a terra priva di sensi. L'ambiente era saturo di gas, defluito da un rubinetto non perfettamente chiuso. La giovane era trasportata all'ospedale dove purtroppo ogni soccorso era vano: la Fendale moriva senza aver ripreso conoscenza. Dall'indagine compiuta dalla polizia è risultato ch'essa è stata colta da intossicazione mentre lavorava a maglia ascoltando la radio.

Una imputata al processo si accusa di altri reati

Savona, 20 febbraio.

E' comparsa a giudizio dinanzi al Tribunale la trentaduenne Olga Galli, residente a Cairo Montenotte, accusata di avere apposto la firma del padre Angelo Galli su numerose cambiali (sei da centomila lire, due da un milione e una di quattrocentomila lire) in favore della Cassa di Risparmio di Savona; il reato è stato accertato nell'agosto 1957. La Cassa di Risparmio di Savona, nella persona del vicedirettore dott. Eugenio Rettura, si era costituita Parte civile.

Durante l'interrogatorio, la Galli ha dichiarato di aver firmato le cambiali col nome del padre per dimostrare al marito l'aiuto tangibile datole dal genitore; ha inoltre sostenuto di aver firmato a nome del padre non solo quelle, ma anche altre cambiali. Angelo Galli, a sua volta interrogato, ha dichiarato di non aver mai firmato cambiali. E' quindi intervenuto il P. M. presentando istanza al Tribunale affinchè, in seguito alle dichiarazioni dell'imputata, fossero rimessi gli atti alla Procura per procedere a nuova istruttoria per eventuali altre responsabilità di falso: l'avv. Guastavino di P. C. si è associato alla richiesta, mentre il difensore, avv. Brunetti, vi si è opposto. Il Tribunale ha deciso di trasmettere gli atti al P. M. perchè proceda in base ai nuovi fatti.

Una cartolina impiega 38 anni ad andare da Torino a Rivarolo

Rivarolo, 20 febbraio.

Il postino ha recapitato nella mattinata di oggi una cartolina illustrata di saluti alla signorina Jolanda Scavini di Rivarolo. Fin qui nulla di eccezionale. Il fatto curioso è costituito dalla data della missiva: Torino, 10 aprile 1938. La cartolina ha dunque impiegato trent'anni per percorrere soli 30 chilometri (tale è la distanza che separa la capitale piemontese da Rivarolo).

La cartolina reca un francobollo da 10 centesimi con l'effigie di Vittorio Emanuele III, di norma a quei tempi già e timbrata in data odierna. Essa, quindi, è forse rimasta impigliata per tutto questo tempo nella cassetta dove fu imbucata.

Sarà diminuito il prezzo del solfato di rame

Roma, 20 febbraio.

Nella riunione odierna della commissione centrale prezzi è stato deciso di ridurre il prezzo del solfato di rame da lire 164 al kg. a lire 105, 107 e 109 a seconda delle qualità immesse nel consumo.

Nella stessa sede del summenzionato interministeriale dei prezzi si è riunita questa mattina anche la sottocommissione del CIP per lo zucchero. Durante la seduta è stata esaminata la necessità di effettuare la unificazione su scala nazionale delle qualità merceologiche dello zucchero. Sull'argomento, però, non è stata presa alcuna decisione.

L'attore Ferzetti si sposa tra pochi giorni a S. Marino

Milano, 20 febbraio.

Gabriele Ferzetti, l'attore di prosa impegnato in questi giorni a Milano con la Compagnia Cervi-Padovani, ha annunciato il suo imminente matrimonio con la ventenne Maria Grazia Eminente, figlia di un commercialista milanese.

Le nozze sono già state fissate per il 26 febbraio a S. Marino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque delle filiali della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Esse risulta dai prestiti del numero delle parole (minimo dieci, computando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni da data fissa, urgenti o ripetute previa speciali che la SPI comunica a richiesta, lasciano alle condizioni generali qui sotto subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di solleciti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ad altra sede), compilata per esteso postale. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ADJUSTAGI materiale scaffalature occasione, cavalletti, pilani, rulliere, seggiolini. Krugh, Luigia Santarlice 23, Napoli. 2781

AFFILATRICE universale Cincinnati Cimet sequenziostrati ai bordo occasione. Telefonare 393-745. M1630

AFFIDO giardiniera assumerei commissioni, trasporti, mobilio particolare, società. Telefonare 230-496. L3703

AZIENDA commerciale [illegible] rappresentanze negozio vendita avviamento utile n. ...) documentato oltre 6 milioni annui cedesi 4.300.000. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. L3079

COMPRESSORE aria 2200 litri 7 atmosfere come nuovo vendesi vero occasione. Telefonare 43-693. L3641

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, rateazioni. «Bilker», via Nizza 32, telef. 681-076. T3384

GRUE a ponte, mt. 15x67 portata q.li 60-80. Cassaforte ca. 1,30x2,50x60 peso tonn. 3,200. Peso carrato Bureau portata tonn. 22, mt. 6,10x2,50. Pistre carrato. Vendonsi per trasferimento. Principi Acaja 61, Torino, telef. 72-774, 72-600.

PIALLATRICE moderna pialluce 3,10x1,25, piano rascontro 2,50x1,30 vendesi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

PICCOLA impresa edile ristrutta accetterebbe lavori rustici terzi accurata costruzione. Telefonare 393-334. M1659

PONT Commissionaria Argo. Agenzia vendita condotturi, nastri isolanti, cavi telefonici [illegible], Incet Fiorli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

RULLO stradale piccola occasione, acquista impresa. Specificare caratteristiche, prezzo. Scriv. cassetta 3342, SPI, Torino.

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Viadotto» pluviali, lamiere, acqua, gas, Vasta assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25. Telefono 42-202. 6464

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARTIGIANI muratori costruiscono anche per conto imprese, riparano modernizzano alloggi negozi fabbricati industriali e civili in manutenzione. Telef. 556-402.

BARENI bar impianti frigoriferi negozi completi artigiano compat. Tel. 780-952.

LATTONIERI operai scaltri eseguiscono lavori a controllo, facilitare cassetta 8183 SPI, Torino. F2960

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Torino causa malattia cedesi comunale grande esposizione vini liquori bar. Trattare Fausto Fornari Madama Cristina 119.

A 300.000 avendamo pallettario centrale adatto anche macelleria, zona sperrovia. Telefonare 831-496: 16-19,30. 1-6073

A 1.200.000 sole causa familiari, avviato commestibili drogheria, alloggio. Telefonare 32-732. 287

ABBIGLIAMENTO cedesi, bellissimo negozio, recente apertura in zona centralissima, per trasferimento motivi salute. Trattasi direttamente. Telef. 526-511.

ACQUE gassate, azienda trentennale, redditizia, città provinciale, cedesi ritiro commerciale. Telefonare 770-623. F2906

AFFARE commerciale cedesi negozio calze maglieria retro abitabile. Telefonare 780-[illegible]. M1676

AFFARE! Laboria galoneria rue mouri, retro alloggio, 200 litri, blocco 3.000.000. Rivoro, Carlo Alberto 41. 3766

AFFARONE ottimal pettinatrice avviatissima se cedesi retro abitabile. Telefonare 276-563. L3671

AFFARONE cedesi profumeria bene avviata motivi famiglia. Telefono 336-466.

AFFARONE, cedesi edicola giornali centralissima redditizia, Riva, via Mazzini 1. 555

AFFITTASI locale centrale arredato per negozio parrucchiere. Telefonare 780-466.

ALLA «Vera» Penna 31, Accordatori replicazione pratiche con garanzia ipotecaria. 410

ANCOLARE avviatissimo caffè vini tabacchi bella bigliardo senza commerciale cedesi. Telefonare 63-776. B3073

AUTORIMESSA cede v. Cesare Balbo 28.

AUTORIMESSA moderna, elegantissima, zona signorile, 120 vetture, utile 800.000 mensili dimostrabili. Immobile allotrio eventuale, cede 9.000.000. Cedesi XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA edificio ripartizioni interno reddito garantito cedesi 4 milioni. Telefonare 538-612. M1307

AUTORIPARAZIONI cede officina ristrutturata con scelta clientela. Tel. 690-960.

BAR centralissimo redditizio unica cedesi 4.000.000. Carmagnole, IV Marzo 7. 318

BLOCCHI lavoriera alloggio 20 camere 1000 metri terreno fabbricabile, vendo ritiro commercio, Carmagnole, IV Marzo 7.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede avviatissima drogheria ottimo affare.

CAFFE' torrefazione nel capoluogo 20.000 controvalli 6.000.000 dilazionabili. Telefonare 885-962. L3669

CAFFE' trattoria nuova commercialissima ottimo lavoro cedesi convenientissimo. Telefonare 694-942. L4114

CARNICERIA uomo piccolo avviato laboratorio zona Porta Palazzo cedesi. Telefonare 370-633 ore pasti. F2849

CARTOLERIA chincaglieria modernamente attrezzata redditizia vendesi 700.000, [illegible], telef. 885-962. L3667

CARTOLERIA zona S. Rita cedesi. Telefonare 292-354. B3314

CARTOLIBRERIA con alloggio avviata, per cui nuovo Politecnico, Occasione. Telefonare 50-534. 234

CAUSA matrimonio cede centrale mercerie con alloggio. Tel. 387-196. M1726

CAUSA trasferimento cede elettrodomestici radio tv, migliori offerenti. Costa, corso Vittorio Emanuele 221, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria caffè-latteria, giochi bocce, fortissima incasso assicurata fortuna, occorre famiglia, cedesi facilitando. 276

CEDESI avviato alimentari frutta verdura 23 giornalieri vicendo alloggio. Telefonare 22-213. F2878

CEDESI causa malattia, miglior offerente, negozio pelliccerie, Telef. 690-330. 3471, Milano.

CEDESI bevanderia causa trasferimento telefonare ore pasti. Telefono 331-995.

CEDESI merceria nuda mensile 90.000: 1.000.000 più inventario reale, ampia cucina. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. M1165

CEDESI negozio biancheria maglieria. Telefonare 284-316. B3466

CEDESI negozio centrale avviatissimo causa salute, merceria maglieria confezioni. Telefonare 278-543. L3635

CEDESI negozio pellicceria moderno lavori redditizio Borgo Mercato Moncalieri. Telefonare 642-533. F2808

CEDESI commestibili drogheria latteria panetteria pasticci, occasione. Urgi. Giolitti 10. 606

CEDO avviata merceria centrale, reale abitabile. Telefonare 60-207. M1345

CEDO avviatissimo negozio mobili zona commerciale. Scrivere cassetta 6134, SPI Torino. B3153

CEDO direttamente negozio avviato elettrici bicicletta retro alloggio. Telefonare 286-960. M1702

CEDO avviata trattoria bottiglieria regione Borca causa salute. Telef. 33-161.

COMMESTIBILI moderno grandioso 60.000 giornaliere, sicura fortuna cedesi 4.000.000. Telefonare 48-770. 299

COMMESTIBILI drogheria salumi incasso 70.000 assicurabili causa vendesi cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 66-897.

COMMESTIBILI zona privilegiata bene arredato, causa malattia urge cedere 1.800.000. Spesi, Carlo Alberto 41.

COMPARTECIPAZIONE trasferitevi per maggior sviluppo specialità edili stradali con incarico amministrativo commerciale. Capitale occorrente 8-10.000.000. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. L3663

DILUMI persona negozio alimentari con annessa cassetta 5 vani giardino. Telefonare 781-853. L3500

DORATURA Galvanica cedesi corso Marconi 33: 252-541, Torino. B3462

DROGHERIA incasso giornaliero 50.000 causa reddito cedesi 2.300.000. Tel. 390-942 affarone. Telefonare 280-541. B3482

ESPORTAZIONE vini, grandi cantine, alloggio, ritiro commerc

La sistemazione economica e giuridica dei docenti

La Camera ha iniziato l'esame della legge per gli insegnanti

Per accelerare la discussione il relatore, on. Segni, ha riferito oralmente all'assemblea - Invito ai deputati a non portare emendamenti al progetto - Approvati i miglioramenti economici agli ufficiali giudiziari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

L'incubo dello scioglimento incombe sulla Camera che oggi si è riunita per dieci ore esaminando diversi argomenti. Il più importante, quello che riguarda la sistemazione economica e giuridica degli insegnanti, è stato affrontato nel pomeriggio.

Data l'urgenza del provvedimento, l'ex-Presidente del Consiglio, Segni, che ne è relatore, ha riferito oralmente all'Assemblea. Egli ha osservato che il progetto di legge governativo si basava su quattro punti essenziali: 1) abbreviazione di tre anni della carriera per tutti gli insegnanti; 2) promozioni anticipate per merito distinto con abbreviazione di sei anni; 3) istituzione di un'indennità speciale per prestazioni complementari; 4) computo del servizio pre-ruolo per le prestazioni eseguite come insegnanti non di ruolo.

Il Senato ha modificato sostanzialmente il provvedimento sia riguardo al trattamento economico sia in merito allo stato giuridico degli insegnanti. I punti base restano gli stessi, ma le condizioni sono più favorevoli. Per esempio, è stato modificato il sistema delle promozioni anticipate per merito distinto in quanto si è previsto il concorso per soli titoli, ed uno anche per esami, per la promozione alla quarta classe di stipendio.

E' stato abolito, per il riconoscimento dei servizi utili ai fini della carriera, il limite massimo di dieci anni cui si riferiva la legge del '52. E' stata modificata la carriera del personale direttivo della scuola secondaria attribuendo agli insegnanti la prima classe di stipendio all'atto della nomina in ruolo e la seconda classe dopo sei anni di servizio, introducendo così il principio dei ruoli aperti. E' stato altresì attribuito al personale direttivo degli educandati femminili statali il trattamento di carriera stabilito per i presidi di prima categoria. E ancora: l'aumento periodico di stipendio anticipato per merito può essere attribuito per tre volte e non per due; la carriera degli ispettori centrali viene disciplinata nel senso che essi si troveranno in posizione più favorevole all'atto del passaggio dall'insegnamento all'ispettorato; infine si stabilisce che i benefici di carriera debbano decorrere dal 1° gennaio 1958 anziché — come prevedeva il testo governativo — dal mese successivo all'entrata in vigore della legge.

Il finanziamento di questa legge — ha detto Segni — ha suscitato molte discussioni. La formula adottata è giuridicamente esatta, ma non può dar luogo ad estensione della spesa: perciò emendamenti che recassero nuovi oneri, presentati dalla Camera, dovrebbero indicare la fonte di copertura. L'on. Franceschini, secondo relatore, ha anch'egli giudicato soddisfacenti le modifiche apportate dal Senato, ma anch'egli ha avvertito che altri oneri sarebbero insopportabili per le finanze dello Stato.

Così è incominciata la discussione. Nel vivo del problema si entrerà allorché si passerà all'esame degli articoli e degli emendamenti. Occorrerà molta vigilanza da parte della maggioranza per evitare i «colpi di mano», come quelli che già si sono avuti per le pensioni previdenziali con danno per l'equilibrio finanziario ed il rischio di far naufragare importanti provvedimenti di legge sociali.

In precedenza la Camera aveva approvato dopo breve dibattito, il disegno di legge che migliora e regola il trattamento economico degli ufficiali giudiziari, delegando il governo a raccogliere in un testo unico le norme relative. La approvazione è definitiva perché già si era pronunciato favorevolmente il Senato.

Poi era stata ripresa la vecchia discussione sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma anche questa volta non si è giunti in porto. Sebbene la legge sia stata già approvata con larghi suffragi dal Senato, la Camera ha deciso di rinviare la sua decisione, in attesa di un passo approfondito della Commissione Giustizia la quale, solo ieri sera, ha cominciato ad esaminare il provvedimento. Se ne dovrebbe, dunque, riparlare fra qualche giorno.

Quindi la Camera ha concluso, con un ampio discorso del ministro Gava, la discussione generale sulla delega al governo per l'emanazione di norme in materia di polizia delle miniere e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere.

Il Ministro dell'Industria, prendendo la parola dopo la replica del relatore on. Faletti, ha osservato che negli infortuni in miniera non ci si trova affatto a quegli «indici successivi» da taluni lamentati: i casi gravi sono passati dall'1,80 per mille del 1948 all'1,04 per mille del 1956. Ciò non vuol dire che il governo non si sia preoccupato di affrontare decisamente il problema per assicurare ai lavoratori delle miniere condizioni di sicurezza sempre più rispondenti e adeguate. Ma il governo ritiene che sia opportuno giungere all'adozione di regolamenti di sicurezza di carattere aziendale, dato che ogni miniera presenta caratteristiche peculiari.

Il Ministro ha concluso invitando la Camera ad approvare il provvedimento nel testo del Senato, in modo che possa divenire operante prima dello scadere della legislatura. L'esame concreto degli articoli è stato tuttavia rinviato ad altra seduta.

d. m.

Il progetto di legge Sturzo

Vivace polemica al Senato tra l'on. Tambroni e Lussu

Roma, 20 febbraio.

I contrasti esistenti tra governo ed opposizioni di sinistra sul problema dello scioglimento del Senato hanno dato vita a Palazzo Madama ad un vivace incidente, contenuto dall'energia del presidente Merzagora nei limiti di un acceso battibecco. Va subito rilevato che, se lo scontro avvenuto tra i senatori di sinistra e il Ministro dell'Interno Tambroni non riveste carattere eccezionale, sensazione hanno provocato taluni chiarimenti fatti dal presidente Merzagora all'indirizzo del rappresentante del governo.

Subito dopo che l'Assemblea aveva approvato la discussione del disegno di legge Sturzo che reca modifiche alle norme per l'elezione dei senatori (non si tratta dell'ormai famoso progetto di riforma, la cui discussione verrà iniziata martedì 25 p. v., ma di una legge ordinaria che corregge in vari punti il sistema elettorale del Senato), il socialista Agostino ha chiesto che, prima di passare all'esame degli articoli, la legge venisse inviata in Commissione per un attento esame degli emendamenti presentati dal comunista Fortunati. Il presidente della Commissione Interni, il d. c. Baracco, ha accettato la proposta. Tambroni si è allora alzato dal suo banco ed ha chiesto la parola per denunziare «una evidente manovra delle sinistre».

Ciò ha dato l'avvio a vivaci clamori che hanno accompagnato le successive dichiarazioni del Ministro dell'Interno. Il sen. Merzagora, che presiedeva, ha imposto, però, il silenzio in modo che il Ministro potesse continuare: «Nessuna meraviglia che dalle sinistre si sia scalmanati tanto — ha detto Tambroni. — La manovra s'è ed è fin troppo evidente. Perciò chiedo che il Senato respinga la richiesta di rinvio».

Merzagora non è stato di questo parere: siccome il presidente della commissione — ha detto seccamente — si è richiamato all'art 72 del regolamento, la commissione ha 24 ore di tempo per esaminare gli emendamenti delle sinistre.

Il sen. Baracco prontamente ha aderito dichiarando che avrebbe convocato la commissione nella stessa serata od al massimo nella mattinata di domani. Sembrava tutto concluso, ma ha chiesto la parola Lussu (PSI) che, con tono eccitato, ha detto: «Il ministro dell'Interno, con quella leggerezza politica che gli è consueta...».

TAMBRONI (scattando) — «Non posso consentire che il sen. Lussu si esprima in questo modo». Vivaci clamori si sono levati dal settore delle sinistre, mentre il centro rispondeva con vivacità. E' intervenuto ancora MERZAGORA: «Onorevole ministro, stia sicuro che la sua dignità verrà da me fatta rispettare come quella di qualsiasi altro rappresentante di questa assemblea». A sinistra si è applaudito calorosamente, sicché LUSSU ha ripetuto: «Il ministro Tambroni con quella leggerezza che gli è consueta...»; ma questa volta Merzagora lo ha interrotto: «La prego personalmente di non ripetere per la seconda volta...».

LUSSU — Con quale diritto l'on. Tambroni, avocando a sé la facoltà del Presidente della Repubblica, si permette di dare per certo lo scioglimento del Senato indicando persino la data in cui si dovrebbero svolgere le elezioni? Il suo atteggiamento è una vera provocazione anticostituzionale.

Placatisi gli applausi delle sinistre, il ministro Tambroni si è alzato per replicare, ma Merzagora lo ha fermato: «Non intendo proseguire così». Gli ha poi concesso la parola per fatto personale. «Il tono impositivo dell'on. Lussu — ha detto Tambroni — è così poco consono allo stile democratico e parlamentare del Senato...».

LUSSU — Non spetta a lei dirlo!

MERZAGORA — Sen. Lussu, si calmi! Faccia silenzio.

TAMBRONI (continuando) — Mi assumo la responsabilità di ciò che ho detto. Ripeto che c'è una manovra per fare rinviare la discussione di questa legge fin quando il Senato non si sarà pronunciato sulla riforma costituzionale.

Poiché la discussione continuava in un battibecco tra il ministro e le sinistre, il presidente Merzagora ha tagliato corto: «Non intendo in nessun modo prolungare questa discussione. Resta intesa che la richiesta della commissione è accolta dal presidente. Il Senato tornerà a riunirsi domani». E così si è conclusa in un modo piuttosto insolito la nervosa seduta.

All'inizio della seduta il Senato aveva approvato in seconda lettura il disegno di legge costituzionale in base al quale il Molise ai fini elettorali sarà considerato regione. La votazione ha dato il seguente risultato: 165 voti favorevoli e 11 contrari; la maggioranza costituzionale dei due terzi era di 111 voti.

p. m.

L'ex-regina di Spagna in visita privata a Roma

Roma, 20 febbraio.

E' giunta a Roma questa mattina la regina madre di Spagna, Maria Victoria Eugenia di Battemberg. Si tratta di una delle sue periodiche visite nella capitale italiana ove risiede la figlia Maria Beatrice (sposata al principe Torlonia) e dove nella chiesa spagnola di via Monferrato, è sepolto il consorte Alfonso XIII, spentosi a Roma nel 1941.

La giovane cameriera fantasiosa condannata in Pretura a dieci mesi

Denunciò una rapina, poi disse d'averla inventata - In udienza ha di nuovo giurato d'averla subita, ma il giudice non le ha creduto

Noemi Crosato sale sull'auto del difensore dopo il sopraluogo in casa Bocchiotti

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 20 febbraio.

Poco più di un mese fa, esattamente il 2 gennaio, verso le ore 18, la signora Bocchiotti, rientrando a casa, provava l'amara angosciosa sorpresa di trovare la sua giovane cameriera, signorina Noemi Crosato, legata ed imbavagliata nella stanza da bagno. Nessuna effrazione alla porta d'ingresso, un certo disordine un po' dappertutto ma nulla di mancante, meno che meno gioielli e denaro.

Non appena liberata, la Noemi fa viceversa un racconto rocambolesco di malandrini, i quali si erano presentati come persone dabbene, per riparare una porta, dietro analoga richiesta della padrona. Quanti? Due. Ingenuamente, lei li aveva fatti entrare ma, subito dopo, essi l'avevano aggredita, chiedendo dove si trovavano denaro e gioielli. Alle sue risposte, negative o evasive, essi l'avevano legata ed imbavagliata per procedere alla scoperta del tesoro con i propri mezzi. Che vi fosse, era presumibile, trattandosi dell'abitazione di un industriale. Essi non trovano nulla, e se ne vanno senza rimettere in libertà la prigioniera dalla stanza da bagno.

La versione sembra un po' strana ai primi inquirenti, che vorrebbero saperne di più, avidi di particolari. E più i particolari aumentano, più la versione comincia a franare. Per rafforzarla, la Crosato che ha vent'anni ed è graziosa, aggiunge anche la storia di tentate violenze, e però in una nebbia confusa. Per diradarla, il procuratore della Repubblica dr. Morel, la incalza in un interrogatorio serrato che si conclude con un colpo di scena: niente malandrini, nessun tentativo di furto o di violenza: lei, originaria di Istrana (Treviso), era stata colta da una violenta nostalgia del suo paese, ramingo l'avrebbe capita per vie normali, e allora lei, con fantasia di romanzi a fumetti, aveva messo insieme legatura ed imbavagliamento per spaventare suo padre e, commosso, indurla a richiamarla in un paese meno pericoloso.

Ne derivava una simulazione di reato, per la quale atamassè, la Crosato è comparsa di fronte al pretore di Acqui, dr. Milliardi, P. M. dr. Cuzzola, difensore avv. Motiura.

Non è il caso di fare dell'ironia sulle forme stravaganti che può assumere la verità in un cervello di giovane donna, quando la invade l'immaginazione. Sta di certo che la signorina ha smentito la sua ultima versione per tornare alle precedenti.

Pretore — E perchè?

Imputata — Ho avuto paura del Procuratore, ero eccitata per quanto mi sono sforzata e sfinita per gli interrogatori troppo lunghi.

Risulterà dalle prove testimoniali che la Crosato, era stata lei a far pressione sulla famiglia per «andare a servizio» fuori paese e che il padre sarebbe stato sempre ben lieto di riaverla con sé, senza pressioni di romanzi gialli. La messinscena diventava dunque superflua. Inoltre, era essa praticamente possibile?

Dopo un sopraluogo nella stanza da bagno, il P. M. concludeva positivamente chiedendo una condanna a 9 mesi di reclusione. L'avv. difensore sosteneva la tesi per cui, se il tentativo di furto e di violenza non resisteva all'analisi per insufficienza di prove, altrettanto si doveva dire per la simulazione di reato. Ci si trovava di fronte a una confusione di idee, non tutto, in una creatura inesperta. Il pretore ha aggravato la richiesta del P. M. condannando la giovane a 10 mesi, con la condizionale e i benefici di legge. La signorina aveva l'aria molto sorpresa.

a. a.

L'EX-RE D'EGITTO E' DI NUOVO OSPITE DI AOSTA

Faruk rimane chiuso in camera protetto dalla sua piccola corte

Soltanto la sua bella figlia Fetial e la giovane Irma Capece Minutolo sono uscite a passeggio Il gruppo non potè fermarsi a Saint Vincent perché tutte le stanze sono prenotate da milanesi

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 20 febbraio.

L'ex-re d'Egitto Faruk è giunto ieri sera ad Aosta con la sua bionda compagna napoletana, Irma Capece Minutolo, con la principessa Fetial, figlia propria e di Farida, e con la piccola corte: un segretario, Mr. Lucius Gallas, un maggiordomo dalla taglia di pugilatore, una governante, un domestico, l'autista. Il gruppo viaggiava a bordo di un «Leoncino O.M.», color caffelatte con bordi d'azzurro, ed è giunto improvviso nella Valle d'Aosta.

A St. Vincent l'ex-sovrano aveva chiesto ospitalità all'albergo Billia: ma non che, tutte le stanze di questo albergo sono prenotate da più di un mese per il «gala rosso e nero» dedicato ai milanesi, in programma per sabato. L'apparizione regale ha messo negli imbarazzi la direzione dell'albergo: chi doveva subire mes-so alla porta, i fedeli capitemaghini o l'inaspettato ex-re d'Egitto? Le trattative durarono una buona mezz'ora; e il maître stava già trovando una via di uscita, quando la piccola corte d'improvviso si spalancò, però coi tailleurs e i cabàn sul regale «Leoncino» alla volta di Aosta.

Aosta è per Faruk una vecchia conoscenza. Giunta senza preavviso, quattro anni fa, nel più antico e insigne albergo della città, il «Couronne», vi mise a dura prova l'efficienza dell'impianto elettrico: immediata la presa del suo rasoio, le valvole saltarono e il «Couronne» rimase nel buio. L'episodio divertì Faruk e stimolò l'albergo ad un rinnovamento generale degli impianti e dei servizi. (Questo per dimostrare che le monarchie non hanno esaurito la loro missione storica).

Ritornato ieri sera al «Couronne», l'ex-sovrano subito con bonarie manate sulle spalle il proprietario, dott. Gaudenzio Merlo. Era gaio e rinfrancato; sul suo mento grassoccio è fiorita in questi mesi una «moschetta» nera, la quale però non impedisce a nessuno di riconoscere le sembianze dell'ex-sovrano, anche a distanza. Salito nella sua camera alla svelta, Faruk lasciò Irma, Fetial e il seguito nel salone. Irma Capece Minutolo, che nella sua prima apparizione ai non sembrata quasi una ragazzina, si è fatta più bionda e più donna. Fetial è una bellissima giovane, le spalle neoregginti per una lunga chioma, abbandonata in forma di coda di cavallo.

Stamane l'ex-sovrano si è svegliato sui mezzodì, ed è rimasto tutt'oggi chiuso nella sua stanza. Ad una certa ora sono saliti negli appartamenti superiori cesti di frutta e bottiglie di latte e di yogourt. L'ex-sovrano e le due giovani donne hanno fatto colazione negli appartamenti ad essi riservati, il segretario e gli uomini del seguito hanno continuato a presidiare per tutta la giornata l'atrio dell'albergo per tenere lontani giornalisti e fotografi, la cui vicinanza pare sia intollerabile all'ex-sovrano in cerca di tranquillità.

Nel tardo pomeriggio Irma Capece Minutolo e la principessa Fetial, da buone amiche, hanno compiuto una breve passeggiata per la città, in abiti sportivi, sostando qua e là davanti alle vetrine ed entrando anche in alcuni negozi per piccole compere. Dal tutto indisturbate, sono poi rientrate in albergo.

Qui era maturata frattanto una novità. Un giornalista aveva preso alloggio nell'albergo «Couronne», all'ultimo piano, ben lungi, quindi, dalla stanza di Faruk. Questa innocente presenza destò tuttavia sdegno sospetto e allarme nella regale comitiva. «Sua Maestà ha ronne», l'ex-sovrano subito con bonarie manate sulle spalle il proprietario, dott. Gaudenzio Merlo. Era gaio e rinfrancato; sul suo mento grassoccio è fiorita in questi mesi una «moschetta» nera, la quale però non impedisce a nessuno di riconoscere le sembianze dell'ex-sovrano, anche a distanza. Salito nella sua camera alla svelta, Faruk lasciò Irma, Fetial e il seguito nel salone. Irma Capece Minutolo, che nella sua prima apparizione ai non sembrata quasi una ragazzina, si è fatta più bionda e più donna. Fetial è una bellissima giovane, le spalle neoreggiunti per una lunga chioma, abbandonata in forma di coda di cavallo.

Stamane l'ex-sovrano si è svegliato sui mezzodì, ed è rimasto tutt'oggi chiuso nella sua stanza. Ad una certa ora sono saliti negli appartamenti superiori cesti di frutta e bottiglie di latte e di yogourt. L'ex-sovrano e le due giovani donne hanno fatto colazione negli appartamenti ad essi riservati, il segretario e gli uomini del seguito hanno continuato a presidiare per tutta la giornata l'atrio dell'albergo per tenere lontani giornalisti e fotografi, la cui vicinanza pare sia intollerabile all'ex-sovrano in cerca di tranquillità.

Nel tardo pomeriggio Irma Capece Minutolo e la principessa Fetial, da buone amiche, hanno compiuto una breve passeggiata per la città, in abiti sportivi, sostando qua e là davanti alle vetrine ed entrando anche in alcuni negozi per piccole compere. Dal tutto indisturbate, sono poi rientrate in albergo.

Qui era maturata frattanto una novità. Un giornalista aveva preso alloggio nell'albergo «Couronne», all'ultimo piano, ben lungi, quindi, dalla stanza di Faruk. Questa innocente presenza destò tuttavia sdegno sospetto e allarme nella regale comitiva. «Sua Maestà ha

Serata nera per le finaliste a "Lascia o raddoppia,,

Bocciate le due donne ai 5 milioni Sempre alla pari Treves e la Gallotti

Promossi la Cortese (teatro), la Cerutti (Bibbia) ed il Salonne (Storia di Milano)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 febbraio.

Concettina Cardona, la bruna magliaia siciliana, e Maria Luisa Fini, l'avvenente maestrina di Bologna, in gara per le tre domande finali e aspiranti con le carte in regola ai cinque milioni del telequiz, hanno fallito la prova nel loro estremo sforzo. Sono cadute entrambe, l'esperta sulla vita e sulle opere di Giacomo Leopardi al primo quesito, Maria Luisa Fini, appassionata di automobilismo sportivo, al terzo quiz.

La sfida sul cinema italiano tra la campionessa Adele Gallotti e lo psichiatra milanese Gaddo Treves si è chiusa anche questa sera in parità: i due avversari sono già arrivati a due milioni e mezzo e la prossima settimana si cimenteranno per l'ultima e più impegnativa prova. Nell'eventualità che sfidante e campionessa continuassero senza sbagliare si passerà quindi alle domande di spareggio, che saranno certamente diaboliche e piene di insidie.

Comunque, già questa sera in fatto di quiz impossibili se n'è avuto un assaggio. Alludiamo alla terza domanda che Mike Bongiorno ha letto a Maria Luisa Fini. Alla concorrente, che aveva già superato i primi due quesiti, peraltro non molto semplici, è stato subito un cartello su quale erano segnate sei velocità medie raggiunte fra il 1919 e il 1940 dai vincitori di sei circuiti automobilistici disputatisi su pista e su strada. Entro il breve termine dei 90 secondi a disposizione Maria Luisa Fini ha tentato disperatamente di far ordine nella propria memoria e di dare un riferimento preciso a quella ridda di numeri. Ma il suono fatale del gong le ha tagliato le gambe. La bella insegnante bolognese, la cui vittoria questa sera le avrebbe forse aperto la strada per una carriera di annunciatrice televisiva, ha dovuto contentarsi della «1400» di consolazione.

In precedenza anche Concettina Cardona, la timida magliaia di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) preparata sulla vita e sulle opere di Leopardi, aveva dovuto uscire dalla doppia cabina con un'ombra di amarezza sul volto. Quale primo dei tre quesiti finali la Cardona avrebbe dovuto ricordare, fra l'altro, il nome della villetta nella quale si spense il poeta di Recanati il 14 giugno 1837. «La Villa delle ginestre», disse la concorrente: si trattava invece della villa Ferrigni.

La 117ª trasmissione di «Lascia o raddoppia» è stata aperta dal calcolato di origine napoletana ma milanese di residenza Pietro Salonne, che giovedì scorso, com'è noto, fu protagonista di un caso clamoroso e patetico ad un tempo. Fu bocciato alla terza domanda sulla «Storia di Milano» e pianse calde lacrime al cospetto del notaio in piena trasmissione. Gli esperti riconobbero però qualche ora dopo di avere sbagliato, e perciò il concorrente venne riammesso al gioco. Questa sera ha continuato dalla quarta domanda, superando facilmente la prima serie di quesiti.

In questi giorni Pietro Salonne ha ricevuto numerose offerte di lavoro e numerosi aiuti finanziari. Per il momento non ha preso in considerazione le proposte di lavoro: ha però trattenuto l'importo delle generose offerte. Prima di decidere — ha detto il concorrente — devo portare a termine questa missione. Per missione ha inteso dire l'avventura televisiva che sta vivendo.

La prima domanda in cabina, quella che vale 512 mila lire, è stata affrontata dalla signorina Laura Cerutti, la spigliata autista di Genova che conosce la Bibbia alla perfezione. La concorrente ha dichiarato di avere ricevuto quattordici domande di matrimonio, delle quali cinque o sei provenienti da aspiranti seri e distinti. La concorrente ha risposto con precisione alla domanda in cabina.

E' stata poi la volta della signora Margherita Ligios, moglie dell'attore Leonardo Cortese. Sul palcoscenico, prima che la candidata entrasse in cabina per la domanda da 2.560.000 lire, si è presentato Meneghino, la caratteristica maschera milanese (a Milano si è nel cuore del Carnevale), che in dialetto ambrosiano ha salutato tutto il pubblico dei telespettatori offrendo quale dono simbolico un tradizionale panettone da cinque chilogrammi. La signora Cortese da poche battute tratte dalla commedia «L'uomo che incontrò se stesso» di Antonelli, ha saputo indicare i nomi dei tre personaggi che pronunciano le parole formulate nella domanda.

E' seguita poi la sfortunata prova delle due finaliste.

Nella «Sfida al campione» Adele Gallotti e il dott. Treves non hanno avuto incertezze nel ricordare con l'aiuto di fotografie, titoli, date, nomi, del film «Cielo sulla palude» di Genina, e «Il sole sorge ancora», di Aldo Vergano. Sono due concorrenti dalla preparazione formidabile, e gli esperti della tv dovranno faticare non poco per eliminare uno dei due e porre fine alla tenzone.

c. b.

Zio e nipote uccisi dal filo che cade su un elettrodotto

Udine, 20 febbraio.

Stamane nei boschi sopra Dogna, nella Val Fella, è accaduta una duplice mortale disgrazia. Vito Cercen, di 44 anni, il figlio Antonio, di 19, e il nipote Rino, pure diciannovenne, erano saliti in località Visocco della borgata Vidal per provvedere al trasporto a valle di un certo quantitativo di tronchi abbattuti precedentemente.

Mentre il Vito e il Rino Cecon procedevano a formare un filo d'acciaio legato ai tronchi, il filo stesso, nella sua parte libera, è andato a cadere su un elettrodotto ad alta tensione ed entrambi sono stati fulminati da una scarica di 5000 Volta. Il superstite Antonio ha subito dato l'allarme in paese: il giovane Rino proprio in questi giorni doveva partire per la Francia, dove aveva stipulato un contratto di lavoro.

L'impresa di due giovani in un Comune presso Modena

Pistole alla mano rapinano un milione e mezzo in una banca

Modena, 20 febbraio.

Un'audace rapina è stata compiuta stamane alle 10,30 circa da due giovani armati di rivoltelle e mascherati, alla filiale della Cassa di Risparmio di Rovereto di Novi, a 40 km. da Modena. I due sono giunti nella località a bordo di una 1100, rubata la sera innanzi a Bologna e certo Arrigo Ardizzoni. Hanno parcheggiato l'auto dinanzi alla filiale poi, armi alla mano, hanno fatto irruzione negli uffici. Indossavano tute da meccanico color azzurro chiaro e si erano coperti la metà inferiore del viso con fazzoletti in seta.

Nella banca si trovavano solo un cassiere di 44 anni, Ernestino Schiavi, ed un cliente, Arrigo Lugli di 42 anni, il quale stava versando un assegno. I due banditi costringevano lo Schiavi e il Lugli a stendersi a terra col viso volto al pavimento poi, mentre uno di essi li teneva a bada con le pistole spianate, l'altro balzava al di là degli sportelli e s'impossessava di una cassetta metallica contenente banconote per 1 milione 860.000.

L'operazione veniva portata a termine in meno di un minuto. Usciti di nuovo sulla strada i due banditi salivano sull'auto, la rimettevano in moto e ripartivano velocissimi. Un negoziante che aveva assistito alla scena stando sulla soglia della sua bottega prendeva il numero della targa: Modena 42397.

L'allarme veniva dato immediatamente dallo stesso cassiere rapinato che si metteva in contatto con la questura di Modena telefonicamente. Meno di un quarto d'ora dopo posti di blocco dei carabinieri delle stazioni limitrofe, dei commissariati e della polizia stradale venivano dislocati lungo tutte le strade di accesso al paese. Ma i rapinatori, che avevano evidentemente un itinerario prestabilito, riuscivano a dileguarsi. Fino a questa sera nessuna traccia dei due era stata rilevata e nemmeno l'auto era stata ritrovata.

E' opinione della questura che si tratti di due giovani non pregiudicati. Il cassiere infatti non ha riconosciuto le immagini dei due fra le molte centinaia di cartelle segnaletiche che gli sono state sottoposte. I connotati dei due rapinatori, entrambi alti e prestanti, neri di capelli, dalla parlata emiliana, d'età fra i 20 e i 22 anni, sono stati diramati a tutte le questure e i comandi dell'Arma.

Tre donne a Novara come giudici popolari

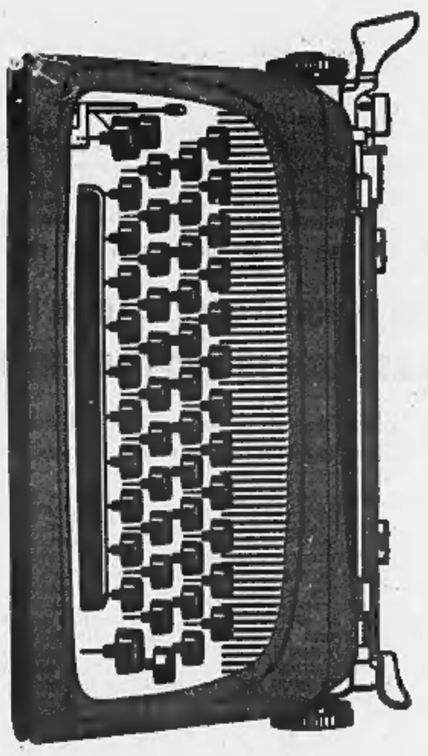
Novara, 20 febbraio.

Si apre domani la sessione di Corte d'Assise a Novara. Tra le dieci persone sorteggiate come giudici popolari figurano anche tre donne, e forse almeno una di esse farà parte del collegio giudicante fin da questa prima udienza.

Sul banco degli imputati comparirà, in stato d'arresto, Giovanni Passiretti di 28 anni, bergamasco di nascita ma residente da qualche tempo in Valsesia, boscaiolo. La sera del 20 ottobre dello scorso anno, a Valduggia, egli ha minacciato l'ex-fidanzata Ada Marola e i familiari di lei; successivamente ha rapinato la signora Caterina Ottinetto. Penetrato attraverso la finestra nell'abitazione dell'anziana signora, il Passiretti, che era armato di un lungo coltello, si faceva consegnare denaro e preziosi per 150 mila lire. Il 27 ottobre, dopo aver vagato per un'intera settimana sui monti, si costituiva ai carabinieri di Borgosesia, restituendo parte della refurtiva. La difesa è stata assunta dagli avvocati Pretti di Vercelli e Pizzotta di Bergamo.

A chi scrive per sé, e molto:

Olivetti Studio 44



Ha tutte le prestazioni di una normale e moderna macchina per scrivere da ufficio; le sue dimensioni la raccomandano particolarmente allo studio professionale, all'artigiano, al negoziante, al tecnico, al pubblicista, all'uomo d'affari. E' sperimentata, venduta, apprezzata in tutto il mondo: negli U.S.A. è stata definita 'ottima'. E' una macchina costruita e collaudata da una tecnica d'avanguardia.

Carrello
nastro
tastiera
regolatore del tocco
tabulatore automatico
interlinea a cinque posizioni
bicolore
Inversione automatica del nastro
sono nella macchina per ufficio.

la pratica custodia a
3a due colori a scelta.

Prezzo lire 72.000 + i.g.e.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettro-meccanici e cancelleria.

olivetti

ULTIME NOTIZIE

Si aggrava la crisi nella Germania Orientale

Prossime nuove epurazioni nel governo di Berlino-Est

Sta per essere silurato un altro vice-Presidente del Consiglio - Funzionari del partito accusati di mandare i figli in chiesa invece che alle riunioni comuniste

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 febbraio.

La crisi nel partito comunista della Germania orientale è in pieno sviluppo. Dopo avere epurato tre alti dirigenti, il segretario del partito, Walter Ulbricht, sta preparando ora il «siluramento» di un quarto personaggio del regime, il vice-presidente del consiglio Fritz Selbmann, esperto di questioni economiche (un altro vice-presidente, Fred Oelsner, perse la carica nei giorni scorsi). Lo si è potuto dedurre facilmente da un attacco allo stesso Selbmann pubblicato oggi dall'organo ufficiale del partito *Neues Deutschland*.

Scrive il *Neues Deutschland* che gli atteggiamenti di Selbmann — il quale è anche presidente di una società ramo-tedesca per lo sfruttamento dell'uranio — hanno profondamente indignato le maestranze di quell'impresa. Egli ha affermato che i successi dell'impresa erano da attribuirsi in primo luogo alla sua personale capacità, concludendo che «lo sviluppo delle industrie socialiste deve essere affidato a dei *managers*».

Che cosa intenda Selbmann quando parla di *managers*, il giornale non lo spiega, e probabilmente l'equivoco suscitato da questo termine, che sa di capitalismo, è stato ben calcolato. Ma sicuramente Selbmann ha voluto dire che le industrie della Germania Est devono essere dirette da tecnici e non da funzionari del partito. Si sa difatti che l'incompetenza di questi funzionari che dirigono le industrie statalizzate sta provocando guai d'ogni genere, denunciati spesso dalle stesse maestranze. Fra l'altro gli operai lamentano il continuo aumento delle cosiddette «norme di lavoro» che li costringono a turni sempre più faticosi con la stessa paga, in adempimento dei piani per l'incremento della produzione stabiliti dal governo.

Le affermazioni di Selbmann sono state però respinte dagli attivisti dell'impresa, sostenitori del segretario del partito Ulbricht. Gli attivisti hanno ribadito fra l'altro che i successi dell'impresa sono da attribuirsi «prima di tutto al partito e all'appoggio dei compagni sovietici».

Non è certo però che Ulbricht riesca a far condannare dal suo partito Fritz Selbmann, perché il vice-presidente del consiglio, che è anche membro del Politburo, ha largo seguito. Il suo contributo alla costruzione dell'economia socialista è stato decisivo in questi ultimi anni ed egli è conosciuto nella Germania dell'Est come il «padre delle industrie popolari». Dopo le epurazioni compiute da Ulbricht, Selbmann inoltre è stato a Mosca, dove pare abbia diversi sostenitori.

La prova di forza fra Selbmann e il segretario del partito potrebbe quindi portare a sviluppi interessanti. Va poi aggiunto che l'ex-ministro per le costruzioni meccaniche, Gerhard Ziller, che si uccise il 14 dicembre scorso perché caduto in disgrazia, era un sostenitore di Selbmann e degli altri dirigenti epurati da Ulbricht.

L'«alleanza» fra lo Ziller e Selbmann è stata denunciata oggi da un giornale comunista di Potsdam, la *Märkische Volkstimme*. Dai resoconti di questo giornale sulle discussioni all'interno del partito si possono trarre alcune indicazioni preziose sulla crisi nella Germania Est. Si è appreso, per esempio, che il segretario della federazione di Potsdam ha criticato con asprezza operai di quelle industrie che non vogliono aderire al partito comunista; altri operai della zona sempre secondo il funzionario, ostacolano l'osservanza delle norme di lavoro, «mostrano incomprensione per la politica del partito e indicano come esempio di benessere i loro colleghi della Germania di Bonn».

Nella stessa distretto di Potsdam accadono anche altri fatti spiacevoli: vi sono membri e funzionari del partito che mandano i loro figli in chiesa invece che alle manifestazioni della gioventù comunista e ancora maestri di scuola che «boicottano» l'insegnamento marxista. A Dresda, poi, i lavoratori delle industrie hanno chiesto la «neutralità dei sindacati» e — riferiamo ancora notizie di fonte comunista — si sono mostrati «poco sensibili» alla lotta di classe. Altri giornali della Germania Est raccomandano infine ai dirigenti di intensificare la lotta «contro le tendenze opportuniste e gli atteggiamenti liberali».

m. c.

Nuovo Stato palestinese?

Beirut, 20 febbraio.

Secondo il giornale libanese *Al Shark*, un nuovo Stato palestinese indipendente verrebbe prossimamente creato. La popolazione sarebbe composta dai milioni di profughi palestinesi attualmente sparsi in tutti i Paesi arabi. Gaza sarebbe la capitale di questo Stato, di cui le migliaia di «volontari della morte» provenienti dai vari Paesi arabi costituirebbero l'esercito.

Polemiche a Londra sulla zona di libero scambio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 febbraio.

La conferenza industriale europea, cui partecipano circa cento industriali ed organizzatori sindacali di quindici Paesi diversi, ha continuato oggi i suoi lavori in un'atmosfera ancora più polemica di ieri. E' chiaro ormai che all'entusiasmo leggermente artificioso della Gran Bretagna per la creazione di una «zona di libero scambio» che comprenda quasi tutti i Paesi dell'OECE intorno al Mercato Comune, corrisponde invece un tiepido entusiasmo da parte dei Paesi europei e una gelida freddezza da parte francese. La Francia è la nazione che, anche all'interno del Mercato Comune, ha chiesto che sia presa in eccezionale considerazione la sua difficile posizione economica.

Da parte britannica hanno oggi preso la parola gli oratori sindacali i quali hanno chiesto che, eventualmente, vengano comprese nell'intesa, clausole che garantiscano il mantenimento del pieno impiego. Altri oratori hanno nuovamente fatto presente il pericolo di crisi industriali in alcuni settori, e quasi tutti i rappresentanti continentali hanno espresso la loro opposizione all'idea britannica di escludere l'agricoltura dagli accordi.

r. a.

Sentenza per lo scandalo degli esami all'Università

Assolti al processo di Camerino il preside di Farmacia e 4 studenti

Prosciolto anche un funzionario del Ministero - Condannato un professore di liceo, un albergatore, un dottore in farmacia e un intermediario

Camerino, 20 febbraio.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Capello, dopo oltre quattro ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza al processo per lo scandalo degli esami dell'Università. I giudici hanno assolto: il professor Pietro Saccardi, di 69 anni, da Firenze, preside della Facoltà di chimica e farmacia, perché il fatto non costituisce reato; gli studenti Raffaele Cavaglià, di 28 anni, da Santhià, Antonio Corona, di 27 anni, da San Germano Vercellese, Nicola Mastrogiovanni, di 30 anni, da Guardiaregia e Elio Peruzzi, di 28 anni, da Tuscania, perché il fatto non sussiste; il signor Amos Carletti, di 46 anni, da Sessocorvaro (Pesaro), capo divisione ai danni di guerra, Ministero del Tesoro, Roma, perché il fatto non costituisce reato.

Sono stati invece condannati: per millantato credito il professor Giuseppe Verderio, preside dell'Istituto privato «Amedeo d'Aosta» di Macerata, a 1 anno e 4 mesi di reclusione; il signor Enea Marcori, di 45 anni, da Cortaldo, Celestino Liberati, di 38 anni, gestore dell'albergo «Trento e Trieste» di Camerino, a 1 anno e 5 mesi; per ricettazione, il dottore in farmacia Alfeo Giovanni Rizzardi, di 32 anni, da Villa del Colle (Padova), a 2 mesi.

Con tale sentenza, i giudici hanno accolto le tesi, ampiamente illustrate dall'avvocato Giorgio Delgrosso di Torino, che difendeva gli studenti vercellesi Cavaglià e Corona, e degli altri difensori, Ungaro, De Gellis e Secondari, secondo cui il professore, i quattro studenti e il Carletti erano stati vittime dei raggiri degli altri imputati.

Lo scandalo era scoppiato nel gennaio del 1956, quando uno studente del III anno di medicina all'Università di Camerino, Libero Smariglia, si era presentato ai carabinieri di Ancona denunciando un fatto assai grave. La sera prima dell'esame era stato avvicinato dal Rizzardi che gli aveva suggerito di rivolgersi all'albergatore Liberati, se aveva intenzione di «cavarsela» col prof. Saccardi. Il Liberati sarebbe stato il più indicato per influire «mediante compensi» sul docente. Lo studente rifiutò e il giorno dopo venne bocciato.

Impressionato, lo Smariglia si era allora rivolto all'albergatore: questi gli aveva detto che, versandogli 400 mila lire subito e 600 mila entro l'autunno, avrebbe potuto parlare al Marcori che, buon amico del preside, avrebbe «messo ogni cosa a posto». Fu allora che il giovane si rivolse ai carabinieri. Venne organizzato un tranello: lo Smariglia finse di accettare le proposte e consegnò ai Liberati 400 mila lire contrassegnate dagli agenti. In seguito il denaro venne trovato addosso in parte all'albergatore e in parte al Marcori e al Rizzardi.

Le indagini accertarono poi un altro episodio in cui era implicato il prof. Verderio: vittime, questa volta, erano gli studenti vercellesi Cavaglià e Corona che versarono, per ottenere la promozione, due milioni. Infine, alcuni casi minori con protagonisti altri studenti.

Nel corso del processo, iniziato il 30 gennaio, si era venuta delineando la situazione per cui la maggior parte degli imputati era stata raggirata da coloro che oggi sono stati condannati, cioè l'albergatore e gli altri agivano assolutamente all'insaputa del professore. Il P. M. però era stato di parere contrario e aveva chiesto severe condanne per tutti. I giudici hanno accolto in tesi difensiva e assolto gli studenti e il preside della Facoltà di farmacia. Il P. M. ha interposto appello contro tutti gli imputati, tranne il Verderio.

Forse l'Ordine di Malta emetterà dei francobolli

Trattative col governo italiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(c. r.) Contrariamente alle voci raccolte da alcuni giornali, per il momento, non è prevista l'elezione del Gran Maestro dell'Ordine di Malta, anche perché tutti i suoi attributi rappresentativi sono devoluti al luogotenente generale, fra Ernesto Paterno-Castello, il quale potrebbe rimanere alla direzione della secolare milizia capitolare anche a vita o quanto meno per il periodo sperimentale delle attuali nuove costituzioni, che dovrebbe scadere alla fine dell'anno prossimo.

Attivo intanto si presenta il bilancio di questo primo anno di esperienze. L'Ordine è stato incaricato dall'Inghilterra di tutelare gli interessi dei cittadini di Malta - residenti in Egitto per mezzo del suo ministro a Beirut. Inoltre si sta elaborando una convenzione con l'Italia intesa a riassumere e coordinare tutta una serie di trattati in vigore da anni fra l'Ordine ed i Ministeri della Difesa, delle Finanze ed altri Enti. Le commissioni stanno stilando il nuovo testo: quella di Palazzo Chigi è presieduta dall'ambasciatore Vanni d'Archirafi e quella di «Malta» dal capo del servizi esteri, Giacinto Auriti.

Si va poi prospettando la possibilità di emettere dei francobolli. La questione è da tempo allo studio da parte degli organi tecnici; un favorevole sviluppo essa potrebbe raggiungere con la firma dell'annunciata convenzione con il governo italiano. Roma diventerebbe in tal modo la mecca dei filatelici. All'attrazione, infatti, che sui collezionisti di ogni paese esercitano i francobolli italiani e vaticani, potrebbe aggiungersi quella delle emissioni dell'Ordine di Malta qualora il governo italiano desse la sua approvazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

1957 1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ezio Ormezzano

la famiglia, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda a parenti, amici e a quanti lo conobbero e lo stimarono.

La Messa in suffragio sarà celebrata domani alla ore 11 nel Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 20), e alle ore 9 nella parrocchia di Mongreno (Rassi).

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mussano v. Fornero

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Rosina col marito Giovanni Carecchio e figlio Francesco,

Giovanna col marito Alberto Robiola e figlia Anna Maria,

Michele col marito Giovanni Rasca e figlia Giovanna, col fidanzato Giovanni Gili.

Antonio con la moglie Carolina Magnea e figli Battistino e Riccardo;

fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti ed il dott. Pier Francesco Robiola e signora.

Partecipano al dolore Esther e Arrigo Mirralli.

La Società Remedia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del contitolare Alberto Robiola.

Un particolare ringraziamento al dott. Valentino Azzolini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno luogo in Caravino Canavese sabato 22 c. m. alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Caravino Canav., 21 febbraio 1958.

Con i Carismi della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Moine

Commerciante vini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Castamagna, i figli Ornellina, Domenico con la moglie Annamaria Dotà e l'adorata Patrizia, le sorelle Giovanna ved. Allasia, Maddalena ved. Castamagna, Maria e Angelina, i cognati, ali e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 16 partendo da piazza Garibaldi 8.

Saluzzo, 20 febbraio 1958.

I colleghi:
Paola Levi-Montalcini
Carol Rama
Riccardo Chiceo
Italo Cremona
Nicola Galante
Albino Galvano
ricordano il

PITTORE
Luigi Spazzapan

Lina e Alberto Citiano profondamente commossi, compartecipano al cordoglio per l'improvvisa morte del

PITTORE
Luigi Spazzapan

Augusta e Giuseppe Grosso partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigi Spazzapan

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Arbora (Rosa)

anni 55

Negoziante sniai

Lo piangono: la moglie Teresa Gaeta-Vecchiolino,
la sorella Carlotta ved. Durando,
la suocera, gli zii, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e il fedele Luigi.

Pavone, 20 febbraio 1958.

I funerali hanno avuto luogo giovedì 20 alle ore 15, partendo dalla propria abitazione in Cantoo Scarione.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Col. Demetrio Turinetti di Priero

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa verrà celebrata domani sabato alle ore 10 nella chiesa di San Carlo.

21-2-1956 21-2-1958

Secondo anniversario della morte di

Felice Fagnoni

Con immutato rimpianto i figli lo ricordano a parenti ed amici.

21-2-1957 21-2-1958

Una triste data, un dolce e mesto ricordo

Antonietta Salassoglia Vallero

Con immutato affetto i suoi cari.

Con la speciale benedizione degli ecc.mi Arcivescovi di Piacenza e di Padre Pio, serenamente ha compiuto il suo transito verso l'eterna pace

Ersilia Parodi ved. Baio

Terziaria carmelitana

Ne danno l'annuncio con infinito rimpianto i figli:
rag. Giulio con la moglie Vilma Delmonte e il piccolo Vittorio,
Graziella col marito dr. rag. Francesco Franzoni e i figli Giovanna e Roberto,
dr. Luigi con la moglie Giuliana Cerri e il piccolo Pinuccio;
cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 c. m. alle ore 9,45 partendo dalla abitazione della cara Estinta in Piacenza via Borghetto n. 2.

Piacenza, 20 febbraio 1958.

Enrico e Giovanni Carlo con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

Angela e Diego Daverio, Maria e Marcello Gennaro, Rosanna Rich sono profondamente ed affettuosamente vicini al dr. rag. Francesco Franzoni e consorte nel loro grande dolore.

La G. Triese & C. S. p. A. prende vivissima parte al dolore del suo amministratore delegato dr. rag. Francesco Franzoni per la scomparsa della suocera signora

Ersilia Parodi ved. Baio

L'Elettrometallurgica S. p. A. partecipa al grave lutto che ha colpito il suo amministratore unico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

La Triese Ricambi S. p. A. si associa al profondo dolore del suo amministratore unico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

La Nova Werke Zurich S. p. A. Milano partecipa con vivo cordoglio al lutto del suo presidente dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

La Triese Ferroleghe S. p. A. partecipa vivamente al lutto del suo amministratore delegato dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

Collaboratori e Dipendenti dello studio Professionale esprimono al dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia la loro commossa solidarietà al grave lutto che li ha colpiti.

Edoardo e Laura Triese esprimono la loro commossa partecipazione al dolore di Graziella e Francesco Franzoni.

Comm. Giuseppe Triese e famiglia prendono vivamente parte al dolore dell'amico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

Angelo Cossalter e famiglia partecipano al grande dolore dei cari amici Graziella e Francesco Franzoni,

Giuseppe Bottai e famiglia si uniscono commossi al profondo dolore del dr. rag. Francesco Franzoni e consorte.

Anna e Luigi Orlandini esprimono le loro affettuose condoglianze al dott. rag. Francesco Franzoni e consorte per il grave lutto che li ha colpiti.

Rag. Saverio Occelli e famiglia partecipano vivamente al cordoglio dei dr. rag. Francesco Franzoni e consorte.

Sandra ed Angelo Bellia si associano con commosso cordoglio al dolore dei dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

L'ing. Andrea Geti e famiglia sentitamente partecipano al dolore del dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

La Fauvie Carello & C. S. p. A. esprime le sue vivissime condoglianze al dr. rag. Francesco Franzoni presidente del Collegio Sindacale della Società per il grave lutto che lo ha colpito.

Comm. Fausto Carello, ing. Fedele Carello, dr. Piero Carello, dr. Adalberto Carello e famiglie profondamente costernati partecipano al lutto dell'amico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

Pietro e Massimo Magliola unitamente alle loro famiglie si associano commossi al lutto dell'amico dr. rag. Francesco Franzoni e famiglia.

Si associano profondamente commossi al grave lutto dei dr. rag. Francesco Franzoni e consorte gli amici:
dr. Giovanni Ghione
sig. Pietro Dabbiola
sig. Giulio Buisiola
sig. Giovanni Daldola
sig. Edoardo Allora
comm. Flavio Averame
sig. Luigi Famagalli
dr. Felice Fioretta
rag. Giuseppe Cunetta
dr. Carlo Raffo.

Mario Tedeschi e famiglia partecipano sinceramente al lutto degli amici Franzoni.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Esther Tumietti ved. Salamano
Gina Ricca Salamino
Nina Salamano
dott. Nino Salamano
Carlo Salamano
Franco Salamano.

La Soc. p. Az. C. L. Maineri & C. prende parte con profondo dolore alla perdita della signora

Ersilia Parodi ved. Baio

suocera del dott. Francesco Franzoni suo presidente Collegio Sindacale.

Bianca e Leopoldo Maineri si associano al grande dolore degli amici fraterni Graziella e Francesco Franzoni per la grave perdita della loro amatissima mamma e suocera signora

Ersilia Parodi ved. Baio

Cristianamente come visse, mancò ai cari familiari l'anima buona di

Bartolomeo Taramino

di anni 70

Negoziante in bestiame

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e le figlie con le rispettive famiglie.

Si uniscono la sorella ed il fratello. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sepoltura avrà luogo in Leini alle ore 9 di sabato 22 c. m.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Virginio Vittone

Commerciante

Ne dà l'annuncio la moglie Angela Casalegno (Dina) e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Edoardo Manzoni, all'infermiere Alessandro Patella, ai cari parenti e amici che le furono vicini durante la sua malattia.

I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Filadelfia 40.

La Società Mota Guzzi partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'

Avv. Francesco Casicola

suo apprezzatissimo consigliere di Amministrazione e prende viva parte al dolore della famiglia.

Mandello del Lario, 20 febbraio '58

Ha terminato di soffrire

Felicita Rapalli v. Bodero

Nel ricordo della sua infinita bontà la piangono con dolore la cognata, i nipoti, in particolare Rosina che tanto amò e parenti tutti.

Funerali sabato 22 corr. ore 16, via Assarotti 8, Torino.

21-2-1957 21-2-1958

Luigina Giovanna Pensa

La sua infinita bontà è luce per la mamma, papà, Adanato Sergio, affezionatissima Rita, che con infinito rimpianto la ricordano ai parenti, a tutti quanti le vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata il 23 c. m. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Teresa del S. G. (via Cabote).

Il nobile si è impiegato in una casa editrice

La principessa Margareta di Svezia sposerà il giovane musicista inglese

Robin Douglas-Home si recherà a Stoccolma ai primi di marzo per "ragioni di lavoro,, e s'incontrerà con la figlia del re - Sarebbe prossimo l'annuncio del fidanzamento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 febbraio.

Il sig. Robin Douglas-Home si recherà a Stoccolma all'inizio del mese prossimo. Questa notizia, diramata oggi dall'ufficio stampa del Ministero degli Esteri svedese, ha creato tanto a Stoccolma quanto a Londra la dovuta sensazione. Il sig. Robin Douglas-Home, nipote del conte di Home (pronuncia ium), che fu ministro nel Gabinetto di Winston Churchill, è un giovanotto che lo scorso anno chiese la mano della principessa Margareta, figlia del re di Svezia e ne fu vide rifiutare. Allora — come fecero sapere i membri della Corte svedese — egli non aveva una posizione sociale che gli permettesse di prendere in sposa una principessa. Durante il giorno era impiegato in una ditta di pubblicità londinese e la sera suonava il pianoforte in un albergo del centro di Londra. Fu proprio intorno a quel pianoforte che fiorì l'amore fra i due durante il soggiorno a Londra della principessa Margareta.

Ora, la posizione sociale del sig. Robin Douglas-Home è sensibilmente mutata. Egli è adesso uno dei dirigenti d'una casa di pubblicazioni scientifiche ed è proprio questa occupazione che lo porterà a Stoccolma a visitare una grande stamperia. Secondo le notizie ufficiali, durante il soggiorno a Stoccolma, egli farà visita a Margareta.

La principessa in questi giorni si trova in vacanza e tornerà a Stoccolma soltanto a fine settimana. Il conte di Essen, della Corte svedese, che lo scorso anno aveva dichiarato che si trattava semplicemente di un «idillio innocente», ha dichiarato oggi che non verrà annunciato alcun fidanzamento. Tuttavia, si osserva a Londra che il re di Svezia non ha mai dichiarato la propria ostilità alle nozze e si è limitato strettamente a consigliare alla figlia di considerare molto seriamente il passo che intendeva compiere.

Secondo quanto affermano i giornalisti svedesi, il problema del matrimonio sarebbe stato discusso a Londra nel dicembre scorso dalla principessa svedese Sibilla, e poi ieri al Palazzo Reale di Stoccolma fra il primo ministro e la regina.

r. a.

L'annuncio a Stoccolma

Stoccolma, 20 febbraio.

La Corte reale svedese ha annunciato oggi che il signor Robin Douglas-Home, nobile inglese, s'incontrerà al principio del prossimo mese con la principessa Margareta. Di lui la stampa ha parlato in passato in relazione al futuro matrimoniale della principessa. Nel comunicato si afferma che il sig. Douglas-Home verrà a Stoccolma per studiare la produzione della stamperia «Esselte».

Margareta di Svezia e Robin Douglas-Home ad una festa

Si teme un peggioramento dei rapporti

Una jeep francese salta in aria passando su una mina tunisina

Tre feriti - Arrestato un vice governatore nordafricano, poi rilasciato - Burghiba fa chiudere con la forza 5 consolati francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 febbraio.

Una certa inquietudine è ritornata a manifestarsi negli ambienti diplomatici francesi a proposito dei buoni uffici che Gran Bretagna e Stati Uniti stanno svolgendo per cercare di appianare le divergenze tra Parigi e Tunisi. All'origine di queste divergenze è l'atteggiamento della stampa americana che, quasi senza eccezioni, chiede che la questione algerina venga trattata nelle conversazioni in corso.

Anche la notizia che il governo britannico intenda discutere il problema di Biserta nello svolgimento dei buoni uffici è motivo di nuova apprensioni per il Quai d'Orsay, sopratutto sono le notizie dalla Tunisia che hanno attenuato l'ottimismo con cui era stato accolto in Francia il rinvio della discussione davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Habib Burghiba ha rinunciato oggi a pronunciare il suo solito discorso, che ogni settimana trasmette al popolo attraverso la radio, però il silenzio del Presidente non può essere interpretato come il sintomo di una diminuita intransigenza. Sembra, anzi, che egli sia più che mai deciso ad insistere sulle posizioni annunciate nei giorni scorsi, alla base delle quali rimane l'affermazione che il conflitto franco-tunisino non potrà venire appianato prima della fine della guerra d'Algeria.

Anche l'incidente accaduto ieri a Remada, nella Tunisia del sud, benché sia già stato appianato, è la prova di una tensione che potrebbe provocare, da un momento all'altro, conseguenze gravi. Una *jeep* della guarnigione francese, nell'eseguire ieri sera alle 18 una ronda sul campo d'aviazione di Remada, a 180 chilometri a sud di Gabès, urtò contro una mina e saltò per aria. Vi rimasero feriti un ufficiale e due soldati, uno dei quali gravemente.

Una pattuglia francese inviata allora il villaggio e, penetrata nella sede della delegazione ministeriale tunisina, arrestò il vice-governatore e due guardie nazionali, portandoli alla propria caserma. L'incidente, appena venne conosciuto, produsse una viva emozione a Tunisi, dove il governo dichiarò di considerarlo «estremamente grave». Il sottosegretario agli Esteri tunisino ne informò subito l'ambasciatore degli Stati Uniti, a sembrava che si potessero temere gravi complicazioni se nel pomeriggio di oggi non fosse intervenuto personalmente il generale Gambiez, comandante della forza francesi in Tunisia, che fece scarcerare immediatamente i tre arrestati.

Anche a Biserta un incidente è stato evitato all'ultimo momento. Ieri sera due compagnie dell'Esercito tunisino cercarono d'impadronirsi d'una fortezza fuori uso, che domina la rada, custodita simbolicamente da un quartiermastro e quattro marinai francesi. Però l'ammiraglio Laurin, che venne avvertito per telefono, si mise in comunicazione con il governatore tunisino e le due compagnie vennero subito ritirate. La loro azione era dovuta ad una notizia, che è risultata poi falsa, secondo la quale forze francesi sarebbero state inviate alla fortezza per mezzo di camion civili carichi di importanti rifornimenti.

Sandro Volta

Un nuovo passo di Burghiba presso gli anglo - americani

Tunisi, 20 febbraio.

I cinque consoli francesi di Medjez El Bab, Souk El Arba, Kef, Gabes e Gafsa sono stati espulsi oggi dal loro consolati, informa il Ministero delle Informazioni. Si tratta dei cinque consolati di cui Bourghiba ordinò la chiusura come reazione al bombardamento di Sakiet. La Francia oppose un rifiuto.

Tre dei consoli sono giunti a Tunisi scortati dalla polizia tunisina e immediatamente rilasciati. Gli altri due — ed esattamente i rappresentanti consolari francesi a Gafsa ed a Gabes — trascorreranno la notte a Sfax e sono attesi domattina a Tunisi.

Il numero totale dei cittadini francesi espulsi dalle regioni di frontiera, secondo quanto annunciato dall'ambasciata di Francia a Tunisi era, oggi a mezzogiorno, di 605 persone costituenti 111 famiglie. Queste espulsioni fanno parte dei provvedimenti di ritorsione tunisina.

Il governo di Burghiba ha informato oggi i rappresentanti diplomatici britannico ed americano che la situazione nella crisi dei rapporti con la Francia, si peggiorando. Il ministro degli Esteri tunisino Mokkadem ha infatti informato l'ambasciatore britannico Sir Angus Malcolm e l'ambasciatore degli Stati Uniti, Lewis Jones della gravità dell'incidente avvenuto ieri sera a Remada nell'estremità meridionale della Tunisia, dove tre funzionari locali sono stati fermati dalle truppe francesi.

La chiusura delle medie forse protratta al 18 giugno

Gli esami di maturità ed abilitazione dovrebbero avere inizio il tre luglio

Roma, 20 febbraio.

Come è stato già annunciato, le lezioni nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica verranno protratte oltre il termine del 31 maggio, e ciò in considerazione del ritardo dell'inizio dell'anno scolastico a causa dell'«asiatica». Inoltre il Ministero della P. I. nell'emanare le norme per gli scrutini e gli esami di corrente anno terrà conto dei 7-5 giorni di chiusura delle scuole necessari per lo svolgimento delle elezioni politiche.

Qualora ulteriori modifiche non si rendessero necessarie all'ultima ora, il Ministero della P. I., tenendo conto delle festività del giorno 2 giugno (anniversario della proclamazione della Repubblica) e del giorno 5 (Corpus Domini) avrebbe stabilito di protrarre le lezioni negli Istituti statali fino a mercoledì 1° giugno. Conseguentemente i Provveditori agli Studi, in base alle istruzioni ministeriali, stabiliranno la data di chiusura delle scuole elementari, che, com'è noto, deve avvenire entro dieci giorni da quelle degli Istituti superiori.

Gli esami di ammissione alle medie e di idoneità non potranno aver inizio che fra il 23 e il 25 giugno, quelli per la maturità e l'abilitazione non dovrebbero cominciare prima del 3 luglio con la prova di italiano. Gli orali dovrebbero concludersi, comunque, entro la fine del mese di luglio.

Approvata la legge sui patronati scolastici

Roma, 20 febbraio.

La Commissione Istruzione del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, la proposta di legge dell'on. Gotelli, già approvata dalla Camera, relativa al riordinamento dei patronati scolastici e destinato a soccorrere gli alunni in disagiate condizioni economiche delle scuole elementari.

La riforma prevista dalla legge Gotelli è imperniata su tre punti: *a)* la tecnicizzazione dei servizi assistenziali del patronato attraverso l'istituzione di un segretario-direttore scelto tra persone che abbiano solida preparazione nel settore dell'assistenza sociale; *b)* l'aumento del contributo a carico dei Comuni che dalle 2 lire attuali viene portato a lire 50 annue; *c)* l'istituzione obbligatoria dei consorzi provinciali, cui è affidato il compito di stabilire collegamenti organici con tutti gli enti di assistenza minorile per utilizzarne a favore dei patronati i servizi specializzati.

Non trovato il quadrimotore scomparso in volo verso Roma

Recuperate le 16 salme del «Dakota» caduto sul Vesuvio

Napoli 20 febbraio.

Le sedici salme dei passeggeri del «Dakota» caduto sul Vesuvio sono state trasportate in Germania, alla base Nato di Ramstein-Landstul. Di là, dopo il loro riconoscimento, verranno inviate per la definitiva sepoltura negli Stati Uniti.

Il recupero è stato particolarmente difficile. La nuova autostrada turistica che reca comodamente fin quasi sul cratere del vulcano non ha nulla a che fare con l'aspra tortuosa mulattiera lunga sette chilometri che dall'Osservatorio si arrampica a quota 850 sul monte Somma fino alle Baracche presso la Valle dell'Inferno. Qui giaceva l'apparecchio, spezzato e ridotto in frammenti, con vicino i cadaveri sparsi o ancora serrati nell'alluminio della carlinga. Per estrarre i corpi rinchiusi nell'abitacolo metallico del velivolo è stato necessario adoperare la fiamma ossidrica azionata dagli stessi motori che davano la energia per i potenti fari trasportati.

Mentre è così viva la dolorosa impressione per questa sciagura, a Napoli e al vicino centro di soccorso di Vigna di Valle velivoli italiani ed americani sono stati messi in allarme per un altro apparecchio da ritenersi anch'esso perduto. Si tratta di un aereo civile del tipo Ilo Havilland Egon Capis, partito alle 14,07 di ieri da Atene con tre passeggeri più il pilota, diretto a Roma seguendo l'abituale rotta: Aranas-Caraffa-Catanzaro. Essendo cessati alle 18,20 i collegamenti radio con la torre di controllo di Brindisi, da quell'istante cominciava l'allarme. Si è diffusa la voce che il velivolo britannico fosse caduto in una precisa zona del Salernitano. Numerose colonne di carabinieri e soldati sono partite da Pisciano verso i monti Faggeta, Mai e Taurian. Finora però le ricerche non hanno dato alcun risultato.

c. g.

Approvata la legge sulla Previdenza per ingegneri

Roma, 20 febbraio.

La seconda commissione permanente del Senato ha approvato in sede legislativa la proposta di legge che istituisce la cassa di previdenza per gli ingegneri ed architetti.

Giovane madre uccisa dal treno col figlio che tenta di salvare

La sciagura ad un casello di Massa - La donna si è lanciata verso il bimbo di due anni che camminava lungo i binari

Massa, 20 febbraio.

Una giovane donna ha perso la vita uccisa da un treno insieme con suo figlio che aveva tentato di salvare. L'impressionante disgrazia è avvenuta oggi, poco dopo mezzogiorno, ad un passaggio a livello di Massa: vittime sono la signora Enrichetta Cipollini, di 32 anni e il piccolo Giannetto di 2 anni.

Alle 12,45, la signora che viveva col marito al casello ferroviario del km. 141 + 678, nei pressi della zona industriale di Massa, si affacciava alla finestra per avvisare l'uomo, che stava spaccando legna al di là della linea, che il desinare era pronto. A pochi metri di distanza dal padre, si trovava Giannetto che si richiamo della madre si incamminò dondolando verso casa lungo i binari.

Era di passaggio al casello l'automotrice 1074 Pisa-La Spezia: la signora Cipollini sentì lo sferragliare del treno che si avvicinava ed istintivamente ritornò alla finestra per seguire i movimenti del suoi cari. Rimase impietrita dal terrore: il piccolo Giannetto camminava a pochi centimetri dalla linea ferroviaria.

Con un urlo disperato, la donna uscì di casa e senza curarsi del pericolo si gettò verso il figlio con le braccia tese. Purtroppo il suo crollano non valse ad evitare la sciagura: la donna ebbe appena il tempo di afferrare con una mano il piccolo, che venne investita dall'automotrice e trascinata per una cinquantina di metri col bimbo che aveva serrato tra le braccia.

Quando il convoglio si fermò, ai primi soccorritori si presentò una scena straziante: la povera donna appariva orribilmente sfracellata; tuttavia non aveva allentato la stretta attorno al cadaverino di suo figlio.

La Cipollini si era sposata otto anni fa e da due anni la sua vita era allietata dalla nascita di Giannetto. La donna era da qualche tempo ospite del cognato, titolare del casello; suo marito attendeva da un giorno all'altro di essere assunto presso uno stabilimento della zona. Avrebbero quindi cambiato posto di abitazione

Interrogazione di Sturzo sulla attività dell'E.N.I.

Roma, 20 febbraio.

Il sen. Luigi Sturzo ha presentato una nuova interrogazione al Presidente del Consiglio sulla gestione dell'E.N.I. Il senatore democristiano si dichiara insoddisfatto dei precedenti chiarimenti ricevuti che definisce «generici ed evasivi», e chiede una risposta scritta prima di un eventuale scioglimento del Senato. Sturzo si riferisce in particolare allo sperpero del pubblico denaro che sarebbe stato compiuto e domanda una approfondita inchiesta e provvedimenti adeguati.

Morti 226 lavoratori in tre miniere indiane

Calcutta, 20 febbraio.

Tre sciagure sono avvenute oggi a poche ore di intervallo l'una dall'altra, nelle miniere di carbone indiane nei pressi della frontiera occidentale del Bengala.

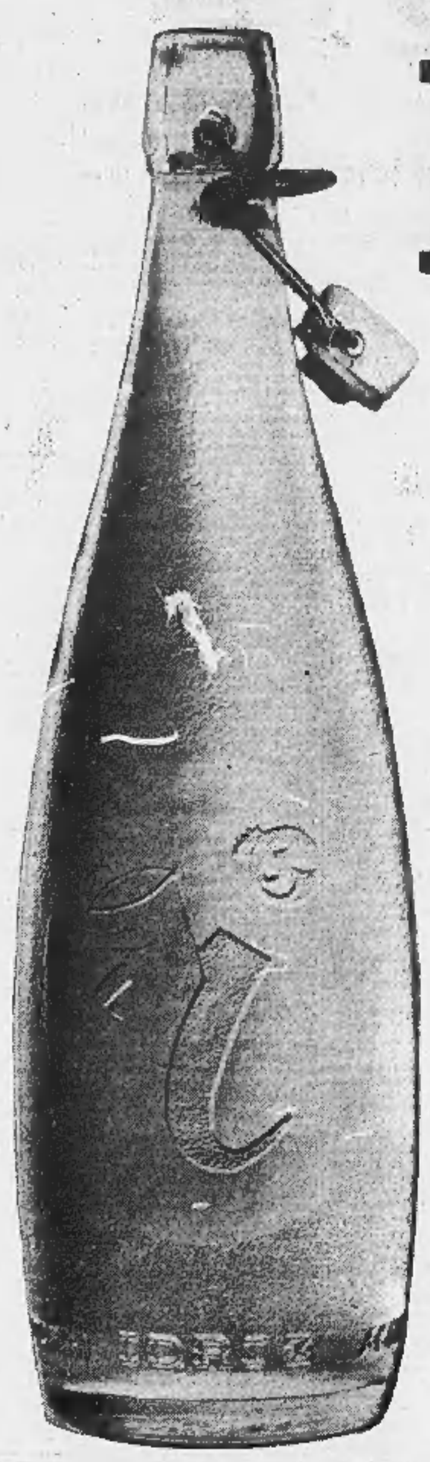
Alla miniera di Chinakuri, nei pressi di Asansol, 183 uomini sono rimasti bloccati nel sottosuolo e si è persa ogni speranza di riportarli vivi alla superficie.

Non lontano da questa località, nella miniera di Howrah, un'altra esplosione ha causato 28 morti. Infine 15 minatori sono stati travolti e uccisi da una frana nella miniera di Mahalbani.

Bonatti ha fallito la scalata della «Torre»

Buenos Aires, 20 febbraio.

Notizie pervenute oggi a Buenos Aires informano che le due spedizioni italiane che tentavano la scalata al monte Torre, finora inviolato, nelle Ande meridionali, non sono riuscite nell'impresa. Il capo di un g



IDRIZ regala

1 bicchiere ogni scatola IDRIZ da 10 dosi

oppure

1 bottiglia per sei scatole IDRIZ da 10 dosi

un'acqua viva, frizzante, digestiva.

L'esercente dal quale siete soliti provvedervi di polveri IDRIZ, sarà lieto di consegnarvi all'istante e **gratis** un bicchiere per ogni scatola IDRIZ da 10 dosi o due bicchieri per ogni scatola da 20 dosi. Se invece desiderate una bella bottiglia con chiusura speciale, l'avrete subito acquistando 6 scatole da 10 oppure 3 scatole da 20 dosi.

Stabilimenti Dietetici Erba - Ozzano Taro

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 72)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO altamente signorile 9° piano su corso Lungo Dora panoramica, 8 vani tripli servizi pavimenti marmi pregiati, lire 30 milioni. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L3621

ALLOGGIO bellissimo signorile recente costruzione 95 mq. vendesi Gaffredo Casalta direttamente dal proprietario. Telefonare 773-835, 19-21. L3656

ALLOGGIO [illegible], quattro camere, cucina, servizi, Regina Margherita 155. Visite 14,30-16. 298

ALLOGGIO signorile mobilio nuovo posto piano via Duchessa Jolanda 23, quattro camere cucina doppi servizi tecnaiza vendesi direttamente. Telefonare 46-301. 2793

ALLOGGIO signorile 6 camere, servizi vendiamo convenientissimo. Telefonare 41-212. P2748

ALLOGGIO 5, Paolo signorile camere libere vendesi libero. Telef. 90-976.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo; vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 25. 1769

ALLOGGIO 6 camere servizi adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Ormea 25. Ore 16-18. [illegible]

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi piano studio tecnico. Telef. 49-720.

AMPI fabbricati industriali adatti meccanica e conceria vendonsi periferia Torino. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino.

AMPIO bellissimo alloggio 8 camere cucina bagno ripostiglio terzo centrale ascensore vendesi 1.050.000 camere, mezzanino. Telefonare 885-448. [illegible]

APPARTAMENTI stabilmente signorili numero 4-5-6 più servizi [illegible] prezzi maggio. Cantiere via Meghean 22.

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Borgo Vittoria). Balcarani, [illegible] XX Settembre 3, telef. 53-912. 33380

APPARTAMENTO grandioso, ai piano, centrale, grande terrazzo, vendo. David, Arcivescovado 5, telef. 49-217. 2803

ARTI periferia centro quasi vicinanze acquisto contanti 2-3 giornate con o senza casa, inutile fare offerte se non belle posizione si sola. [illegible] 284-168. Scrivere Rivella, piazza Bottesini 11, Torino.

ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo rimane somma liberazione equivalente importo affitto in Reitase, 3, Teresa 3, Torino, vi fornirò i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 418

AUTORIMESSA centrale mq. 300 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili elettrodomestici, imposta vendo direttamente. Via Ormea 112.

AUTORIMESSA semicentrale modernissima completa tutti impianti capienza 150 macchine, vendonsi tutti. 36.000.000. Telefonare 42-770. 398

AUTORIMESSA 60 macchine avviata costruisco, muri. Telefonare 683-727. 60803

BARRIERA Milano vendo [illegible] angolo nuova costruzione affittato caffè bar reddito 8 %, contratto anni sei. Telefonare 772-368. M1261

BELLARIA ultimi alloggetti luminosi ventilati prezzi trattabili, facilitazioni pagamento. Certosella 31. Tel. 697-467.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa vecchia costruzione giardino garage.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende splendida [illegible] mq. 2.000 strada rotabile. 2619

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani servizi accessorio.

BORDIGHERA impresa vende alloggi piccoli medi grandi, 100 metri mare accessori prezzi convenientissimi. Ratenzioni. Telefonare 72-957 ore 19. F2642

CARIBIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi ai convegni, [illegible]. Larghe facilitazioni pagamenti. La Rolease, 3, Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale telefono e finanziario. Visite in loco 15-17.

CASA nuova, signorile, 45 camere, Lingotto, 4.500.000 reddito, 55.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2333

CASA signorile 46 camere di cui 4 negozi, terreno bagni accessori, vendo 42 milioni più mutuo reddito 8.50 %. Bellfiore, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CAPOLINEA autobus D liquidiamo, prezzi assoluta concorrenza, moderni alloggetti 3-4 camere. Mutuo trentennale. Lunghe rateazioni. Visite 16-17. Com. F.A.I., telefono 527-496. 393

CASCINA ottima irrigua pianura Bra 47 giornate lattizzabili vendesi. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. G1674

CASTELLO, 20 km. Torino, servizi moderni, vendesi, permuta alloggi. Telefonare 42-775. M1409

CENTRALISSIME assolute silenziose altro reddito diritto signorilissime vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18. [illegible] giornali sabato. Tel. 650-070. 393

CERCO laboratorio cantinato con alloggio custodi, Telefonare 694-189.

CIALDINI 25, vendonsi due alloggi due camere cucina terzo bagno accessorio, uno nuovo libero, l'altro liberabile. Telefonare 583-222. 398

COPPEDE casa anche [illegible] poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non inviate non mediatori, Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 466

DOH 700.000 contanti residuo breve dopo rateazione con rate minime in Rolease, 3, Teresa 3, vendo per definizione trasferimento alloggio libero 3 camere bagno, entrata, terrazzo salita, esenzione, volendo garage. Via Verolengo 9 (adiacente Apollo) ore 17-19. 466

CONVENIENTI alloggi 3-4 [illegible] servizi via Frejus vendonsi rateizzo. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 528-823.

CONVENIENTISSIMI con reddito vendesi alloggi signorili termosifone ascensore. Il modernissimo 7 (piazza Rivoli). M1179

CONVENIENTISSIMO [illegible] Piazza Rivoli, alloggio 2 camere, cucina, terrazzino, bagno, Camera. Telefonare 49-670, 767-614. 356

CORSO Francia 34 ultima stirpe quinto camere altro alloggio sei vendonsi.

CORSO Peschiera vendonsi moderni convenienti alloggetti. Ratenzioni. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496. 392

CORSO Rosselli 11, vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi [illegible] con garage. Telefonare 683-228.

CORSO Svizzera 153, quasi angolo via Piacenza, vendonsi ultimi alloggetti 1-3 camere servizi, liberi affittati buon reddito, contanti 1.500.000, rimanenza rateizzazioni. Telefonare 778-368. M1259

CORSO Umberto angolo Cuneo 31 vendo alloggetti liberi, occupati 2-3 camere facilitazione, visite pomeriggio, Telefono 858-683.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreno precollinare mq. [illegible] 3376, NPI, Torino. M1772

DIRETTAMENTE vendesi alloggio tre camere ultimo reddito. Telefonare 390-516, ore 9-10. 01761

DIRETTAMENTE vendonsi proprietà mobiliari ingrosso, salumeggio, [illegible], parraggi piazza Martini. Telefonare 45-801.

ECONOMIDI appartamenti vendonsi via De Sanctis 24-32 (Vetrelli Belen) 2-3 camere cucinotto servizi ogni comfort massime dilazioni di pagamento, mutuo lventennale contanti 800.000, residua somma rateazione mensile pari affitto. Rivolgersi in loco oppure tel. 528-251. 607

FIN-YAI terreno vende precollinare inizio via Bobo fronte castello medioevale, progetto approvato, oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi a giustissimi annesse autorimesse private. Telefonate 527-410, 527-411. 450

FIN-YAI vende nuova costruzione dieci piani su corso, alloggi signorili, camere ollanda, pronta giugno, libera oppure affittata per reddito ini. 527-410, 527-411.

FRATELLI Carle 2 vendonsi [illegible] alloggio signorile terrazzo, negozi, magazzeni, autorimesse. Telefonare 564-024.

FRONTE via Saluzzo 29 bis, ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, mezzanini [illegible] cortile e laboratori, negozi di vario genere, liberi ai convegni. Affittasi. 466

GARIBALDI 11, vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi [illegible] con garage. Telefonare 683-228.

GOZZE Svizzera 153, quasi angolo via Piacenza, vendonsi ultimi alloggetti 1-3 camere servizi, liberi affittati buon reddito, contanti 1.500.000, rimanenza rateizzazioni. Telefonare 778-368. M1259

GRANDE Milano vendo [illegible] angolo nuova costruzione affittato caffè bar reddito 8 %, contratto anni sei. Telefonare 772-368. M1261

GRANDE occasione vendesi alloggio 3 camere gabinetto cantina. 1.100.000. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino.

IMPRESA costruisce case villette modiche superficie, [illegible] rateazioni. Telefonare 683-727. 60803

IMPRESA vende alloggi nuova Colonnella. Prezzi [illegible]. Telefono 62-272.

IN contanti sciamo il 40 % del prezzo, N residuo 60 %, con l'utilizzo di una rateazione, qualsiasi quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti della Rolease, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupate, lavori, lagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Sallustio 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinaglio) ore 15-17. 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zona salubri, ascoltatissimi, grande sviluppo: [illegible] occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, A tutti una casa!! Minimi prezzi! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abiterà subito una bella casa!!! Bi-bicamere liberi si occupati!!! Rimanenza riscatto rateale mensile pigionetti. 346

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con alcuni bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Società, rapidità, correttezza. 466

LARGO Orbassano vendo tre camere cucina servizi 3.400.000. Telef. 528-896.

LAVORATORI, impiegati, residenti Torino, cedesi a vingtaire per ragioni di lavoro, o a disagiate permanenza in città, isolati dalla famiglia, evitereste l'onerosa trasferimento giornaliero rivolgendosi all'organizzazione Rolease, Nazta Teresa 3, Torino, che vi offre la possibilità di sistemazione definitiva acquistando camere singole od appartamentini nelle immediate vicinanze Porta Nuova, via Saluzzo 23 bis. Pagamenti con anticipi in rapporto alle proprie possibilità rateando residuo con mensilità quote mensili. Visite in loco 16-17. 466

LINGOTTO vendo alloggetti [illegible] na bagno terzo 1.600.000. Tel. 528-896.

METZ cedesi motor giugno, metà disdetto, vendo negozi, appartamenti [illegible] dotti 2-3 camere servizi zona corso Potenza, levante pocante. Telefon, 752-940.

MQ. 500 terreno zona Falchera [illegible] oppure cambio con alloggio pagando differenza. Telefonare 41-213. F2744

MURI negozi reddito 10 % vendo, affitto, [illegible] posizioni. [illegible] occupati, Borgo, telefono 50-077. 418

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-519. 17538

NEGOZI muri maestri forte [illegible] vendiamo 3.000.000, 5.500.000, 8.200.000. Affaroni! Angiesio, Nizza 9. 304

NEGOZIO centrale nuovo stupio vendesi via Morgari 10. Telefono 70-503. 235

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, rispostiglio mq. 75 adatto ufficio, rappresentanza, vendesi rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1769

ORMEA 110, angolo Vincenzo Monti (Palazzo Repubblica) imprevisto vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutuo, facilitazioni.

OSPEDALETTI vendo bellissimo alloggio, vista mare, soleggiato, due camere sala cucinino bagno ecc., accessorio, informazioni telef. 769-046, S. Remo, Agenzia **DHO'**, Garibaldi 120. B3145

OTTOCENTOMILA per camere più mutuo vendiamo alloggi prossi subito. Via Folligno 44, tel. 294-945. 1.3766

PALAZZINA 7 camere, doppi servizi, garage, vendiamo zona Lanzone, richiesta 5.800.000. Telefonare 781-812. 2361

PER chiusura vendesi in Rolease, 3, Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, occasione assoluta speciale, per locali, fronte via frequentabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze. Esentano 3-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 29 (Boringhieri) ore 17-19. Affaroni. 466

PIAZZA Statuto 3 [illegible] negozio ultimi uffici alloggi blocconi stupendi terminazione ascensore vendonsi ore 15-17.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende camere ancora libere ad altissimo reddito, libera, Rolfaro 4, piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-519. 17538

PRIVATO vende negozio alloggio 3 camere gabinetto cantina. 1.100.000. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino.

PROPRIETA' terriera adiacente Torino, 25 ettari altre 50 circa, possibile sfruttamento industriale causa divisione erediaria vendesi. Scrivere cassetta 3376, NPI, Torino.

PROPRIETARI di case di Torino, Volete vendere la vostra casa risolvendo il massimo e senza disturbo? La Rolease, 3, Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi rende finalmente realizzabile l'intera vostra proprietà, anticipa i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende rateizzando con lunghissime quote mensili (trasformando) in pronta valuta cuantinti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero valore; assistenza tecnico legale gratuita. Massime garanzie e riferenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione, interpellateci. Vi convinceremo. 466

PROPRIETARIO vende o prenota alloggi camera cucina cantinetta grande, Carlo Rosselli 129 rateazioni, Telef. 251-707 ore ufficio. 346

RAPALLO vendesi mezzoabitato appartamento 4 vani nuovo soleggiato, 2.500.000. Storiale, Piazza 226/12, Casa C. 5108

RENDONO 7 per cento seguri nuovi affittati Orocella vendibili alla scelta ottimi. Tel. 584.034. 351

RIMPATRIATO urge impiegare capitale acquistando casa signorile circa 100 camere centrale, pagando subito, riconoscendo provvigione agli offerenti. Prego inviare dati. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 455

RIO de Janeiro 8, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina terzo particolare, libero. 3.500.000. 383

SALUZZO 23 bis: 800.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre 5 il resto di ogni appartamento che in Rolease, 3, Teresa 3, Torino, vi offre, libero ed occupato, con anticipi in rapporto alle proprie possibilità rateando residuo con mensilità quote mensili. Visite in loco 16-17. 466

SAN Paolo centro vendiamo ultimi alloggetti camera cucina 2.150.000. Telefonare 538-835.

SIGNORILI ultimi appartamenti vendonsi largo Tirreno angolo via Tripoli, due camere cucina servizi, facilitazioni pagamento, Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251. 607

SIMET vende, corso [illegible] Cesare 41, alloggio 3-4 [illegible] servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo decennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Tel. 534-455.

SOPRAELEVAZIONE in Mille 2-4-6 appartamenti prenotazioni signorili appartamenti 4-5 camere cucina doppi servizi ottimamente rifiniti, disponibili fine aprile. Telefonare 45-801. 2793

STABILIMENTO nuovo moderno 1000-3000 mq. vendesi. Telef. 42-775. M1411

TERRENI corso Siracusa, via Capera, Società, progetto approvato, 35-120-160 camere, garzolai pagamento alloggi, tratta Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENI S. Rita, progetto approvato 48-90-100 camere, vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENI vicinanze Torino, adatti qualsiasi costruzione 2.000, 15.000 mq. [illegible] zionabili, [illegible] Fassino, Passalacqua 17.

TERRENO bella posizione 140 camere approvate vendesi 36.000.000. Telef. 60-724.

TERRENO paraggi piazza Rivoli, possibilità [illegible] camere, 34.000.000, Realizzare Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO Parella, tutti servizi, progetto approvato 77-148 camere, privato vende, permuta lavori altra zona. Tel. 53-498.

TERRENO 1000-4000 mq. periferia esterna città acquista privato. Dettagliare cassetta 6107, SPI, Torino. 33061

TRATTASI direttamente vendita muri negozio paste alimentari, buoni redditi. Telefonare 870-168 ore 17-20. 33121

TRE soffitte adiacenti centrali libere subito vendo 895.000. Telefonare 761-452.

ULTIMO ingrosso ultimi luminosi magazzini androne carraio vendonsi corso Francia 94. 1055

VALDELLATORRE 78 [illegible] tinello cucinino servizi 2.100.000, due camere [illegible] cucinino servizi 2.500.000 vendonsi, rateazioni in 5 anni, mutuo trentennale. Telefon. 60-942. Visite 15-18.

VALGIOIE (via) vendo due alloggi [illegible] camere cucina nuove di altamente quinto piano ascensore, Tel. 694-600.

VARIDOTTI vendesi luminosissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 760-807. 15006

VENDESI terreno Circotta mq. 2000 ancora intermediari. Telefonare 636-346.

VENDESI alloggio 4 locali zona Vanchiglia, libero occupare affittato 20.000 mensili, prezzo 3.200.000. Telefon. 598-981.

VENDESI fabbricato recente costruzione composto di ampio locale uso officina, alloggio primo piano 5 camere zona Benedetto, Telefonare 596-346. B3420

VENDESI 2 alloggi prerollinari luini Gilmea, tre camere, servizi, terrazzo, giardino, giardino, lussuosi (fruibili). Telefonare 654-991, ore pasti. 14130

VENDIAMO capannone 150 mq. alloggio uffici, 2000 mq. terreno, strada asfalto, periferia Torino, richiesta 6.500.000. Telefonare 781-311. 2261

VENDO casa signorile centrale, [illegible] Re Umberto, 20 alloggi anche liberi, garages, ascensore, termo. Esclusi intermediari. Telefonare 43-997. F2627

VENDO casa 4 alloggi 12 camere terreno mq. 1500, richiesta 8.500.000. Regina Margherita. Telef. 781 405. M1536

VENDO casa 5 camere nuova [illegible] costruzione, Barca. Telefonare 240-861.

VENDO corso Duca degli [illegible] Crocetta appartamento luminoso 5 camere 2 camere doppi servizi cucina letto servizio due lussuosi ripostigli soffitta autorizzazione cantina. Casa nuova costruzione. Telefonare 53-318. L3630

VENDO grandi appartamenti lussuosi ultimi maggio, dilazione pagamento, rateo Quintino Sella 20. Sibaud, Stati Uniti 1.

VENDO permuto alloggio 8 camere, via Saluzzo 40, piano primo, adatto pensione. Visite 15-18. M1367

VENDO stabile industriale periferia Torino, tram, mq. 2000; terreni semiventrali, residenziali [illegible] camere, [illegible] cantine. Amministrazioni Giletta, telefono 47-297. 455

VENDO terreno e fabbricati corso Francia, mq. 3500 Regina Margherita. Telefonare 781-406. M1377

VENDO terreno zona Garibaldi mq. 14.000 anche a lotti. Telefonare 70-376.

VENDO terreno zona industriale, lire 2500 mq. Barca. Telefonare 240-861.

VENDO 1-2 case finite luglio, giardi alloggi, terreno bagno ascensore, camere 74 più 4 negozi, zona Fiat Mirafiori, vicino scuole mercato e [illegible] Parrocchia, Silvaia, Stati Uniti 1. 2170

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ascensore, Settantagiovane 31. Telefonare 72-436. M1393

VENDONSI barriera Milano alloggi 1-3 camere servizi signorili. Rivolgersi Bocca, Corte d'Appello 2, telef. 43-416. 341

VENDONSI camere 3 servizi piani grigio. Via Garibaldi, telef. 594-256. M1396

SOPRAELEVAZIONE in Mille 2-4-6 appartamenti prenotazioni signorili appartamenti 4-5 camere cucina doppi servizi ottimamente rifiniti, disponibili fine aprile. Telefonare 45-801. 2793

STABILIMENTO nuovo moderno 1000-3000 mq. vendesi. Telef. 42-775. M1411

TERRENI corso Siracusa, via Capera, Società, progetto approvato, 35-120-160 camere, garzolai pagamento alloggi, tratta Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENI S. Rita, progetto approvato 48-90-100 camere, vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENI vicinanze Torino, adatti qualsiasi costruzione 2.000, 15.000 mq. [illegible] zionabili, [illegible] Fassino, Passalacqua 17.

TERRENO bella posizione 140 camere approvate vendesi 36.000.000. Telef. 60-724.

TERRENO paraggi piazza Rivoli, possibilità [illegible] camere, 34.000.000, Realizzare Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO Parella, tutti servizi, progetto approvato 77-148 camere, privato vende, permuta lavori altra zona. Tel. 53-498.

TERRENO 1000-4000 mq. periferia esterna città acquista privato. Dettagliare cassetta 6107, SPI, Torino. 33061

TRATTASI direttamente vendita muri negozio paste alimentari, buoni redditi. Telefonare 870-168 ore 17-20. 33121

TRE soffitte adiacenti centrali libere subito vendo 895.000. Telefonare 761-452.

ULTIMO ingrosso ultimi luminosi magazzini androne carraio vendonsi corso Francia 94. 1055

VALDELLATORRE 78 [illegible] tinello cucinino servizi 2.100.000, due camere [illegible] cucinino servizi 2.500.000 vendonsi, rateazioni in 5 anni, mutuo trentennale. Telefon. 60-942. Visite 15-18.

VALGIOIE (via) vendo due alloggi [illegible] camere cucina nuove di altamente quinto piano ascensore, Tel. 694-600.

VARIDOTTI vendesi luminosissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 760-807. 15006

VENDESI terreno Circotta mq. 2000 ancora intermediari. Telefonare 636-346.

CERCO alloggetto centrale, semicentrale adatto pettinatrice Sartoria Peschiera 164.

CINQUE adulti cercano 3 camere cucina servizi affitto moderato assumerebbero qualsiasi servizio. Tel. 680-834. [illegible]

CONTERNI Torino [illegible] palazzine soleggiata [illegible] 3-5 camere servizi giardino termosifone. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. 14068

PROFESSIONISTA cerca uso studio 2-3 locali semicentrali. Scrivere cassetta 3028 SPI, Torino. M1293

SIGNORA cerca alloggetto pertinico cambio pulizia scale. Massime referenze. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino.

9 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi Istituto Sommeiller via Galli 19 casa signorile 28.000 affittiamo 4 ambere cucina servizi termosifone piano terzo [illegible] ascensore. Rivolgersi portineria. 1768

A 5000 camere, 8000, [illegible] 12.000 alloggetti, Carmeru, S. Teresa 12.

A 5000 camere, 12.000 alloggetto, Barriera Milano senza cauzione: 10.000 Vanchiglietta, Tel. 688-785. G1787

A 18.000 affittasi 3 camere servizi via Lanzo. Telef. 273-471. L3661

ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-15.000-18.000-20.000. Uombe, Società 14.

ADATTO magazzino o laboratorio affittasi vendesi [illegible] Venezia mq. 70, Telefonare 523-773. B3464

AERITALIA, affittasi, 16.000 senza riscaldamento, [illegible] camere, tinello. Telefonare [illegible] 53-885 ore pasti. L3385

AEROMAUTICA privato affitta ennesimo cantinato terzo bagno. Telefonare 22-911.

AFFARE negozio reparto cantina subito affittasi zona Nizza Spezia. Telef. 83-905. 310800

AFFITTASI alloggi camere cucina servizi, zona diverse. Ferrero, Mazzini 4.

AFFITTASI alloggi due camere cucina quinto piano abbondante primo nove, via Folgino 122. F2366

AFFITTASI [illegible] locali uffici laboratori vicinanze Statuto primo secondo piano terzo, Telefono 693-727. F2714

AFFITTASI centralissimi tre camere libero cucinino accessori. Cantiere 8. Teresa 11. 350438

AFFITTASI alloggi due camere e servizi. Via Parenti. Tel. 658-443. L4042

AFFITTASI alloggio panoramico Belgio-Po, due camere cucina servizi. Telefonare 892-064. L3496

AFFITTASI alloggio soleggiatissimo quarto piano, terzo centrale, 4 camere cucina, via Magellano 10, Telef. 50-108.

AFFITTASI barriera Francia locale industria adiacenza mq. 100 circa. Telefonare 770-963. G1568

AFFITTASI centralissimo nuovo signorile alloggio cinque locali, Telefonare 681-004, 64-486. e L3549

AFFITTASI corso Casale terzino cintato piccoli locali laboratori. Telef. 690-068.

AFFITTASI laboratorio con camera via Casalborgone 7. Telefonare 871-525.

AFFITTASI laboratorio mq. 45 con angolo cortile, forza, telefono, Via Sauna 28.

AFFITTASI laboratorio mq. 50, 1 garage mq. 45 divisi, 3 camere retro accessori. Telefonare 293-371. G1753

AFFITTASI laboratorio mq. 120 forza telefono semiinterrato mq. [illegible] Bigiano 8.

AFFITTASI locale industriale mq. 100 indipendente 1° piano. Telef. 290-526.

AFFITTASI locale industriale nuovo mq. 50, 20.000 mensili, Aeronautica. Telefonare 783-271. L3701

AFFITTASI locale industriale 180 coperti e 350 a cartello, zona dazio Orbassano, Telefonare ore ufficio 555-182.

AFFITTASI locale uso industria o magazzino, Telefonare 296-980. 3110

AFFITTASI locali piano terreno contrattabili liberi subito adatti ufficio magazzino, laboratori, Telefonare 42-662, ore ufficio. L4062

AFFITTASI negozio centrale via Morgari zona angolo via Saluzzo. Telef. 70-503.

AFFITTASI, Parella, locale mq. 70, [illegible] industria. Telefonare 70-957.

AFFITTASI soffitta doppia, via Della Rocca. Telefonare mattino 685-406.

AFFITTASI ampio locale chiaro 300 metri magazzino officina, Cavorna 38. F3794

AFFITTERSI grande casa in centro paese 30 chilometri da Torino uso industria. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

AFFITTASI [illegible] locale uso ufficio. Telefonare ore ufficio 526-876. L3455

ALLOGGIO centralissimo 4 camere grande entrata servizi affitto primi aprile. Telefonare 774-603. M1233

ALLOGGIO signorile grandioso adatto dottori professionisti affittasi. XX Settembre 17. M1736

ALLOGGIO signorile 6 camere adatto professionisti, industriali, affittasi. S. Donato 5.

AMPI locali piano terra adatti rappresentanze grossista industria alimentare affittasi divisibili. Pomaretto Garibaldi 13

APPARTAMENTINO mobiliato affitasi in regione Urbiana telefonare 280-603, ore pasti. L4116

APPARTAMENTO confortevolissimo centrale tranquillo terrazza affitta. David, Arcivescovado 5, tel. 49-217. 2803

AUTOTRASLOCHI accompagnasi Margherita, grande imballaggi personale specializzato. Telefonare 783-550. A richiesta trasferisci senza nostro personale. 451

AUTOTRASLOCHI accompagnasi Mastropietro, Autofurgoni imballi. Garanzia, convenienza, precisività. Telef. 386-220.

BORGATA Farolla affitta [illegible] laboratorio magazzino con cantina. Telef. 870-631.

BORGATA Vittoria affittasi negozio o laboratorio alloggetto riscaldato. Telefonare 8. Telefonare 43-289. M1303

CAMERA cucina servizi terzo, affittasi, Padova 6. Rivolgersi custode. Telefonare 53-572. 982

CAMERA sola con terzo affittasi. Telefonare 291-152. 18163

CENTRALISSIMI uffici, negozi, case affittansi [illegible] costruzione affittasi prezzi modici via Galliari 15. 2451

CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina, tutte comodità adatto alloggio ed ufficio. Tel. 683-228.

FACILITANDO affittasi negozi nuovi vicinanze rosi licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-034. 351

FAMIGLIA adulti settentrionali cerca in affitto per maggio 2 camere servizi adiacenze corso Regina, corso Belgio. Telefonare 878-115. 446

FIS-VAI affitta ampia autorimessa, pelvata due autovetture comodità zona ingabilterra. Telefonare 527-410, 527-411.

LOCALE m. 40 circa forza telefono zona S. Paolo, Telefonare 783-868. G1745

LOCALE nuovo uso magazzino, fabbrica entrata via strada, mq. 170, affittasi subito. Telefonare 80-453 ore ufficio. B3496

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Pesaltera 35.

LOCALI adatti laboratorio magazzino con ampia tettoia ingresso carraio affittasi. Telefonare 291-152. 18163

LOCALI bellissimi su corso alti a laboratorio alberghiero affittasi. Corso Casale 132. 1963

LOCALI zona centrale uso industriale commerciale 350 mq. affittasi marzo, altezzatura elevatore idraulico modernissimo eventualmente cedibile. Telefonare 70-438 ore ufficio. M1329

MONCENISIO 121 affittasi in camere cucinino terzo bagno 20.000. Tel. 53-330.

NEGOZI moderni affittasi via Cibrario angolo Galvani. Telefonare 882-355, ore 15-21. F2720

NEGOZIO meravigliosa retro [illegible] costruzione, zona commerciale, affittasi. Telefonare 554-144. M1321

PARELLA bellissima posizione affittasi negozio e garages laboratori. Telefonare 751-056. M1534

PIANEZZA Villa ampio giardino, termoautonome autorimesse, affittasi. Tel. 983-774.

POLITECNICO muro, spazioso due camere cucina terzo bagno 18.000 mensili cantinone. Telefonare 885-441. G1769

PORTA Nuova locale nel cortile circa mq. 30 uso deposito magazzino. Telef. 62-531.

PRINCIPE Tommaso angolo Campana ristorante palazzi uffici Fiat affittasi alloggi eventualmente abbinabili studi professionali ed uffici, affittasi anche negozi con vasti locali deposito. Telefonare cantiere 682-630, oppure 53-481.

PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 584-118. M1185

PROPRIETARIO affitta via Caprera sottointalzione due camere cucina bagno terzo 18.000. Telefonare 776-475. M1670

PROPRIETARIO affitta via Cibrario alloggio soleggiato camera cucina 14.000. Telefonare 554-896. L4034

PROPRIETARIO affitta 2 [illegible] cucina 19.000, altro camera cucina [illegible] 15.000 Barriera Milano, liberi primo maggio. Telefonare 269-748. L4018

SAN Damiano d'Asti affittasi [illegible] magazzini locali adatti industria o commercio, Via Roma 28. M1240

SANITA Rita affittasi 2 camere tinello cucinino terzo bagno quinto piano senza ascensore. Telefonare 774-160.

SPOSI Via Bagnasco 12 (via Rivalta) affittasi spazioso alloggio signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno, Telefonare 44-566. 2333

STABILIMENTO industriale due piani fuori terra, ampi saloni, 3000 mq., tettoie coperte 350 mq., abitazione custode, cabina elettrica, tutto recinto con cortile 8000 mq., richiesta Chirasca, località servita FF.SS., affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M1361

VIA La Loggia affittasi moderno fabbricato industriale mq. 300 esperti, ampio cortile ed uffici liberi subito, trattare direttamente. Telefonare 70-678. F2635

VIA Milano 10 affittasi camera cucina 1° piano. Rivolgersi custode. M1397

VIA Passo Buole ang. via Palma di Cesnola fitti aprile affittasi alloggi una camera e tinello. Servizi accessibilissimi. Telefonare 32-974. L4094

VIA Torricelli 60 [illegible] contemporaneamente negozio con retro. Telefon. 44-566.

ZONA De Sanctis affitto 4 autonomese isolate oppure unita uso qualunque, ampio locale con retro uso caffè negozio qualunque. Telef. 596-878, 710-361. G1741

ZONA Mollinelle affittasi 4 camere cucina terzo bagno. Telefonare 694-631.

15.000 mensili 2 negozi retro corso Napoli 20, adatti magazzino laboratorio. Telefonare 48-298. L3691

35.000, piazza Galimberti, signorilissimo 4 camere tinello doppi servizi. Tel. 81-592

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LUGLIO-settembre cercasi zona collinare villetta o appartamento con giardino ammobiliati. Telefonare 773-667. c(11814

NERVI bella insolata villa centrale signorile posizione tranquillissima arredata tutta lussuose telefono frigorifero boyer riscaldamento nulla, oppure vuota affittasi anche per stagioni. Scrivere cassetta 104 A, SPI, Milano. 3116

RIVIERA adiacenze Ventimiglia affittasi in villa appartamento ammobiliato, Dodero, via Francone 4, Genova. 2107

SANREMO affittasi 1 o 2 camere cucina soggiorno lungo mare. Telef. 85-480.

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate istituto Oreglia, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computisteria, paglie, contabilità, calligrafia, Regine. 515

AMMISSIONE scuola media

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

ESPERTO preventivista attrezzature meccaniche capo ufficio est. 1°, organizzazione moderni sistemi, controllo produzione rendimento maestranze ciclo lavorazione, allestimento carico officina costi, offerte clienti, fabbisogni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B2647

GEOMETRA 30enne, libero mezza giornata, offresi, anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.

GIOVANE bella presenza offresi cassiere qualunque genere, commessa. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M1788

IMPIEGATA concetto, lunga pratica ogni lavoro ufficio, massime referenze, cerca decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F2926

INGEGNERE 40enne ex-dirigente grande azienda cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. M1594

ODONTOIATRA accetterebbe direzione collaborazione studio dentistico. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. 01638

PERITO chimico industriale 33enne ottime referenze occuperebbesi ovunque. Telefonare 662-548. L4164

RAGIONIERE 21enne, esente militare, offresi seria ditta. Telefonare 60-638.

RAGAZZO 20enne militare esente presenza libera avviamento occuperebbesi. Scrivere Tamietti, via Sacchi 36, Torino.

RAGIONIERE giovane volenteroso pratico contabilità contributi offresi. [illegible]mare 570-070. L4184

RAGIONIERE mille esente, vent'anni, occuperebbesi. Referenze. Telef. 587-324.

RAGIONIERE, 31enne, inglese francese, dattilografia, dedizione al lavoro, occuperebbesi, Telefonare 280-278. F2689

SEGRETARIA culta, dattilografia, corrispondente trattative clientela, offresi seria azienda. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. F2928

SIGNORINA pratica uffici fatturazione, cassa, finanze, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 769-153.

SIGNORINA, presenza, secondo impiego, dattilografa fatturista, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 271-500. L4168

SIGNORINA 22enne referenziatissima bella presenza, V Liceo Scientifico, mediocre conoscenza francese, buonissima inglese studiato Londra compiovato dall'I.T.C. cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B3653

SPEDIZIONIERE, giovane attivo attualmente impiegato Casa spedizioni dogana, lunga esperienza, disposto trasferirsi, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3373, SPI, Torino. M1758

VENTIQUENNE, stenodattilografa praticissima uffici offresi, anche [illegible] bar cinema. Telefonare 762-079. M1844

VENTISTREENNE bella presenza distinta pratica ufficio occuperebbesi anche commessa. Telefonare [illegible] F2904

VENTUNENNE millesense presenza referenze desidererebbe proseguire studi umanistici occuperebbesi presso biblioteca consulente libreria, assistente collegio. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] cerca rappresentanti per zone libere. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino